DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 299

il Quotidiano del NordEst

Martedì 17 Dicembre 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
La città perde il primato del vivere bene Udine scavalcata
A pagina II

Venezia
Un tesoro di 14mila pezzi di ceramiche storiche
Marzo Magno a pagina 16

Serie A
Inter, prova di forza Schianta la Lazio e si mette in scia a Napoli e Atalanta
A pagina 20

Padova, aggredisce due agenti con una scure

▶Notte di paura a causa di un immigrato violento: poliziotto spara e lo ferisce

Erano le quattro, ieri, quando il silenzio della notte tra via Trieste e via Nancy, a Padova, è stato rotto dal clangore metallico dell'ascia che sfiorava il marciapiede e dai passi pesanti di un nigeriano 32enne, che urlava frasi sconnesse, trascinando con sé l'arma degna di un fil dell'orrore. Un automobilista di passaggio, sconvolto e preoccupato, ha subito allertato il 113, dando il via a un intervento che si sarebbe rivelato lungo e carico di tensione: non sono bastate varie bombolette di spray al peperoncino e nemmeno cinque dardi elettrici del taser per fermare lo straniero, completamente fuori di sé, che ha cercato di colpire con l'ascia i poliziotti. Incurante anche degli spari di avvertimento in aria, alla fine un'agente ha dovuto mirare a una gamba per poterlo fermare ed evitare che l'uomo ammazzasse il suo collega. Il prefetto ha lodato l'intervento dei poliziotti: «Hanno agito con freddezza e professionalità».

Lucchin a pagina 10

ZONA FIERA Gli agenti sul posto

L'inaugurazione con il papà Gino
C'è un'aula dedicata a Giulia nella facoltà che frequentava

Il Bo, l'università di Padova, dedica un'aula studio a Giulia Cecchettin, proprio nel dipartimento di Ingegneria dove la ragazza assassinata dal suo ex fidanzato Filippo Turetta studiava e si sarebbe dovuta laureare. All'ingresso una dedica speciale sulla parete, scritta di pugno da Gino Cecchettin con un gessetto: «Giulia vola alto, vola libera!». Sotto la firma: «Papà». Dentro l'aula, la dedica dell'ateneo: «In ricordo di Giulia, vittima di femminicidio: la tua Università non ti dimentica».

Miazzo a pagina 11

Politica & categorie
Bonifiche, nove consorzi su dieci agli agricoltori ma spunta la Lega

Il rinnovo delle amministrazioni dei Consorzi di bonifica in Veneto hanno confermato la storica prevalenza delle liste espressione delle organizzazioni del mondo agricolo: Coldiretti, Cia e Confagricoltura si impongono di larga misura in 9 distretti su 10, mentre il Consorzio Brenta resta affidato agli amministratori pro-Vanoi della Lega. Proprio l'ingresso dei leghisti, decisi a dare una connotazione più "politica" alla gestione dei Consorzi, è stata la grande novità di questa tornata: non ha di fatto cambiato le carte in tavola, ma ha portato a un aumento dell'affluenza alle urne.

Pederiva a pagina 5

Salta l'aumento per i ministri

▶Crosetto chiede e ottiene il ritiro dell'emendamento. Il via libera alla Manovra può slittare a dopo Natale

L'analisi
Clandestini e criminalità, i numeri oltre le opinioni

Luca Ricolfi

Stanno suscitando un discreto sconcerto i dati sulla criminalità che, da alcuni giorni, filtrano dal Ministero dell'Interno. Da essi, infatti, si deduce che la percentuale di reati presumibilmente commessi (persone denunciate o arrestate) da stranieri irregolari (circa il 28%), è enormemente superiore al peso degli irregolari stessi (meno dell'1% della popolazione presente in Italia). Ancora più sconcerto suscitano (...)

Continua a pagina 23

Il testo della Manovra è ancora in Commissione Bilancio alla Camera dei Deputati dove da ieri mattina si è cominciato a votare a oltranza gli emendamenti dei deputati e dei relatori e i tempi potrebbero allungarsi. Specie perché alcuni dei punti più controversi sono destinati ad essere discussi in notturna. È il caso dell'aumento degli stipendi dei ministri non parlamentari. L'emendamento ha tenuto banco fino a tardi dopo che il ministro Guido Crosetto ha aperto alla possibilità di ritirarlo a seguito delle polemiche degli ultimi giorni. I lavori sono andati avanti per tutta la notte e il vaglio del testo verrà superato al più tardi questa mattina. «Ma non si può escludere che dovremmo tornare dopo Natale - avverte il presidente del Senato, La Russa - non c'è nulla di strano, tanti lavoratori lavorano il 27 e il 28».

Malfetano e Pacifico alle pagine 2 e 3

Cortina. Pista, lavori in dirittura finale: impegnati 180 addetti

«Bob, pronti nei tempi previsti»

L'ultimo sopralluogo rende ottimisti: i lavori per la realizzazione della pista da bob di Cortina dopo 10 mesi stanno mantenendo il cronoprogramma e i responsabili sono sicuri: l'impianto sarà pronto per la pre-omologazione prevista a marzo 2025

Dibona a pagina 13

Veneto
La Regione dà 200 euro a chi lascia a casa auto o moto

Lasci in garage l'auto o la moto? Allora puoi ottenere un sostanzioso sconto per l'utilizzo abituale dei mezzi pubblici. Per la prima volta il Veneto erogherà un bonus di 200 euro per acquistare un abbonamento annuale per bus e tram del servizio urbano nei sette capoluoghi di provincia, o extraurbano purché collegato a quelle città. A prevederlo è la delibera, proposta dall'assessore Gianpaolo Bottacin, con cui la Regione ha stanziato quasi 6,6 milioni, tratti dai fondi destinati alle azioni per il disinquinamento delle regioni del Bacino Padano.

A pagina 5

Padova
S.Martino, travolto da una motoslitta: grave un bambino

Un pomeriggio di vacanza sulla neve si è trasformato in un incubo per una famiglia padovana, dopo che il figlio di sette anni è rimasto gravemente ferito in un incidente a San Martino di Castrozza (Trento). Il piccolo ieri pomeriggio è stato schiacciato da una motoslitta: il papà l'aveva alzato e fatto sedere sopra al mezzo per scattargli una foto.

Lucchin a pagina 12

Pordenone
L'ospedale nuovo è un caso: FdI diserta l'inaugurazione

Il nuovo ospedale di Pordenone nasce con un caso politico, che affonda le radici nel passato. La struttura (475 posti letto, primi pazienti dentro a metà febbraio) sorge a pochi metri dai padiglioni che ancora oggi compongono il nosocomio storico. E proprio la scelta del luogo è stata al centro di una disputa tra il centrodestra e l'allora presidente della Regione Serracchiani, che si è imposta. Così ieri, nonostante Serracchiani non sia più presidente, FdI ha deciso di non partecipare all'inaugurazione.

A pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Agenda del Leone 2025" + € 8,90 "Calendario Barbanera 2025" + € 3,50 "Nordest da vivere - 4. vol." + € 3,80

I conti dello Stato

L'aumento ai ministri governo verso lo stop Manovra dopo Natale

▶Il mandato al relatore dopo il tweet di Crosetto: «Evitiamo le polemiche». Il sì può slittare al 27, lite con le opposizioni

LA GIORNATA

ROMA L'obiettivo, come sempre, è chiudere la Manovra prima di Natale. Il 23 notte o il 24 mattina, evitando l'incubo ricorrente dei parlamentari: il panettone mangiato tra gli scranni di Montecitorio e palazzo Madama. La realtà però, al momento è che il testo è ancora in Commissione Bilancio alla Camera dei Deputati dove da ieri mattina si è cominciato a votare a oltranza gli emendamenti dei deputati e dei relatori e i tempi potrebbero allungarsi. Specie perché alcuni dei punti più controversi sono destinati ad essere discussi in notturna. È il caso dell'aumento degli stipendi dei ministri non parlamentari. L'emendamento ha tenuto banco fino a tardi dopo che il ministro Guido Crosetto ha aperto alla possibilità di ritirarlo a seguito delle polemiche degli ultimi giorni.

L'ITER

Stralcio a parte, i lavori sono effettivamente andati avanti per tutta la notte. A meno di nuovi intoppi però, il vaglio del testo verrà superato al più tardi questa mattina. In tempo per assegnare il mandato al relatore prima che l'Aula venga monopolizzata dalle consuete dichiarazioni pre-Consiglio europeo di Giorgia Meloni, che sarà a Bruxelles mercoledì e giovedì. Un piccolo stop che, calendario alla mano, potrebbe però rallentare i lavori. Una prima scansione è stata infatti stabilita ieri durante una conferenza dei capigruppo abbastanza infuocata, con le opposizioni sul piede di guerra per ottenere più tempo per poter analizzare i singoli provvedimenti che hanno chiesto di far slittare oltre venerdì mattina la fine del voto preventivata dalla maggioranza e dal presidente della Camera Lorenzo Fontana.

A VUOTO IL TENTATIVO DI INTESA IN CAPIGRUPPO MA DOMANI SI PORRÀ LA FIDUCIA, VENERDÌ IL TESTO A MONTECITORIO POI IL SENATO

Se tutto dovesse realmente filare liscio il Senato potrebbe cominciare il suo iter già sabato. Abbastanza presto - nonostante il concerto di Natale del maestro Riccardo Muti che paralizzerà palazzo Madama domenica - per provare a chiudere i lavori all'inizio della prossima settimana. Prima delle abbuffate natalizie appunto. «Ma non si può escludere che dovremmo tornare dopo Natale, non c'è nulla di strano, tanti lavoratori lavorano il 27 e il 28. Se il Senato deve restare aperto, sarò aperto...» scompagina un po' i piani il presidente del Senato Ignazio La Russa.

A testimoniare il clima di tensione con le opposizioni, Marco Grimaldi di Avs e Chiara Braga del Pd che hanno criticato la gestione della manovra da parte della maggioranza: «Non c'è accordo sul mandato al relatore - ha detto Grimaldi - anche perché non ci sono ancora le riformulazioni degli emendamenti e mancano le relazioni tecniche... Avevano promesso le riformulazioni entro le 21 di oggi, ma non si vede nulla. Se loro vogliono lavorare alla garibaldina, sappiano che noi sappiamo fare i garibaldini meglio di loro. La settimana è lunga, auguri». Braga ha invece parlato di una «gestione irrispettosa del Parlamento, con tempi estranei alla legge di Bilancio». «Evidentemente non ci possono essere margini per un accordo».

Sul piede di guerra anche il ministro dei rapporti con il Parlamento Luca Ciriani che ha invece definito «incomprensibile» la decisione delle opposizioni «anche perché sulle concessioni avevamo manifestato una disponibilità a ragionare». L'ex capogruppo di FdI ha riferito che la proposta formulata dal presidente Fontana prevedeva l'approdo in aula mercoledì alle 14, il contingentamento dei tempi della discussione generale ridotta a tre ora, così da poter porre la fiducia alle 17. Questa verrebbe votata giovedì, mentre venerdì arriverebbe il voto finale dopo gli ordini del giorno».

I MINISTRI

Schermaglie in punta di regolamenti che nascondono qualche tensione sulle coperture (nonostante le rassicurazioni del sottosegretario al Mef Freni) e, soprattutto, su alcuni provvedimenti. A irritare l'opposizione sarebbe stato il *niet* opposto fino a sera dall'esecutivo allo stralcio di due emendamenti presentati dalla maggioranza. La cosiddetta norma anti-Renzi, difesa però dal governo, e quello sull'adeguamento degli stipendi dei ministri non parlamentari, su cui il governo ha infine aperto «ad una riflessione». Segnali che sembrano portare verso lo stralcio specie dopo che Crosetto ha fatto balenare la possibilità con un tweet: «È assurdo lasciare anche solo un secondo di più di spazio alle polemiche sull'emendamento che parificava tutti i ministri e sottosegretari non parlamentari, ai deputati, riconoscendo i rimborsi spese».

LE ACCUSE DI PD E AVS: «GESTIONE IRRISPETTOSA DEL PARLAMENTO VOGLIONO LAVORARE ALLA GARIBALDINA»

Francesco Malfetano

LE ULTIME LIMATURE POI TOCCA ALL'AULA

La premier Giorgia Meloni e il ministro della Difesa Guido Crosetto. Sulla manovra siamo alle ultime limature, poi l'approvazione del Parlamento

LE MISURE

ENTI LOCALI

LE RISORSE POTRANNO ESSERE UTILIZZATE ANCHE PER IL SOCIALE E IL PATRIMONIO ARTISTICO

Oltre 160 milioni destinati ai sindaci per le manutenzioni

Tra tagli lineari e accantonamenti sulla spesa corrente, i Comuni dal 2025 al 2029 dovranno congelare o rinunciare a risorse per 1,35 miliardi di euro. Anche per venire incontro alle amministrazioni più deboli, ieri in manovra è spuntata la proposta di istituire un fondo al Mef per finanziare le misure in favore degli enti locali e per micro-interventi da ripartire sulla base di uno specifico atto di indirizzo delle Camere. La norma è entrata in un emendamento dei relatori alla manovra presentato in commissione Bilancio alla Camera che vale 45,3 milioni nel 2025; 41,8 nel 2026 e 75,5 nel 2027. Come si legge nel testo, il fondo è «finalizzato all'attuazione di misure in favore degli enti locali e della realizzazione di interventi in materia sociale, socio-sanitaria assistenziale, di infrastrutture, sport e cultura da parte di associazioni, fondazioni ed enti operanti sul territorio, nonché di recupero e conservazione del patrimonio storico, artistico e architettonico».

SANITÀ

GLI ANTIBIOTICI "RESERVE" ENTRERANNO TRA I FARMACI INNOVATIVI DA RIMBORSARE

Lotta ai tumori, spinta per rafforzare il registro nazionale

Asse bipartisan (tra Cinquestelle e Fratelli d'Italia) per aumentare le risorse nella lotta al cancro. Infatti arrivano nuove risorse per il registro tumori: c'è l'autorizzazione per una maggiore spesa, che è stata incrementata di 0,5 milioni di euro per ciascuno negli anni 2025 e 2026 e di 1 milione di euro per l'anno 2027. L'emendamento alla manovra, proposto dal M5S e appoggiato da FdI, ha avuto il via libera in commissione Bilancio. Sempre sul fronte sanitario, è passata poi la proposta di FdI di inserire dal 2025 anche gli antibiotici "reserve", utilizzati per gli agenti infettivi per infezioni da germi multiresistenti, tra i prodotti che possono accedere al Fondo per il concorso al rimborso alle regioni delle spese sostenute per l'acquisto dei farmaci innovativi. Questi farmaci sono soggetti a monitoraggio dei registri Aifa e sono rimborsati dal Fondo, che ha una capienza di 100 milioni. Quattro milioni, poi, sono destinati nel prossimo biennio ai policlinici per la ricerca.

WELFARE

GRAZIE A 600 MILIONI SALE A 1.100 EURO LA DETRAZIONE AI NON VEDENTI PER MANTENERE I CANI GUIDA

Sostegni agli oratori nasce un fondo dotato di 1,5 miliardi

Con una dotazione in tre anni di un miliardo e mezzo, nascerà un fondo per il sostegno e la valorizzazione della funzione degli oratori. Lo prevede un emendamento riformulato alla manovra proposta da Noi Moderati. Come si legge nel testo l'obiettivo è di «incentivare la funzione sociale, civile ed educativa svolta nelle comunità locali dagli oratori promossi dalle parrocchie, dalle associazioni del Terzo settore che operano presso gli oratori parrocchiali nonché dagli istituti religiosi della Chiesa cattolica e dagli enti delle altre confessioni religiose con cui lo Stato ha stipulato un'intesa». Sempre sul fronte del sociale, via libera all'aumento di 100 euro, da 1.000 a 1.100 euro, della spesa detraibile per i non vedenti per il mantenimento dei cani guida. Viene consentita la detrazione dall'imposta lorda nella misura forfetaria di 1.100 euro. Fino ad ora la detrazione era di 1.000 e nel limite di spesa di 290.000 euro annui. Per la misure ci sono quasi 600 milioni.

I conti dello Stato

Slittano i rincari sui pedaggi Taglio Ires per più imprese

▶Per accedere allo sconto le aziende potranno far pesare anche il livello di investimenti Salta l'emendamento per finanziare al Comune di Roma le assunzioni per il Giubileo

I NUMERI

30
In miliardi il valore della legge di Bilancio da varare entro fine anno

2,8%
È l'obiettivo sul disavanzo che il governo vuole raggiungere nel 2026

18
In miliardi l'importo per confermare nel 2025 le misure oggi in vigore

2,3
I miliardi in più per la Sanità nel 2025 secondo i calcoli del Mef

4
L'anticipo fiscale entro il 2026 chiesto al settore bancario in miliardi

LE MISURE

ROMA In extremis il governo e la maggioranza provano a potenziare il taglio dell'Ires. Nel rush finale ieri sera registrato in commissione Bilancio della Camera, è spuntato un emendamento benedetto dal Mef che prevede di aggiungere tra i criteri per accedere alla riduzione di quattro punti (l'aliquota scenderà dal 24 al 20 per cento) anche i livelli di investimento nell'anno precedente. Si aggiunge questo elemento allo schema dell'intervento per "premiare" chi sostiene l'economia reale e salvaguarda l'occupazione: accantonamento dell'80 per cento degli utili e reinvestimento di almeno il 30; mantenere lo stesso livello di personale dell'ultimo triennio; effettuare nuove assunzioni e non ricorrere alla cassa integrazione. Nonostante i malumori del sistema bancario, non ci sarebbe nessuna modifica sulla modalità per finanziare l'intervento: le risorse saranno recuperate modificando l'aliquota relativa (che scenderà fino al 54 per cento) al recupero della stessa Ires dovuta dagli istituti di credito e che viene calcolata tramite la compensazione tra il maggior reddito imponibile dovuto al rinvio delle Dta con le perdite pregresse. Questo meccanismo - stando alle stime di Unimpresa - dovrebbe far incassare 500 milioni.

Potrebbe slittare l'aumento dei pedaggi autostradali per le concessionarie che non hanno presentato l'aggiornamento al loro piano finanziario (Pef). Seguendo lo schema applicato lo scorso anno, in un emendamento alla manovra il governo aveva previsto sia il rincaro delle tariffe (1,8 per cento) per l'adeguamento all'inflazione sia una proroga di sei mesi alle stesse aziende per rimodulare i Pef. Per una questione prettamente tecnica, il prolungamento dei tempi potrebbe rientrare nell'Omnibus che non è stato ancora pubblicato in Gazzetta Ufficiale, mentre il rincaro dei pedaggi potrebbe essere stabilito con un decreto legislativo del ministero delle Infrastrutture.

TRATTATIVE

Lo stralcio di questa norma era stato richiesto in commissione Bilancio anche dalle opposizioni. Le quali avevano pure spinto per ritirare anche l'emendamento per equiparare lo stipendio dei ministri non parlamentari a quello degli eletti (uno degli interessati, il responsabile della Difesa, Guido Crosetto, ha proposto di fermare la cosa) e quello sulle concessioni elettriche.

L'amministrazione di Roma Capitale rischia di non poter assumere i 3mila dipendenti in più chiesti per gestire il Giubileo: cioè un migliaio di agenti di polizia locale, un migliaio di "progettisti" per velocizzare gli appalti e un altro migliaio di maestre. Il governo ha bocciato l'emendamento firmato dall'esponente pd, Claudio Mancini, che chiedeva 300 milioni nel triennio per finanziare questa operazione. Sempre sul fronte comunale si attende di capire se passerà la deroga ai sindaci per bypassare il blocco del turnover al 75 per cento previsto nel 2025 a tutta la Pa. Dopo le eccezioni garantite a forze dell'ordine e al mondo della ricerca, potrebbe non arrivare un analogo provvedimento anche per i primi cittadini, nonostante si fossero mossi con loro emendamenti - alcuni assorbiti pure nel fascicolo dei relatori - i partiti di maggioranza e opposizione.

PASSO INDIETRO SUI REVISORI NOMINATI DAL MEF NELLE AZIENDE CHE OTTENGONO FONDI PUBBLICI

Confermata invece la marcia indietro del Mef sui revisori nelle imprese che ottengono fondi pubblici. Per limitare gli sprechi e focalizzare gli aiuti sullo sviluppo, il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, aveva proposto di far nominare al Tesoro i sindaci. Dopo le pressioni della maggioranza, si è deciso che le stesse aziende dovranno solo far certificare i loro bilanci in via XX Settembre.

Francesco Pacifico

Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti

I paletti del Colle

Mattarella e i migranti: «Diritto d'asilo nella Carta» Poi la stoccata a Musk

▶Nel discorso agli ambasciatori il capo dello Stato difende il ruolo delle Corti europee
E critica l'attivismo di «operatori internazionali senza patria» più influenti di alcuni Stati

L'INTERVENTO

ROMA Una critica al "modello" Elon Musk, seppur non menzionato. La difesa delle corti di giustizia (a cominciare da quelle europee) che tutelano «l'applicazione degli ordinamenti» degli Stati, e che invece vengono attaccate. E la riaffermazione di un principio «definito dalla Costituzione»: quel «diritto d'asilo» che va riconosciuto a chi nel proprio Paese si vede negare «l'esercizio delle libertà democratiche». Si rivolge «alle ambasciatrici e agli ambasciatori d'Italia», Sergio Mattarella. Ma le sue parole riecheggiano ben oltre il palazzo della Farnesina. E rappresentano l'occasione per ribadire quelli che il Colle considera dei paletti non negoziabili. Anche in un'epoca «di grande incertezza internazionale», segnata dal ritorno delle «sirene del settarismo nazionalistico» con le sue «ricette stantie». Ma pure da minacce nuove, come i «drammi migratori» gestiti talvolta in modo «strumentale» da alcuni Stati per «trasformarli in minaccia nei confronti dei vicini».

LA PREOCCUPAZIONE

Uno scenario di fronte al quale Mattarella (che Antonio Tajani ringrazia per il sostegno a Fitto come vicepresidente della Commissione Ue) non nasconde il proprio pessimismo. «Il mondo, uscito stremato dalla pandemia, non ha imboccato la strada della collaborazione. Le istituzioni multilaterali faticano ad agire in modo efficace». Anche perché il loro ruolo, avverte – ed è qui che arriva il primo degli ammonimenti dei suoi venti minuti di intervento – è messo in discussione da «forze anche di natura non statuale», che lavorano per «intaccare la cornice di norme e di principi statuiti per assicurare ai membri della comunità internazionale interazioni stabili e ordinate». A chi si riferisce, l'inquilino del Colle? La risposta – indiretta – si legge tra le righe del passaggio successivo. In cui Mattarella punta il dito contro quegli «operatori internazionali svincolati da ogni patria, la cui potenza finanziaria supera oggi quella di Stati di media dimensione, e la cui gestione di servizi essenziali sfiora, sovente, una condizione monopolistica». E che a volte provano a sostituirsi agli Stati stessi e ai loro organi democratici. Difficile non pensare a Elon Musk, e all'influenza del patron di Tesla nell'agevolare l'ascesa di Trump. E al rischio che, dalla stanza dei bottoni della Casa Bianca, possa agire per difendere i propri interessi privati. Non sarebbe la prima volta, del resto, che il presidente esprime i suoi dubbi su alcune uscite dell'uomo più ricco del mondo, a cominciare da quel tweet contro i giudici italiani di Musk di un mese fa al quale Mattarella aveva risposto chiedendogli di rispettare la sovranità del nostro Paese. Anche se il ragionamento sui rischi di condizionamento della democrazia si può estendere a tutte le big tech che hanno grande potere sui dati, Google e Meta comprese. Lo stesso vale per i tentativi di «manipolazione» a danno della democrazia: «È emersa nuovamente – è l'allarme di Mattarella – la pretesa di alcuni governi di calare cortine sui flussi di informazione e sulle relazioni tra i cittadini di vari Paesi, o di incidere negativamente su di essi attraverso ostili strumenti di manipolazione delle informazioni».

LA CONDANNA DELLE «SIRENE DEL NAZIONALISMO» E DI CHI USA I FLUSSI COME «MINACCIA» PER GLI ALTRI STATI

Ecco allora che di fronte al caos globale vanno ribaditi alcuni punti cardine. A cominciare dalla posizione dell'Italia nel mondo, saldamente ancorata all'Europa e all'Alleanza atlantica. E dunque a difesa dell'Ucraina, dove «l'ingresso in campo di altri attori che forniscono truppe all'aggressione allarga il conflitto» e «alimenta i timori di una deriva fuori controllo». Ma anche a sostegno dell'«obiettivo, ravvicinato, della statualità palestinese».

I PALETTI

Ed è anche dalla collocazione internazionale dell'Italia, oltre che dalla Carta, che derivano i paletti che Mattarella sceglie di puntualizzare, con un monito valido anche – o forse soprattutto – sul fronte interno. Si tratta – avverte – dei principi «definiti dalla Costituzione agli articoli 10 e 11». Li elenca, il capo dello Stato: «Diritto di asilo per lo straniero cui venga impedito nel suo Paese l'esercizio delle libertà democratiche, ripudio della guerra, perseguimento di pace e giustizia tra le nazioni». Una sottolineatura che arriva dopo settimane di discussioni e di polemiche tra magistratura (anche europea) e governo su quali Paesi debbano considerarsi sicuri per i migranti e quali no, e su chi debba avere l'ultima parola. E che dunque è difficile leggere come casuale. Mattarella ovviamente si guarda bene dall'entrare nel merito. Salvo recapitare un altro avvertimento: come il diritto d'asilo è sancito nella Carta, anche la superiorità del diritto europeo e internazionale rispetto a quello italiano lo è: «Di qui l'integrazione d'Europa, le Convenzioni internazionali, di qui le Corti di giustizia che ne sono derivate, a tutela – spiega – dell'applicazione degli ordinamenti». Anche quando, sembra suggerire, interpretano una legge in modo difforme dalle intenzioni dell'esecutivo.

Andrea Bulleri

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella alla XVII Conferenza delle Ambasciatrici e degli Ambasciatori d'Italia

E Trump: «Parlerò con Putin e Zelensky»

Donald Trump

IL CASO

NEW YORK In due anni di campagna elettorale Donald Trump ha ripetuto più volte che avrebbe messo fine alla guerra in Ucraina in 24 ore se fosse stato eletto alla Casa Bianca. Adesso, a poco più di un mese dall'inaugurazione, prova a rallentare. «Concludere la guerra in Ucraina non sarà facile», ha detto in una conferenza stampa ieri nella sua residenza di Mar-a-Lago, nuovo quartier generale della transizione. Il presidente eletto ha detto ai giornalisti che «parlerà con il presidente Putin e il presidente Zelensky per capire in che modo concludere il conflitto», ricordando che «Zelensky dovrà negoziare perché ci sono troppo morti».

LO SCENARIO

Trump ha poi parlato della situazione sul campo, descrivendo l'Ucraina come un «luogo di demolizione come quando demolisco un palazzo a Manhattan, ma io lo faccio passo per passo». Il presidente eletto ha anche paragonato la guerra in Ucraina a «massacro come nella Seconda guerra mondiale». Ha infine ripetuto la sua posizione sui missili americani a lunga gittata: l'amministrazione Biden ha di recente dato a Kiev l'autorizzazione a usarli anche contro obiettivi interni alla Russia. «Avrebbero dovuto consultarmi prima di prendere questa decisione», ha detto Trump, affermando che il giorno in cui arriverà alla Casa Bianca «potrebbe» pensare di togliere all'Ucraina questa possibilità. In passato Trump aveva detto di voler vedere attentamente il dossier su Kiev e che nei prossimi mesi l'Ucraina potrebbe perdere molti finanziamenti americani. Trump per ora ha incontrato il presidente ucraino Volodymyr Zelensky a Parigi, mentre su Putin, che ha definito più volte «un amico», non è chiaro se e quante volte gli abbia parlato.

Angelo Paura

Meloni, appello ai diplomatici «2025 impegnativo, aiutatemi» Pronte le nuove armi per Kiev

LO SCENARIO

ROMA «Scenari inediti» entro cui navigare per «costruire la pace» e uscire «da una crisi permanente». È Giorgia Meloni a concludere, ieri, i lavori degli Stati Generali della diplomazia, ovvero la XVII Conferenza delle Ambasciatrici e degli Ambasciatori d'Italia. Lo fa con un intervento che inevitabilmente mette nel mirino il consolidamento di una nuova influenza italiana, adatta a governare «la frammentazione geopolitica e geoeconomica» che oggi la fa da padrone.

La premier alza la voce sul Medio Oriente, sull'Ucraina, sul Piano Mattei e sul Sudamerica, ma solo metaforicamente. Dopo l'intervento ad Atreju è infatti afona, destinando quindi ai presenti alla Farnesina una lettera anziché un messaggio video che riprende in parte le parole scandite dal palco del Circo Massimo domenica. «L'Italia deve dimostrare di essere all'altezza del compito che la storia ci ha assegnato» si legge «Ogni nostra azione, ogni vostra azione, può fare la differenza. Affrontare i problemi piuttosto che rinviarli, avanzare piuttosto che indietreggiare, preferire ciò che è giusto a ciò che è utile, questo è il nostro compito». Inevitabilmente i timori maggiori sono relativi alla Striscia di Gaza, al Libano e alla Siria. «Il Medio Oriente merita una prospettiva nuova - scrive la premier - La tregua in Libano e la caduta del regime di Assad in Siria sono opportunità su cui dobbiamo lavorare insieme ai nostri partner per raggiungere una pace giusta e sostenibile in tutta la regione». Il 2025 infatti, può essere l'anno buono anche per il padrone di casa Antonio Tajani: «lavoriamo per la de-escalation, il cessate il fuoco e il rilancio del processo politico» ha spiegato nel suo intervento mattutino riferendosi proprio all'area "terremotata" dagli eventi che hanno seguito il 7 ottobre. La chiave, chiariscono entrambi accodandosi anche a Sergio Mattarella, per l'Italia resta la necessità di un «immediato cessate il fuoco nella Striscia di Gaza», «del rilascio degli ostaggi israeliani» e di una «soluzione politica duratura, possibile soltanto attraverso una soluzione a due Stati». Riguardo al nuovo anno la premier ha puntato anche su un «rinnovato rapporto con l'America Latina», sull'accelerazione del Piano Mattei e sull'ingresso dei Balcani occidentali all'interno della Ue, per cui chiede il sostegno dell'intera rete diplomatica nostrana. Le sfide, d'altro canto, sono molte. In primis quella della migrazione per cui Meloni ha in mente di far anticipare l'entrata in vigore il nuovo Patto di migrazione e asilo in modo da sbloccare l'impasse sui centri in Albania. Un pressing che sarà esercitato già al Consiglio europeo di giovedì. Tant'è che nella bozza ieri è stato inserito un riferimento alle soluzioni innovative per la gestione della flussi irregolari e un riferimento alla normativa sui rimpatri.

La leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni, Presidente del Consiglio dal 22 ottobre 2022 dopo la vittoria alle elezioni politiche di settembre dello stesso anno

IL DECIMO PACCHETTO CON I SOSTEGNI DESTINATI ALL'UCRAINA SARÀ PRESENTATO DOMANI AL COPASIR

KIEV

In attesa che Donald Trump si insedi alla Casa Bianca il faro resta però puntato su Kiev. L'Italia, per ora, non pare muoversi di un millimetro dalla posizione tenuta finora. «Noi continueremo nel convinto sostegno alla legittima difesa dell'Ucraina» scrive infatti Meloni, proprio nel giorno in cui viene annunciato dal governo che è pronto un pacchetto di aiuti militari all'Ucraina. Il decreto - il decimo dall'inizio della guerra - sarà illustrato domani al Copasir da Guido Crosetto. Come per i precedenti provvedimenti, l'elenco dei materiali da inviare a Kiev sarà secretato.

F. Mal.

LA PREMIER, SENZA VOCE DOPO ATREJU, SCRIVE AGLI AMBASCIATORI: «SCENARI INEDITI SONO ANCHE UN'OPPORTUNITÀ PER LA PACE»

La politica in Veneto

Bonifica, 9 consorzi su 10 agli agricoltori ma c'è l'effetto disturbo leghista

▶Veneto, la sfida delle nuove liste aumenta l'affluenza. Coldiretti, Cia e Confagricoltura si impongono di larga misura. Il Brenta resta agli amministratori pro-Vanoi della Lega

L'ex consigliere regionale azzurro Amedeo Gerolimetto, presidente uscente del consorzio di bonifica Piave. La sua lista Coldiretti è arrivata prima, ma per governare avrà la necessità di apparentarsi

LE ELEZIONI

VENEZIA In quasi tutto il Veneto, i consorzi di bonifica restano in mano alle principali associazioni agricole. Ma le liste civico-politiche cominciano a rappresentare un elemento di "disturbo", tanto che l'affluenza ha dato segnali di aumento. A dirlo è l'esito delle elezioni che si sono svolte domenica, e i cui risultati provvisori sono stati pubblicati ieri, per il rinnovo quinquennale dei 10 enti che coprono un'area di 1,2 milioni di ettari, dove vivono 4,3 milioni di persone.

LE CURIOSITÀ

Rispetto alla sostanziale riconferma dell'assetto precedente, non mancano le curiosità. Per esempio spicca il caso del consorzio di bonifica Piave, che ha registrato una partecipazione media del 4,49%, rispetto alle tre fasce di contribuenti in cui è suddiviso e ponderato l'elettorato: 2,74% nella prima, 9,37% nella seconda e 26,12% nella terza. La compagine della Coldiretti, guidata dal numero uno uscente (ed ex consigliere regionale azzurro) Amedeo Gerolimetto, ha ottenuto il 40,97% delle preferenze, quindi per governare dovrà apparentarsi con "Acqua Territorio Comunità" di Confagricoltura e Cia che ha riscosso il 27,58%, oppure con "Acqua di Marca" che è vicina allo storico ex presidente Giuseppe Romano e ha conseguito il 31,45%. Così come nel Brenta fa notizia la fiducia rinnovata alla squadra di amministratori leghisti che sostengono il contestato progetto della diga del Vanoi: "L'acqua è vita" per Paolo Bordignon presidente si è aggiudicata 10 seggi, a fronte dei 7 di Coldiretti-Cia-Confagricoltura e dei 3 degli attivisti anti-bacino di "Acqua agricoltura ambiente", che dunque messi assieme pesano per metà. Fa notare Pietro Guderzo, presidente di Coldiretti Vicenza: «Ad oggi non c'è una maggioranza». Restando nella provincia berica e nel blocco agricolo, i vicentini battono gli eterni rivali veronesi nel consorzio Alta Pianura Veneta: 13 a 7.

LE MODIFICHE

Invece l'operazione orchestrata dalla Lega ha dato i primi risultati in Acque Risorgive: le associazioni rurali hanno vinto di ampia misura, ma nel direttivo entrano due "Cittadini protagonisti", Soddisfatto il consigliere regionale leghista Giulio Centenaro: «Sicuramente abbiamo contributivo ad aumentare il numero di elettori/contribuenti in questo importante appuntamento. Ma vendo approfondito il contenuto della legge regionale che lo regolamenta, ritengo ci siano delle migliorie da apportare: l'orario domenicale 8-20, troppo restrittivo per la votazione; l'eventualità di inserire una quota di genere ora inesistente (decisamente poche le donne elette, *ndr.*); l'obbligo di allegare un programma elettorale».

GLI EVENTI ESTREMI

Per il resto, gli agricoltori si sono largamente imposti, sia uniti che contrapposti. Per esempio nel Veneto Orientale 14 scranni sono andati a Coldiretti-Cia e 6 a Confagricoltura. Invece nel Bacchiglione 16 sono finiti a Coldiretti-Cia-Confagricoltura e 4 a "Consumatori e agricoltori". Rapporti di forza analoghi pure nel consorzio Adige Euganeo. Quanto al Delta Po, ha fatto cappotto la lista unica "Bonifica, territorio e ambiente" (formata da Coldiretti, Cia e Confagricoltura), che nell'Adige Po occuperà 19 poltrone su 20: un solo consigliere per "Agricoltori uniti Rovigo". Infine nell'ente Veronese il trittico Coldiretti-Cia-Confagricoltori ha battuto "Bonifica futuro territorio Copagri". Carlo Salvan, presidente di Coldiretti Veneto, rivendica il merito: «Questa tornata elettorale conferma la leadership agli agricoltori ed in particolare ai candidati di Coldiretti, che ha schierato profili di agricoltori veri, seri, competenti e concreti che lavorano ogni giorno per creare sviluppo economico». Rimarca la compattezza pure Gianmichele Passarini, numero uno di Cia Veneto: «La lista unitaria è dirimente. Abbiamo ottenuto un risultato importante tanto per il mondo agricolo che per le comunità. L'acqua intesa come bene comune non ha colore politico».

Angela Pederiva

La manovra

La difesa del suolo torna alle Province

VENEZIA Riprende oggi in Consiglio regionale la maratona contabile del Veneto. Terminato giovedì scorso poco dopo lo strappo di Forza Italia sull'Irap, il dibattito ricomincerà sul Collegato alla legge di Stabilità, che contiene fra l'altro la "retromarcia" della Regione rispetto all'attuazione della legge Delrio, che dieci anni fa ha trasformato le Province in enti di secondo livello. Il testo in discussione prevede infatti che la difesa del suolo, intesa come competenza a intervenire in caso di frane che minacciano le case, torni tra le funzioni non fondamentali che sono in capo proprio alle Province. In caso di gravi emergenze tipo Vaia, invece, il potere commissariale resterà regionale. *(a.pe.)*

Lasci l'auto o la moto a casa? La Regione ti dà 200 euro per l'abbonamento del bus

NEI 7 CAPOLUOGHI DI PROVINCIA
Il bonus varrà per il servizio urbano o extraurbano delle città

LA DELIBERA

VENEZIA Lasci in garage l'auto o la moto? Allora puoi ottenere un sostanzioso sconto per l'utilizzo abituale dei mezzi pubblici. Per la prima volta il Veneto erogherà un bonus di 200 euro per acquistare un abbonamento annuale per bus e tram del servizio urbano nei sette capoluoghi di provincia, o extraurbano purché collegato a quelle città. A prevederlo è la delibera, proposta dall'assessore Gianpaolo Bottacin, con cui la Regione ha stanziato quasi 6,6 milioni.

IL RISANAMENTO

Per la precisione 6.590.000 euro, tratti dai fondi destinati alle azioni per il disinquinamento delle regioni del Bacino Padano. «Ancora un'iniziativa di assoluto rilievo – dice Bottacin – con cui proseguiamo il percorso di risanamento dell'atmosfera, nell'ambito del nostro Piano regionale per il quale sono state già attuate oltre 70 misure. È un provvedimento che, in un colpo solo, va incontro ai cittadini e a favore dell'ambiente». Il bando che sarà pubblicato nei prossimi giorni, è rivolto in via sperimentale a tutte le persone fisiche maggiorenni residenti in Veneto che siano proprietarie o intestatarie di autoveicoli o motoveicoli. Il beneficiario dell'erogazione potrà essere anche un familiare, purché in possesso di patente B o superiore in corso di validità, dunque a sua volta dovrà avere dai 18 anni in su. Se il richiedente possiede più di un veicolo, potrà chiedere fino a un massimo di due incentivi. Le domande potranno essere trasmesse tra il 25 febbraio e il 2 settembre 2025, attraverso la piattaforma informatica che verrà attivata da Veneto Innovazione e sarà accessibile con l'identità digitale, quindi tramite Spid, Cie e Cns. L'assegnazione avverrà sulla base di una procedura a sportello, in cui le istanze saranno valutate immediatamente in base all'ordine cronologico di presentazione, fino a esaurimento dei fondi disponibili. «Il contributo che andiamo a riconoscere – specifica l'assessore – prevede un voucher di 200 euro o comunque fino alla cifra dell'abbonamento, se inferiore a 200 euro». Il buono così ottenuto andrà presentato alla biglietteria, per ottenere la riduzione al momento dell'acquisto della tessera annuale, che sarà considerata tale se avrà una durata di almeno dieci mesi. Palazzo Balbi sta comunque già valutando di apportare un correttivo nel futuro provvedimento attuativo della delibera, inserendo l'opzione del rimborso dopo il pagamento per chi si è già abbonato a gennaio. Per informazioni è possibile contattare la direzione Ambiente al numero 041 2792186 o attraverso l'indirizzo email atmosfera@regione.veneto.it.

A.Pe.

G | Martedì 17 Dicembre 2024
www.gazzettino.it

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

Esecuzioni Immobiliari Delegate

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Pordenone (PN), Corso Garibaldi 43 - Lotto UNICO: **Fabbricato** composto al piano terra da due negozi, portico d'ingresso, scala aperta per l'accesso dei piani superiori, vari accessori sui lati dello spazio cortilizio. Al piano primo lato est 2 alloggi, corridoio, 5 vani, ripostiglio, bagno e wc; lato nord-ovest 4 vani corridoio, ripostiglio e wc. Al piano secondo alloggio composto da 5 vani, corridoio, ripostigli, bagno oltre 2 terrazze e ripostiglio. In corso di liberazione. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 498.375,00.** Offerta minima Euro 373.782,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 21/02/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 128/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT48Z0708412500000000976361 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 128/2022**

Aviano (PN), Via Giuseppe Mazzini 15/A - Lotto PRIMO: **Villetta** al piano terra comprende ingresso, cucina, soggiorno, tre camere ed un bagno, oltre a tre terrazze; al piano primo due camere ed un bagno, mentre la maggior parte della superficie non è abitabile essendo un sottotetto utilizzato in parte come ripostiglio. Nel seminterrato una lavanderia, bagno, ampio ripostiglio. Ripostiglio/locale di deposito separato. In fase di liberazione. **Prezzo base Euro 244.300,00.** Offerta minima Euro 183.225,00. **Aviano (PN), Via Giuseppe Mazzini 15/B - Lotto SECONDO**: **Villetta** al piano terra comprende ingresso, cucina, soggiorno, tre camere ed un bagno, oltre a due terrazze: al piano primo due camere ed un bagno. Seminterrato occupato da autorimessa, lavanderia, bagno, ampio ripostiglio e garage. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 244.500,00.** Offerta minima Euro 183.375,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 17/02/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 58/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT49O0708412500000000982147 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Paludet Enrico. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 58/2023**

Brugnera (PN), Via dei Mille 13 - Lotto UNICO: **Appartamento** di civile abitazione posto al piano primo composto da ingresso, disimpegno, cucina, pranzo, due camere ed un bagno al piano primo, autorimessa al piano terra. Libero. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 117.262,50.** Offerta minima Euro 87.947,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 18/02/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 91/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT11S0585612500126571525373 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Avv. Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 91/2022**

Caneva (PN), Via 4 Novembre 46 - Lotto UNICO: **Abitazione** su tre piani: al piano terra la zona giorno, al piano primo la zona notte e il bagno. Al piano secondo vi è una soffitta. In corpo staccato un locale ad uso magazzino di circa 43 mq. Portico di 17 mq senza titoli autorizzativi. Difformità edilizie ed urbanistiche sanabili. Occupato. **Prezzo base Euro 105.247,50.** Offerta minima Euro 78.936,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 19/02/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 132/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT48P0863112500000001040239 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Sioni Luca. Custode Avv. Alvise Cecchinato con studio in Portogruaro (VE), via Del Rastrello n. 45 tel. 042173205. **RGE N. 132/2023**

Caneva (PN), Borgo Nadalin 21 - Lotto UNICO: **Abitazione** unifamiliare, al piano terra si trovano: corridoio con caminetto, cucina con secchiaio e sottoscala, salotto e ripostiglio; primo piano composto da ripostiglio, 3 camere, bagno dotato di wc, doccia, bidet, lavandino; secondo piano adibito a soffitta/sottotetto. Piccola fascia di terreno ad uso esclusivo. Edificio su due livelli di antica costruzione ora adibito a ripostiglio. Difformità catastali ed edilizie sanabili. Libero. **Prezzo base Euro 73.800,00.** Offerta minima Euro 55.350,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 26/02/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 149/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT71Z0548412500CC0561001002 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Ascanio Maurizio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 149/2020**

Caorle (VE), Località Brussa, Strada Brussa 101 - Lotto UNICO: **Appartamento** ad uso residenziale posto al piano primo, zona giorno composta da soggiorno e cucina con annesso poggiolo, piccolo disimpegno poi la zona notte dove vi sono due camere da letto, un bagno e un ripostiglio. Occupato. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 64.200,00.** Offerta minima Euro 48.150,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 19/02/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 137/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT15P0863112500000001035498 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 137/2022**

Caorle (VE), Strada Caomozzo snc - Lotto UNICO: **Abitazione** su due livelli fuori terra a cavallo tra località La Salute di Livenza del Comune di San Stino di Livenza (VE) e la località di San Giorgio di Livenza del Comune di Caorle, composta al piano terra da taverna, bagno, disimpegno, camera, tre ripostigli, C.T.; al piano primo: soggiorno-pranzo, disimpegno, bagno e due camere. Necessità di intervento di manutenzione. Area esterna di pertinenza. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 70.000,00.** Offerta minima Euro 52.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 21/02/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 101/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT66F0835612500000000999399 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 101/2023**

Chions (PN), Via San Vito - Lotto 1 CHIONS: **Edificio** di tipo rurale adibito ad abitazione e parte a deposito attrezzi/granaio, completamente da ristrutturare su due/tre piani fuori terra. Di pertinenza insiste un piccolo accessorio destinato a pollaio con fienile soprastante. In corso di liberazione. **Prezzo base Euro 46.200,00.** Offerta minima Euro 34.500,00. **Fiume Veneto (PN), Via Aquileia - Lotto 1 FIUME VENETO**: **Abitazione** e **deposito** attrezzi/granaio, completamente da ristrutturare su uno a tre piani fuori terra, su un'area di pertinenza che complessivamente è di mq. 4985 catastali, due piccoli accessori destinati un tempo a porcilaia ed un altro edificio destinato a stalla/granaio e deposito attrezzi di importanti dimensioni. Libero. **Prezzo base Euro 86.800,00.** Offerta minima Euro 65.100,00. **Fiume Veneto (PN) - Lotto 4 FIUME VENETO**: **Terreni** formanti un corpo unico, ricadono in zona E (agricola). Liberi. **Prezzo base Euro 16.000,00.** Offerta minima Euro 12.000,00. **Fiume Veneto (PN) - Lotto 5 FIUME VENETO**: **Terreni** ricadono in zona E. Liberi. **Prezzo base Euro 5.000,00.** Offerta minima Euro 3.750,00. **Fiume Veneto (PN), Via Piave 60 - Lotto 6 FIUME VENETO**: Corpo A: **villa** di generose dimensioni disposta: interrato (cantina - ex celle frigo); terra (porticato, ingresso, salotto, studio, cucina, taverna, soggiorno, vani accessori residenziali); primo (zona notte con 4 camere, 2 bagni e un guardaroba); secondo (soffitta). Area esterna della sup. di mq 2900 utilizzata a giardino seminato a prato. Occupato. Corpo B: **villa** disposta su tre livelli: terra (ingresso, vani accessori , porticato, autorimessa); primo (zona giorno); secondo (zona notte). Al piano terra autorimessa (sub. 2), cantina, legnaia, lavanderia (sub. 5) e centrale termica (sub. 7), in corpo staccato autorimessa (sub. 3) e zona a griglie (sub. 5). Area esterna della sup. di mq 2900 utilizzata a giardino seminato a prato. In corso di liberazione. Corpo C: **Area esterna** della sup. di mq 2900 utilizzata a giardino seminato a prato. **Prezzo base Euro 409.200,00.** Offerta minima Euro 306.900,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 19/02/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 32/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT20X0835612500000000999292 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 32/2019**

Concordia Sagittaria (VE), Via Spareda 412 - Lotto UNICO: **Fabbricato** d'abitazione composto al piano terra da pranzo, cucina, c.t. lavanderia, scala interna che porta al piano primo composto da due camere, un bagno ed un disimpegno, al piano sottotetto la soffitta. Porzioni di scoperto ad uso esclusivo (cortile in fronte e retro fabbricato). Libero e necessità lavori di ristrutturazione. **Prezzo base Euro 33.863,00.** Offerta minima Euro 25.398,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 25/02/2025 ore 15:00** presso la sala aste di Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 35/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT94B0585612500126571508493 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott.ssa Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 35/2021**

Pravisdomini (PN), Via Roma snc - Lotto UNICO: **Barchessa** laterale attualmente inagibile e in gran parte crollata, sup. di 190 mq. Piccola area scoperta di pertinenza a nord di 110 mq circa e a sud di 60 mq circa. Vetusti **fabbricati** adiacenti la barchessa, attualmente inagibili e parzialmente crollati di 160 mq circa. Area posta fra la strada pubblica ed i fabbricati attualmente inghiaiata, mapp. 85 destinato a parcheggio. **Terreni** pianeggianti ricadenti in zona omogenea C - comparto C5 ad eccezione di una porzione di 247 mq posta in zona omogenea A. Difformità catastali sanabili. Quota di 3/4 piena proprietà di Striscia di terreno destinata al transito, ricadente in zona omogenea c - comparto C5. **Prezzo base Euro 31.308,00.** Offerta minima Euro 23.481,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 25/02/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 101/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT19Y0835612500000000999285 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott.ssa Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 101/2017**

Spilimbergo (PN), Via Marco Volpe 4 - Lotto UNICO: **Appartamento** costituito da entrata corridoio, cucina/pranzo e cucinino con accesso al terrazzo, tre camere ed un bagno, al piano terzo si trova la soffitta. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 79.988,00.** Offerta minima Euro 59.991,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 21/02/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 110/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT06I0585612500126571558693 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 110/2021**

Teglio Veneto (VE), Via Pietro Gobbo 12 - Lotto UNICO: **Fabbricato** residenziale su tre piano fuori terra: il piano terra composto da ingresso-cucina, soggiorno, scala, wc, tre ripostigli con area scoperta esclusiva; il piano primo composto da corridoio, tre camere e bagno; secondo piano a soffitta. Libero. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 56.250,00.** Offerta minima Euro 41.188,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 25/02/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 151/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT17Z0835612500000000999393 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott.ssa Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 151/2022**

Valvasone Arzene (PN), Via IV Novembre - Lotto UNICO: **Fabbricato** a tre piani ad uso residenziale, con piccolo accessorio staccato e corte di pertinenza. Libero. **Prezzo base Euro 80.625,00.** Offerta minima Euro 60.468,75. **Vendita senza incanto sincrona telematica 19/02/2025 ore 17:00** presso lo Studio del Professionista Delegato sito in Pordenone – Vicolo delle Acque, 2 tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 86/2023 Tribunale di Pordenone", Versamento della cauzione da effettuarsi esclusivamente tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT71T0708412500000000984536 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista delegato e custode Avv. Francesco Ribetti con studio in Pordenone (PN) Vicolo delle Acque, 2, telefono 043420076. **RGE N. 86/2023**

Zoppola (PN), Via Castions - Lotto UNICO: **Complesso di fabbricati ex rurali** in precarie condizioni statiche. Libero. **Terreni** che ricadono in zona omogenea B3. **Prezzo base Euro 71.002,00.** Offerta minima Euro 53.252,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 25/02/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 13/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT50C0863112500000001031022 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott.ssa Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 13/2022**

BENI COMMERCIALI

Caneva (PN), Via Giuseppe Mazzini 44 - Lotto UNICO: **Unità immobiliare** su due piani: al piano terra il negozio, mentre al piano interrato adibito in parte a mostra e in parte a magazzino. Occupato. **Prezzo base Euro 96.216,00.** Offerta minima Euro 72.162,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 21/02/2025 ore 15:00** presso la sala aste di Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 66/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT43F0708412500000000976466 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 66/2021**

Caorle (VE), Viale Marconi 58 - Lotto UNICO: **Immobile commerciale** attualmente ad uso bar facente parte del condominio Helvetia. Compete la comproprietà sulle parti comuni dell'edificio. Occupato da terzi giusta contratta di locazione. Difformità catastali ed edilizie sanabili. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 149.303,00.** Offerta minima Euro 111.978,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 21/02/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 153/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT39F0835612500000000999303 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto.

segue

La ripresa economica

Taglio dei tassi, Lagarde accelera «È a rischio la crescita della Ue»

▶«In presenza di una disinflazione ben avviata, prevediamo di ridurre gradualmente il costo del denaro», Francoforte si allinea alla posizione espressa due settimane fa da Panetta: «Basta navigare a vista»

LA SVOLTA

ROMA La Bce rompe gli indugi e alla luce di uno scenario che potrebbe avvitarsi, si prepara ad abbassare i tassi senza più freni. «L'attuale posizione di politica monetaria è restrittiva. Alla luce di una disinflazione avviata (riduzione dell'inflazione, ndr) e rischi al ribasso della crescita, la direzione è chiara, prevediamo di ridurre ulteriormente i tassi di interesse», ha annunciato ieri la presidente della Banca di Francoforte Christine Lagarde, nel discorso a Vilnius, capitale della Lituania, in occasione del decimo anniversario dell'ingresso nell'area euro. Di fatto la Bce si allinea alla posizione di Fabio Panetta: basta navigare a vista sulla politica monetaria dell'euro e decidere i tassi «riunione per riunione», ha detto il governatore di Bankitalia e componente del board Bce, due settimane fa alla Bocconi, sui tassi «si passi a un territorio neutrale o, se necessario, espansivo», per rianimare l'Europa stagnante.

Facendo riferimento alle ragioni per cui Francoforte nella riunione di giovedì scorso ha eliminato il suo orientamento restrittivo riportando i tassi al 3%, Lagarde ha spiegato che «l'ambiente è cambiato in tre modi importanti che aumentano la nostra fiducia nel ritorno dell'inflazione al nostro obiettivo. Questi cambiamenti riguardano il percorso dell'inflazione, gli shock che la guidano e i rischi associati». L'inflazione interna al 2,3% secondo Eurostat - ha evidenziato - rimane ancora al di sopra dell'intervallo desiderato tuttavia, si tratta di una misura composta per il 97% da servizi, «che sta ancora registrando eventi di riprezzamento avvenuti all'inizio di quest'anno, mantenendo l'inflazione dei servizi intorno al 4%». In verità, se si escludono gli effetti base, «questa misura si attesta attualmente al 2,5%». Anche la crescita salariale – che è il principale fattore di costo che guida i servizi – è su una traiettoria discendente e continua a essere mitigata dalla crescita negativa dei profitti unitari, limitando il trasferimento dell'aumento dei salari sui prezzi. «Il tracker dei salari della Bce – che cattura gli accordi salariali in sette paesi dell'area euro, rappresentando circa l'85% dei salari totali – prevede un rallentamento della crescita salariale dal 4,8 al 3% nel 2025, un livello generalmente considerato coerente con il nostro obiettivo».

La presidente della Banca centrale europea Christine Lagarde durante la conferenza stampa di giovedì scorso a Francoforte dopo la riunione del direttivo che ha deciso il taglio dei tassi

LA TEMPESTIVITÀ

La Bce - ha aggiunto Lagarde - non punta dunque più a una politica «sufficientemente restrittiva» quanto ad attuare una politica «appropriata» al nuovo quadro macroeconomico in cui è anche possibile avere una maggiore fiducia nel raggiungimento dell'obiettivo di medio termine. «Anche se non ci siamo ancora arrivati, siamo vicini al raggiungimento del nostro obiettivo. Questo cambiamento spiega perché abbiamo rimosso il concetto di "tempestività" dalla nostra dichiarazione di politica monetaria, concentrandoci invece sul raggiungimento di una "convergenza sostenibile" dell'inflazione». «La Bce - ha concluso Lagarde - sta attraversando il suo ciclo di politica monetaria e ora ci troviamo in una fase in cui i giorni più bui dell'inverno sembrano essere alle nostre spalle, e possiamo iniziare a guardare avanti. Tuttavia, i venti soffiano in direzioni diverse e c'è molta incertezza di fronte a noi. Quindi, la nostra politica monetaria sarà preparata per qualsiasi scenario futuro».

Rosario Dimito

«L'AMBIENTE È CAMBIATO PER IL PERCORSO DI INFLAZIONE RIMASTA ALTA PER COLPA DEI SERVIZI, GLI SHOCK E I RISCHI»

LA GIORNATA

A Mosca riappare Assad «Io non volevo fuggire Siria in mano ai terroristi»

▶Israele fa scattare il raid più potente dal 2012 e le bombe causano un terremoto di magnitudo 3,1 sulla scala Richter. Gli Usa chiedono ai cittadini di lasciare il Paese

Nessuna resa, nessun piano premeditato, nessuna fuga durante la battaglia per Damasco e «un profondo senso di appartenenza alla Siria e al suo popolo». Dopo più di una settimana dal rovesciamento del regime, Bashar Al-Assad ha rotto il silenzio. E lo ha fatto sui canali social della presidenza siriana. Una lettera, in arabo e in inglese, in cui l'ex presidente (o forse qualcuno al posto suo) ha dato la sua versione di ciò è successo quando la capitale è stata presa d'assalto dai ribelli. E in cui Assad ha tentato un'ultima difesa d'ufficio. Forse un modo per difendere il suo onore, quello del "Leone di Damasco" che non ha mai davvero ruggito contro Hayat Tahrir al-Sham. Forse un gesto verso i suoi fedelissimi dopo essere sparito. O forse una giustificazione, anche contraddittoria, per far credere che non sia stato lui a volersene andare, ma che sia stato obbligato da Vladimir Putin.

LA FUGA

L'ex dittatore sarebbe rimasto a Damasco fino all'ultimo, per poi fuggire a Latakia per «supervisionare le operazioni di combattimento». Una volta arrivato nella base di Hmeimim, la mattina dell'8 dicembre, le truppe regolari «si erano completamente ritirate da tutte le linee di battaglia». E solo a quel punto Mosca avrebbe chiesto «di organizzare un'immediata evacuazione in Russia la sera di domenica». E ancora: «In nessun momento ho preso in considerazione l'idea di dimettermi o di cercare rifugio», ha assicurato Assad, ma «quando lo Stato cade nelle mani del terrorismo e si perde la capacità di dare un contributo significativo, qualsiasi posizione diventa priva di scopo».

Quanto ci sia di vero in questa lettera è difficile da dire. Qualche osservatore non pensa nemmeno che a scriverla sia stato Assad. Altri ritengono abbia dei punti oscuri, come le ore passate nella base russa. Altri ancora ritengono che sia falso che il presidente non avesse già in mente di fuggire a Mosca, visto che moglie e figli erano già lì e che, secondo il Financial Times, negli ultimi anni il dittatore aveva inviato nella capitale russa enormi quantità di denaro. L'unica cosa certa è che Assad sa ormai di non avere più alcun ruolo in Siria. E che a Damasco governano i ribelli, con cui l'Occidente cerca di aprire i canali diplomatici. «Ho dato istruzione al vertice diplomatico di andare in Siria e prendere contatto con la nuova leadership», ha annunciato l'Alto rappresentante dell'Unione europea, Kaja Kallas. Londra ha inviato una delegazione a Damasco. La Spagna ha deciso di nominare un inviato speciale. Ma mentre sempre più Paesi riaprono le ambasciate e si preparano a dialogare con i ribelli, il timore è che la transizione possa far sprofondare la Siria nel caos.

Sopra l'ex presidente siriano Bashar al-Assad. A sinistra i palazzi in fiamme dopo i raid israeliani sul Paese

L'OCCIDENTE PREPARA IL DIALOGO CON I RIBELLI PREOCCUPANO LE OPERAZIONI NEL GOLAN

LA VIOLENZA

La coalizione di Mohammad al-Jolani deve ancora imporre la sua autorità. La violenza dilaga in molte zone del Paese, con saccheggi, uccisioni di persone considerate vicine al vecchio regime e scontri tra fazioni. Anche lo Stato islamico sta rialzando la testa. E per evitare il ritorno di quell'incubo, le forze Usa ieri hanno ucciso 12 miliziani dell'Isis in diversi raid contro basi e campi d'addestramento. L'allerta è alta, al punto che il governo Usa ha chiesto ai propri cittadini di lasciare il Paese. E la situazione preoccupa anche Israele. Tel Aviv non si fida dei ribelli e non vuole che le armi abbandonate dall'esercito siriano finiscano a islamisti o filoirainani. Nella notte tra domenica e lunedì, l'Idf ha bombardato lungo tutta la costa siriana, colpendo basi, depositi di missili e postazioni della contraerea. E secondo l'Osservatorio siriano per i diritti umani, la pioggia di fuoco è stata la più pesante dal 2012. Le forti detonazioni hanno provocato un terremoto di magnitudo 3,1 sulla scala Richter, riferiscono i media locali. Per Israele non può esserci margine di errore. E questo vale anche per le operazioni nel Golan, che però adesso iniziano a preoccupare la comunità internazionale. Il piano di Benjamin Netanyahu per raddoppiare la popolazione della regione è stato condannato dall'Arabia Saudita, dagli Emirati, dalla Turchia, dall'Iraq e dalla Germania. Anche la Russia ha detto che l'annessione delle alture del Golan «è categoricamente inaccettabile». Ma Mosca adesso ha un altro problema da risolvere: quello delle proprie basi in Siria. Dall'Europa, sono arrivati diversi segnali ai ribelli sul fatto che la normalizzazione dei rapporti con Damasco passa anche dalla rottura dei rapporti con la Russia. E ieri, fonti di Al-Arabiya hanno rivelato che le forze di Putin si stanno preparando ad abbandonare Tartus. Il Cremlino ha iniziato a spostare uomini, mezzi e navi già dall'inizio dell'offensiva. E nonostante le trattative con Jolani, potrebbe essere arrivato il momento dell'addio.

Lorenzo Vita

IL CASO

L'inviata della Cnn e il falso prigioniero «È stato uno dei torturatori del regime»

Non sarebbe stato un prigioniero appena liberato ma uno spietato torturatore del regime di Assad. È scoppiato un caso all'indomani della diffusione di un servizio video che ha fatto il giro del mondo, della nota inviata di guerra dell'emittente americana Cnn, Clarissa Ward. È l'11 dicembre scorso: nelle riprese si vede la giornalista, accompagnata da un uomo armato, entrare in una prigione segreta di Assad a Damasco, tre giorni dopo la presa della città da parte dei ribelli e la caduta del regime siriano. E, dopo essersi aggirata nelle celle vuote, scoprire un prigioniero nascosto sotto una coperta in una stanza stranamente chiusa. La Ward visibilmente commossa, documenta l'emozione dell'uomo detenuto da 3 mesi, che alza le mani in alto spaventato, le stringe la mano e a passi incerti si avvia verso la libertà, mentre la troupe lo informa della caduta del regime e gli offre cibo e acqua. Ebbene, quell'uomo che ha detto di chiamarsi Adel Gharbal, siriano di Homs, e raccontato di esser stato in precedenza in un altro luogo di detenzione, forse era un impostore. Seppur ripreso da molte testate, il video ha subito suscitato sospetti tra i giornalisti siriani, per via delle condizioni dell'uomo, troppo in forma e ben vestito per venire da 3 mesi senza luce e cibo, poco verosimile anche la sua reazione alla luce. Ma quel che ha spinto la stessa Cnn, su input di Libération, ad aprire un'indagine interna sull'identità del "prigioniero" e sul servizio, è stato il sito siriano Verify.Syria specializzato nel controllare l'autenticità delle notizie e che fa parte del network International Fact-Checking Network di Poynter. Secondo Verify.sy il prigioniero scovato dalla Ward sarebbe Salama Mohammad Salama noto come Abu Hamza, «un ufficiale dei servizi di intelligence dell'aeronautica siriana, noto per le sue attività a Homs. I residenti del quartiere di Al-Bayyada lo hanno identificato perché spesso presente al posto di blocco all'ingresso occidentale dell'area, tristemente noto per i suoi abusi». Da alcuni testimoni è stato descritto come un corrotto ed estorsore, che avrebbe «preso parte a operazioni militari su diversi fronti a Homs nel 2014», «ucciso civili e detenuti e torturato molti giovani in città sulla base di accuse inventate o per costringerli a diventare informatori», forse anche perché si sarebbero rifiutati di pagare le tangenti. La giornalista britannica - che è a capo dei corrispondenti della tv americana - ha definito il suo servizio «una delle cose più straordinarie che ho raccontato nella mia carriera» e non ha commentato le accuse di falso, mentre la Cnn ha precisato a Libération che «nessuno, a parte il nostro team, era a conoscenza dell'intenzione di visitare l'edificio della prigione. Gli eventi si sono svolti così come si vedono nel servizio. La decisione di rilasciare il prigioniero è stata presa dalla guardia, un ribelle siriano. Abbiamo riportato la scena così come si è svolta, compreso ciò che ci ha detto il prigioniero, con una chiara attribuzione». In merito alle rivelazioni di Verify-Sy, Cnn ha detto di avere indagato sul passato dell'uomo e di essere al corrente che avrebbe potuto fornire una falsa identità. Comunque, la stessa emittente americana ha ammesso: «Stiamo continuando a indagare su questa vicenda e sul caso nel suo complesso».

L'inviata della Cnn Clarissa Ward con il detenuto "sospetto"

INDAGINE INTERNA SUL VIDEO DELL'UOMO SCOVATO A DAMASCO IN UNA CELLA DA CLARISSA WARD E INTERVISTATO

LE INCONGRUENZE

Scrive il Daily Mail che gli abitanti di Homs ritengono che la detenzione dell'uomo è iniziata meno di un mese fa, legata a «una disputa sulla condivisione degli utili dei fondi estorti con un ufficiale di grado superiore». Inoltre, nonostante nel video il prigioniero dica «di essere rimasto senza alcun sostentamento per quattro giorni», Verify evidenzia come appaia «pulito, curato e fisicamente sano, senza ferite visibili o segni di tortura», assai improbabile dopo un isolamento di 90 giorni. Sempre secondo il sito siriano, Salama, ha tentato di ripulire la sua immagine dopo la caduta del regime, sostenendo di essere stato «costretto» a compiere i crimini per i quali era conosciuto. Avrebbe «disattivato i suoi account sui social e cambiato numero di telefono per eliminare prove del suo coinvolgimento in attività armate e crimini di guerra». Un altro episodio - protagonista la Ward - aveva fatto discutere: era diventato virale un video della Cnn in cui la reporter sdraiata a terra raccontava che si fosse messa al riparo perché era in corso un bombardamento al confine della Striscia di Gaza. Il video è stato poi smentito.

Raffaella Troili

Scholz perde la fiducia La Germania va alle urne

▶La crisi era nell'aria dopo la fuoriuscita dalla coalizione del ministro delle Finanze
Seduta accesa al Bundestag: scontro tra l'ex cancelliere e il favorito della Cdu Merz

LA DECISIONE

da Berlino

Il cancelliere Olaf Scholz è stato sfiduciato ieri al Bundestag e la strada per elezioni anticipate in Germania è aperta. I tedeschi saranno chiamati alle urne in pieno inverno – fatto insolito – il 23 febbraio per decidere quale governo darsi per i prossimi quattro anni, e quale cancelliere: al momento sembra che il prossimo cancelliere sarà il capo dell'opposizione cristiano democratica (Cdu), Friedrich Merz. La votazione si è chiusa con un chiaro risultato: dei 717 voti espressi (su 733) con chiamata nominale, 207 hanno votato la fiducia al cancelliere, 394 glielhanno negata e 116 si sono astenuti. Per la fiducia erano necessari 367 voti. Dopo la votazione, Scholz si è recato dal presidente Frank-Walter Steinmeier per chiedere lo scioglimento delle camere e nuove elezioni. Il presidente ha ora 21 giorni per decidere se convocare le elezioni entro 60 giorni.

GLI EQUILIBRI

Sul calendario elettorale c'era però intesa da settimane per cui la data del 23 febbraio per il ritorno alle urne pare scontata. Di fatto il governo semaforo fra i socialdemocratici (Spd) di Scholz, i Verdi del ministro dell'economia Robert Habeck e i Liberali (Fdp) del ministro delle finanze Christian Lindner era caduto un mese fa, dopo il licenziamento di Lindner da parte del cancelliere e l'uscita dal governo dei ministri liberali (tranne uno, dissenziente). In carica rimaneva un governo di minoranza di soli Spd e Verdi, senza maggioranza, con l'obbiettivo di andare a nuove elezioni. Obbiettivo perseguito anche da Scholz, che ha addossato la colpa della caduta del governo esclusivamente a Lindner e all'ostruzionismo dentro la coalizione, e che guiderà alle elezioni la Spd come candidato cancelliere nella convinzione di essere rieletto e conservare l'incarico nel prossimo governo. Prospettiva al momento molto velleitaria considerato che la Spd annaspa nei sondaggi attorno al 14%-16%, contro un 30%-33% della Cdu-Csu.

Il voto al Bundestag è stato preceduto da circa tre ore di dibattito dove i protagonisti se ne sono dette di tutti i colori e la plenaria più che un'aula parlamentare sembrava una tribuna elettorale. Scholz ha parlato per circa mezz'ora e ha chiesto lo scioglimento del Bundestag e elezioni anticipate. In effetti dopo essere stato sfiduciato, e anche dopo nell'incontro con Steinmeier, le immagini in tv lo mostravano disteso e sorridente.

Il cancelliere tedesco Olaf Scholz (66 anni). Ieri la maggioranza del Bundestag ha votato la sfiducia al cancelliere mandando a casa il governo del leader socialdemocratico. Le elezioni il 23 febbraio

LO SCONTRO

In Parlamento gli attacchi incrociati si sono sprecati. Bordate, anche personali, di Scholz a Lindner («senza maturità morale») e a Merz, con repliche altrettanto affilate di entrambi. Anche Habeck non è sfuggito alla guerriglia verbale. Scholz ha anticipato i punti salienti del suo programma elettorale (incentrati sulle tutele sociali) e pronosticato un inverno sociale con un governo Cdu. Merz, come d'abitudine, ha scelto la modalità di attacco e ha definito indegne da parte del cancelliere le offese personali a Lindner. Ha accusando Scholz di avere distrutto l'economia tedesca, di essere irrilevante in Europa e avere affossato l'immagine della Germania. Aveva promesso il "tempo di una svolta" (Zeitenwende) e invece è stato solo capace di una "svolta di tempo" (Wende der Zeit), ovvero una perdita di tempo.

Il voto sulla fiducia è visto in Germania come un fatto storico. La Costituzione tedesca, onde evitare il caos degli ultimi anni della Repubblica di Weimar e gli abusi che portarono all'avvento del nazismo, vieta crisi al buio e la strada per andare a elezioni anticipate è molto stretta: o la "sfiducia costruttiva", quando cioè il governo non ha più la maggioranza e l'opposizione ha pronta una coalizione alternativa. O la questione della fiducia con lo scenario, come in questo caso, che la si possa anche perdere, o caso estremo le dimissioni del cancelliere.

ELEZIONI STRAORDINARIE IL 23 FEBBRAIO CAMPAGNA ELETTORALE GIÀ APERTA, I TEMI: CRISI, IMMIGRAZIONE E GUERRA IN UCRAINA

Questa di Scholz – nono cancelliere dal'49 della Bundesrepublik e quarto socialdemocratico – era la sesta volta che un cancelliere chiedeva la fiducia. In passato l'hanno chiesta quattro volte i cancellieri Spd (una volta Brandt, una Schmidt e due Schröder) e una Kohl (Cdu). Questa volta il voto sulla fiducia è arrivato al termine di una agonia governativa che durava da almeno un anno, da quando la corte costituzionale bocciò la passata legge finanziaria per trucchetti di bilancio (fondi straordinari per la pandemia dirottati su uscite ordinarie di bilancio). Gli alleati non facevano altro che litigare e farsi lo sgambetto a vicenda dando l'impressione di ignorare i problemi della gente e crollando nei sondaggi.

Le questioni più cruciali in ballo, che saranno al centro della campagna elettorale, sono l'economia, la migrazione e la guerra in Ucraina. L'ultradestra Afd, filorussa e contro le armi a Kiev e per uno stop all'immigrazione, ha votato compatta, tranne tre, contro la fiducia a Scholz, e ha anche messo in guardia contro un governo di Merz con i Verdi che a suo avviso significherebbe prolungare la guerra in Ucraina e una catastrofe. A proposito di governo post-elettorale, gli scenari sono due: o una coalizione nero-rossa fra Cdu-Csu e Spd, o una neroverde dell'Unione con i Verdi. Per intanto, il governo Scholz è archiviato: «La seduta è giunta alla fine – ha detto la presidente del Bundestag, Bärbel Bas, in chiusura del dibattito – e il governo semaforo pure».

Flaminia Bussotti

Notte di violenza e paura: straniero fuori di sé si scaglia con l'ascia contro gli agenti

▶Padova, alle 4 l'allerta di un automobilista: «Brandisce l'arma urlando frasi sconnesse»

▶Fermato da un colpo di pistola alle gambe quando ha cercato di colpire un ispettore

IL CASO

PADOVA Erano le quattro, ieri, quando il silenzio della notte tra via Trieste e via Nancy, a Padova, è stato rotto dal clangore metallico dell'ascia che sfiorava il marciapiede e dai passi pesanti di un nigeriano 32enne, che urlava frasi sconnesse, trascinando con sé l'arma degna di un fil dell'orrore. Un automobilista di passaggio, sconvolto e preoccupato, ha subito allertato il 113, dando il via a un intervento che si sarebbe rivelato lungo e carico di tensione: non sono bastate varie bombolette di spray al peperoncino e nemmeno cinque dardi elettrici del taser per fermare lo straniero, completamente fuori di sé, che ha cercato di colpire con l'ascia i poliziotti. Incurante anche degli spari di avvertimento in aria, alla fine un'agente ha dovuto mirare a una gamba per poterlo fermare ed evitare che l'uomo ammazzasse il suo collega.

LA DINAMICA

La Sala Operativa della Questura ha subito inviato sul posto diverse pattuglie delle Volanti, prima due poi le altre due che erano in giro di pattugliamento per la città, a cui si sono aggiunti in breve tempo gli equipaggi dei carabinieri, della polizia locale e un'ambulanza del 118. La scena che si sono trovati davanti era surreale: un uomo alto e di corporatura più che robusta, con l'ascia ben salda nelle mani, si muoveva in modo minaccioso, urlando frasi sconnesse e ignorando ogni tentativo di dialogo. Gli agenti, con pazienza e professionalità, hanno cercato per oltre cinquanta minuti di convincerlo a deporre l'arma, ma senza successo.

Nonostante i ripetuti tentativi di calmare l'uomo, la situazione è presto degenerata. Gli operatori hanno dapprima utilizzato lo spray urticante al peperoncino, sperando di limitarne i movimenti, ma l'uomo sembrava immune agli effetti del liquido urticante. Quando neanche questo si è rivelato efficace, si è deciso di ricorrere al taser: cinque dardi sono stati sparati, ma anche in questo caso l'aggressore ha continuato a resistere, mostrando una determinazione e una forza fuori dal comune.

Il punto di rottura è arrivato verso le 5 del mattino, un'ora dopo l'inzio del "cinema", quando il nigeriano, ormai in uno stato di agitazione estrema, ha improvvisamente attaccato.

Brandendo l'ascia, si è scagliato contro un agente delle Volanti che, con un riflesso fulmineo, è riuscito a ripararsi dietro l'auto di servizio, sfuggendo per un soffio al colpo. Non contento, l'aggressore si è quindi diretto verso un altro poliziotto, un ispettore, avanzando con l'arma alzata nonostante i ripetuti avvertimenti, l'intimazione dell'alt e un paio di colpi di pistola in aria.

A quel punto, vista l'immediata pericolosità della situazione e il rischio concreto per l'incolumità dei colleghi, l'ispettore, trovandosi il 32enne a meno di due metri, si è visto costretto a fare uso della pistola d'ordinanza. Ha esploso alcuni colpi a terra. niente da fare: non è rimasto altro che mirare alla gamba nella speranza di fermarlo. E così è stato. Una volta a terra, l'aggressore è stato immediatamente immobilizzato - uno degli agenti si è ferito proprio in questo momento - e affidato ai soccorsi del 118, che lo hanno trasportato all'Ospedale Civile di Padova. Qui è stato sedato e sottoposto alle cure per una ferita alla gamba destra.

INCURANTE ANCHE DEGLI SPARI IN ARIA

L'area di Padova, in zona Fiera, dove ieri notte alle 4 un 32enne nigeriano si aggirava battendo l'arma e terra e urlando frasi sconnesse. Neanche i colpi di pistola in aria lo avevano intimorito

UNA MOBILITAZIONE DELLE FORZE DELL'ORDINE PER ARGINARE IL 32ENNE NIGERIANO: 4 VOLANTI DI POLIZIA, CARABINIERI E VIGILI URBANI

L'ARSENALE

La successiva perquisizione ha portato alla luce un arsenale: oltre alla grossa ascia, l'uomo era in possesso di due coltelli, uno a serramanico e uno di tipo svizzero, che aveva nascosto tra i vestiti. La sua identità è stata accertata nel corso della mattinata: si tratta di un 32enne nigeriana, irregolare sul territorio italiano dal 2016 e già noto alle forze dell'ordine per precedenti denunce legate a resistenza, violenza e minaccia a pubblico ufficiale, commesse in passato nelle province di Padova e Venezia. Inoltre, risultava essere un richiedente asilo la cui istanza era stata già rigettata.

Ora l'uomo è formalmente accusato di duplice tentato omicidio. Attualmente si trova piantonato in ospedale, dove resterà fino a quando le sue condizioni lo consentiranno.

Il questore di Padova, Marco Odorisio, ha espresso apprezzamento per il sangue freddo e la professionalità dimostrata dagli agenti intervenuti. Mentre i sindacati di polizia - Fps, Sap e Cosip - insorgono: «Ogni giorno può significare morte per chi fa sicurezza e per i cittadini che difendiamo, è ora di ammetterlo e deve essere il primo pensiero. Vogliamo fatti non parole» evidenzia Valter Mazzetti, Segretario generale Fsp Polizia di Stato.

Marina Lucchin

INUTILI I REITERATI TENTATIVI DI CALMARLO. L'ENERGUMENO HA RESISTITO PRIMA ALLO SPRAY AL PEPERONCINO POI A 5 DARDI DEL TASER

Il prefetto elogia gli operatori «Gestita con professionalità una situazione ad alto rischio»

LE REAZIONI

PADOVA (M.L.) All'indomani della notte di paura vissuta a Padova, la prefettura ha convocato con urgenza una riunione del Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica. Il vertice, presieduto dal prefetto Giuseppe Forlenza, ha visto la partecipazione del sindaco Sergio Giordani e dei rappresentanti delle Forze dell'Ordine, riuniti per fare il punto sull'intervento e definire nuove strategie per la sicurezza cittadina, soprattutto in vista delle Festività.

Con l'avvicinarsi del Natale, il vertice in prefettura ha posto l'accento sulla necessità di intensificare i controlli nei luoghi di maggiore afflusso, come il centro storico del capoluogo euganeo, le zone commerciali e le aree limitrofe alla stazione ferroviaria, di recente tornata alla ribalta della cronaca per episodi particolarmente violenti, contro le forze dell'ordine ma anche contro autisti e controllori di tram e bus. Chi abita nella zona tra la stazione, via Tommaseo, via Trieste e piazza De Gasperi è esasperato dai continui scontri, risse, violenze da parte principalmente di stranieri. L'obiettivo, assicurano dalla prefettura, sarà garantire un clima sereno per residenti e turisti, prevenendo situazioni di pericolo e intervenendo tempestivamente in caso di necessità.

A margine della riunione, il prefetto Giuseppe Forlenza ha voluto sottolineare l'efficacia del sistema di controllo territoriale e ringraziare tutti coloro che hanno contribuito a evitare conseguenze peggiori. «Il mio ringraziamento va alle forze dell'ordine che, collaborando in maniera impeccabile, hanno affrontato una situazione estremamente pericolosa con grande professionalità e senso del dovere. Un plauso va anche al cittadino che, mostrando grande senso civico, ha segnalato tempestivamente il pericolo alla centrale operativa, consentendo un intervento rapido e risolutivo».

Forlenza ha inoltre evidenziato come l'episodio dimostri l'efficacia della pianificazione attuale: «Il sistema ha funzionato. L'intervento ha impedito che un evento imprevedibile, provocato da un soggetto isolato, potesse degenerare e coinvolgere altre persone. Tuttavia, in vista delle imminenti feste natalizie, i controlli verranno ulteriormente rafforzati per garantire la sicurezza pubblica in un periodo di maggiore affluenza e attività».

Il prefetto ha anche elogiato il sangue freddo dimostrato dagli agenti sul campo, che hanno gestito la situazione con coraggio nonostante i momenti concitati e la pericolosità dell'aggressore.

A intervenire sulla vicenda è stato anche il presidente del Veneto, Luca Zaia, che ha espresso la sua vicinanza agli agenti coinvolti. «Esprimo la mia solidarietà ai due poliziotti di Padova, gravemente aggrediti da un cittadino straniero in stato di grave agitazione. Voglio aggiungere la mia ammirazione per il sangue freddo e la professionalità dimostrata nelle interminabili decine di minuti in cui hanno tentato di riportarlo alla calma e convincerlo a deporre l'ascia che brandiva violentemente».

Zaia ha poi esteso il suo ringraziamento a tutte le forze dell'ordine coinvolte nell'intervento, compresi i carabinieri e il personale del 118. «Ancora una volta, alle forze dell'ordine va la nostra gratitudine: sono presidio di legalità, tutela e difesa della comunità. Quanto accaduto è di enorme rilevanza, soprattutto considerando che l'aggressore aveva già precedenti per minaccia e resistenza. I cittadini hanno diritto alla sicurezza, e ciò passa anche dal rispetto dell'autorità e del lavoro di chi è chiamato a garantirla. Mi auguro che la Giustizia faccia il suo corso, comminando una pena adeguata a un gesto così grave».

DOPO L'AGGRESSIONE IN ZONA FIERA RIUNITO IL COMITATO ORDINE PUBBLICO: I CONTROLLI SARANNO INTENSIFICATI

FORLENZA: «HANNO MOSTRATO SANGUE FREDDO EVITANDO CHE L'EVENTO POTESSE DEGENERARE». E ARRIVA ANCHE IL PLAUSO DI ZAIA

I CONTROLLI

L'intervento di quattro pattuglie della Polizia col rinforzo di altri operatori delle forze dell'ordine l'altra sera ha evitato il peggio

Aula dedicata a Giulia nella sua università: «Vola alto, vola libera»

▶Inaugurazione a Padova al dipartimento di Ingegneria: «Non ti dimentichiamo»

▶Papà Gino scrive frase per lei e annuncia «Un Comitato giovani nella Fondazione»

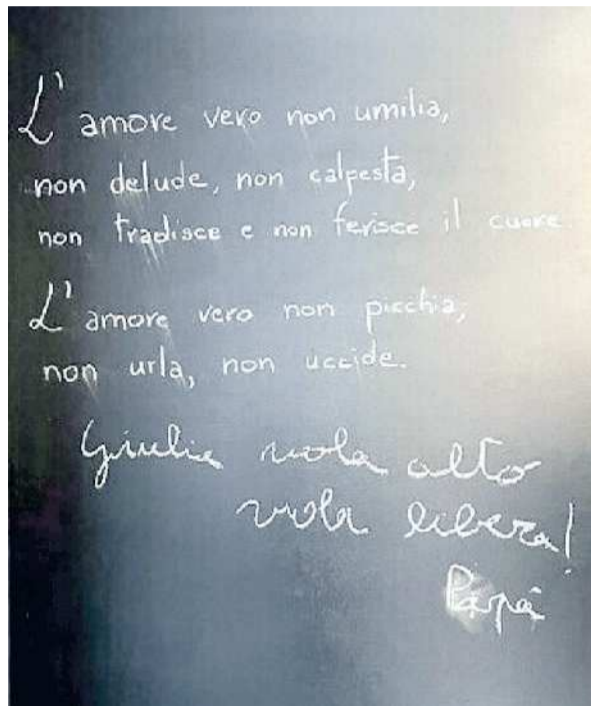
L'EVENTO

PADOVA Il Bo dedica un'aula studio a Giulia Cecchettin, proprio nel dipartimento di Ingegneria dove la ragazza studiava e si sarebbe dovuta laureare. All'ingresso una dedica speciale sulla parete, scritta di pugno da Gino Cecchettin con un gessetto: «Giulia vola alto, vola libera!». Sotto la firma: «Papà». Dentro l'aula, la dedica dell'ateneo: «In ricordo di Giulia, vittima di femminicidio: la tua Università non ti dimentica». Basterebbero queste due dediche per la cronaca di una giornata ricca di emozioni all'Università di Padova: la commozione di Gino Cecchettin quando vengono alzate le tende rosse che coprono la porta d'ingresso e appare un murales con il volto della figlia; l'emozione della rettrice Daniela Mapelli e del direttore di Dipartimento Gaudenzio Meneghesso, nel premiare otto studentesse con premi di laurea intitolati alla memoria di Giulia. L'emozione della comunità studentesca padovana, ferita dalla tragedia di una compagna di studi, uccisa dall'ex fidanzato Filippo Turetta, condannato all'ergastolo.

95 POSTI PIÙ UNO

La nuova aula studio dispone di 95 posti più uno, dato che una sedia rossa resterà vuota per Giulia a ricordare che questa è la sua aula. «In questi momenti il cuore mi si stringe – afferma emozionato Gino Cecchettin -. Davanti a intitolazioni e ricordi mi chiedo spesso il significato, sia come padre che come cittadino. Da padre è un'occasione per coltivare la memoria di mia figlia, facendola vivere in qualche modo; come cittadino invito chi studierà qui, pur non avendo conosciuto Giulia, a pensare alla libertà di vivere la sua vita in pienezza, le ragazze senza scendere a compromessi e i maschi per imparare a rispettare la vita altrui». Gino fa poi un annuncio a nome della Fondazione Giulia Cecchettin, rivolto ai giovani: «Nascerà un Comitato Giovani nella Fondazione, che sarà pervasivo in tutta Italia. Ai giovani dico: vogliamo partire da voi, aderite perché siete il punto di osservazione privilegiato per cambiare la società».

Spesso ci si interroga se il termine "patriarcato" sia corretto per descrivere la nostra società. La rettrice Daniela Mapelli nel ricordare Giulia non ha dubbi: «La violenza contro le donne è una delle piaghe più profonde della nostra società. Una violenza subdola, che è prodotto di una struttura che si chiama patriarcato. Il patriarcato non è solo un sistema sociale, è un'ideologia. È l'idea che la forza sia sinonimo di potere, che il controllo sia legittimo, che la superiorità maschile sia naturale. C'è bisogno di una rivoluzione culturale: il nome di Giulia Cecchettin rimarrà indissolubilmente legato a tale rivoluzione».

NEL NUOVO SPAZIO STUDI UNA SEDIA ROSSA: RESTERÀ VUOTA. LA RETTRICE: «IL PATRIARCATO NON È SOLO UN SISTEMA SOCIALE È UN'IDEOLOGIA»

PREMIATE 8 STUDENTESSE Nel ricordo di Giulia riconoscimento per le tesi a 8 universitarie. Da sinistra il direttore del Dipartimento di ingegneria Gaudenzio Meneghesso, la rettrice Daniela Mapelli e Gino Cecchettin

AZIONI CONCRETE

Il Bo da tempo intraprende azioni concrete contro la violenza di genere, come ricorda il direttore di Dipartimento, Gaudenzio Meneghesso: «Abbiamo intrapreso azioni di sensibilizzazione in modo da essere pronti ad attivarci per contrastare ogni situazione di violenza». Sul fronte studenti rammarico tra i rappresentanti di Udu per un intervento negato: «Se non si accettano le critiche l'aula studio, che è un simbolo concreto, rimarrà soltanto quattro mura e qualche tavolino» afferma la rappresentante Giada Aureli. Insomma, una giornata toccante di ricordo, a fronte della quale stona uno spiacevole evento capitato qualche notte fa. All'altezza della pasticceria Manzato in via Portello, appesa a una colonna del portico, c'era una fotografia di Giulia che giovedì notte è finita a terra dopo essere stata, con tutta probabilità, vandalizzata. Ma il ricordo di Giulia viene presto rinnovato dai titolari, con una nuova fotografia all'interno del locale su cui c'è scritto: «Proprio qui tra una lezione e l'altra sorridevi spensierata e ti preparavi al futuro. Dedicato a te, immensamente Giulia».

Marco Miazzo

Stop alla "auto slitta" dei bimbi A Montegrotto ora è polemica

IL CASO

MONTEGROTTO TERME (PADOVA) – Infuria a Montegrotto Terme la polemica per lo stop alla slitta di Babbo Natale fermata dai carabinieri per violazione del Codice della Strada. La scuola materna Maria Immacolata avrà trenta giorni di tempo per consegnare ai militari dell'Arma la documentazione che comprovi il rilascio di tutte le autorizzazioni che permettono di circolare al risciò a motore bloccato domenica sera da una pattuglia della compagnia di Abano. Un intervento che ha mandato in fumo la tradizionale Chiara Stella che attraversa le strade cittadine. Un appuntamento atteso da tanti bimbi che con i loro genitori alla fine hanno dovuto proseguire a piedi mentre il mezzo faceva ritorno alla scuola dell'infanzia con tanto di scorta della "gazzella". Poco prima l'equipaggio aveva fermato il corteo riscontrando una serie di infrazioni, dalla mancanza della targa a quella delle luci. Immediato è scattato il divieto di circolare per il caratteristico veicolo. Al momento, nessuna contravvenzione è stata però elevata, in attesa che la situazione si chiarisca, ma nella cittadina termale il fatto ha provocato un putiferio.

«STUPITI E ADDOLORATI»

«Siamo addolorati, stupiti e sconcertati – dichiara Daniela Lombardo, coordinatrice della scuola dell'infanzia che si affaccia su Piazza Roma -. Una cosa del genere, in tanti anni che organizziamo questa manifestazione, non era mai accaduta. Abbiamo sempre agito nel rispetto delle regole, con tutti i permessi necessari e ogni volta con il via libera della Polizia locale. Domenica sera era l'ultimo appuntamento della Chiara Stella in programma. I bambini sono rimasti molto delusi, quando abbiamo spiegato loro cos'era successo. La Chiara Stella è un evento oramai consolidato. Sono anni che utilizziamo questa particolarissima slitta e non siamo mai stati fermati dalle forze dell'ordine».

Ma se per la Polizia municipale tutto era in regola, cos'è accaduto? Si è forse trattato della solerte applicazione di quanto contempla il giro di vite deciso dal ministro dei Trasporti Matteo Salvini? Sono stati in molti a pensarlo. Ma questa spiegazione viene smentita dalla stessa Arma dei carabinieri. «Le recenti modifiche al Codice della Strada entrate in vigore il 14 dicembre non hanno nulla a che vedere con l'accertamento eseguito dalla pattuglia – precisa il tenente Diego Del Tufo, comandante del Nucleo operativo della compagnia di Abano -. Se il controllo fosse avvenuto una settimana fa, l'esito sarebbe stato il medesimo. Siamo ora in attesa che la scuola ci fornisca l'intera documentazione». Solo allora l'Arma valuterà come procedere. Ma per tanti a Montegrotto Terme l'amaro in bocca resta.

Eugenio Garzotto

GLI ORGANIZZATORI: «ABBIAMO SEMPRE AVUTO TUTTI I PERMESSI» I CARABINIERI: «SIAMO IN ATTESA DEI DOCUMENTI DA PARTE DEL COMUNE»

STOP DAI CC "L'auto slitta" di Babbo Natale bloccata domenica mentre andava a prendere i piccoli

Donazioni, volontariato ed emergenze nel libro verde della solidarietà alpina

LA PRESENTAZIONE

VENEZIA Contributi diretti per 5,7 milioni di euro, 65 milioni di ore di volontariato donate nell'emergenza e nella quotidianità, 13.000 volontari di Protezione civile. Sono alcuni dei numeri contenuti nell'edizione 2023 del "Libro verde della solidarietà alpina", presentato ieri a Palazzo Ferro Fini dal numero uno Sebastiano Favero, accompagnato in Consiglio regionale da una nutrita rappresentanza delle Penne nere. «Quando interveniamo in situazioni emergenziali – ha spiegato il trevigiano – facciamo poi una raccolta fondi interna per offrire un gesto concreto di solidarietà alle popolazioni colpite. Fare propaganda non è nel nostro Dna, ma negli anni abbiamo compreso l'importanza di far conoscere all'opinione pubblica l'impegno che i nostri Alpini portano avanti, dimostrando una grandissima attenzione verso la solidarietà sociale».

I NUMERI DEL 2023 IN CONSIGLIO REGIONALE FAVERO: «NON CI PIACE FARE PROPAGANDA MA È IMPORTANTE DIRE COSA FACCIAMO»

FATICA E UMANITÀ

L'appuntamento è stato promosso da Alberto Bozza, vicecapogruppo di Forza Italia: «Ho voluto organizzare questa giornata qui, nel cuore della democrazia del Veneto, in questa prestigiosa sede istituzionale, per un importante momento di incontro e di confronto, nonché con la consegna del "Libro verde della solidarietà alpina", che riassume con trasparenza la solidarietà, la fatica e il grande lavoro quotidiano degli Alpini, che sono veri e propri ambasciatori appunto di solidarietà, pace e grande umanità. Sono convinto che il "Libro verde" vada portato nelle scuole e supportato dalla voce stessa degli Alpini, per trasmettere alle giovani generazioni un messaggio positivo e di speranza, perché i giovani devono rappresentare la spina dorsale e morale per costruire una comunità più pacifica». Presente all'evento con il cappello in testa, il presidente dell'assemblea legislativa ha commentato: «Da alpino dico siamo tutti sulla stessa terra, i cui tremori distruttivi capitano ora qui e ora là. La percezione di una comunanza di condizione e di umana precarietà è il fondamento della solidarietà che abbiamo sperimentato. Solidarietà che alimenta la nostra convivenza anche lontano dai terremoti. "Se vuoi arrivare primo, corri da solo. Se vuoi arrivare lontano, cammina insieme": ecco, credo che questo proverbio africano si adatti benissimo allo spirito degli alpini, che anche nella vita civile marciano assieme e stanno assieme e sono sempre vicini a quanti hanno bisogno».

FERRO FINI Sebastiano Favero tra Roberto Ciambetti e Alberto Bozza

IL DRAMMA

Grave bimbo di 7 anni travolto da motoslitta sulle piste di S. Martino

▶L'incidente ieri pomeriggio all'alpe Tognola, nel comprensorio di Primiero

▶Il papà del piccolo voleva scattargli una foto sul mezzo, che però si è rovesciato

PADOVA Un pomeriggio tranquillo di vacanza sulla neve si è trasformato in un incubo per una famiglia padovana, dopo che il figlio di sette anni è rimasto gravemente ferito in un incidente avvenuto a San Martino di Castrozza (Trento). Il piccolo, che stava trascorrendo la settimana bianca con i genitori, ieri pomeriggio è stato schiacciato da una motoslitta: il papà l'aveva alzato e fatto sedere sopra al mezzo per scattargli una foto.

Un'immagine delle piste da sci dell'Alpe Tognola, dove si è verificato l'incidente

LA DINAMICA

La motoslitta, utilizzata dall'equipe di soccorso sulle piste, ha improvvisamente indietreggiato, ribaltandosi e investendo il bambino.

L'incidente è avvenuto nel pomeriggio di ieri, sulla pista da sci del comprensorio trentino. Secondo le prime ricostruzioni, il padre aveva deciso di far sedere il figlio sopra la motoslitta per immortalare un momento della loro vacanza, senza immaginare che un attimo di distrazione avrebbe portato a una tragedia. Il mezzo, infatti, è indietreggiato all'improvviso, probabilmente a causa di un movimento involontario, finendo per ribaltarsi e schiacciare il bambino contro il terreno.

RICOVERATO A TRENTO IN RIANIMAZIONE HA RIPORTATO UNA FRATTURA DEL BACINO MA NON SAREBBE IN PERICOLO DI VITA

I SOCCORSI

Immediatamente accorsi, i soccorritori hanno estratto il piccolo dalla motoslitta e hanno allertato l'elisoccorso per il trasferimento d'urgenza all'ospedale Santa Chiara di Trento. Il bambino, che ha riportato una frattura al bacino, è stato ricoverato in rianimazione, è grave, ma fortunatamente non sarebbe in pericolo di vita. I medici stanno monitorando attentamente il suo stato, con la speranza che il piccolo possa superare il trauma.

LE INDAGINI

Sul posto sono intervenuti anche i membri del servizio soccorso piste della Polizia di Stato, che hanno immediatamente messo in sicurezza l'area e gestito il trasporto del bambino in ospedale. Il piccolo e la sua famiglia erano arrivati a San Martino di Castrozza per una settimana bianca e l'incidente ha colpito profondamente la località turistica, che in questi giorni accoglie numerosi sciatori e famiglie. L'incidente ha riportato l'attenzione sulla sicurezza sulle piste e sull'importanza di rispettare rigorosamente le procedure quando si maneggiano mezzi motorizzati, specialmente in presenza di bambini.

Le forze dell'ordine stanno ora indagando per comprendere la dinamica dell'incidente, anche se al momento non emergono elementi che suggeriscano cause dolose o negligenze gravi. La motoslitta, utilizzata per scopi di soccorso sulle piste, sembra essersi spostata involontariamente. Al vaglio anche la posizione del padre che l'ha fatto salire sul mezzo.

La famiglia, sotto choc, sta vivendo momenti di grande ansia nell'attesa che il bambino dia cenni di ripresa. Nel frattempo, i medici continuano a monitorare la situazione, con la speranza che il piccolo possa uscire presto dalla rianimazione e cominciare il lungo percorso di recupero.

Marina Lucchin

Cagliari

Incidente durante la caccia Uccide l'amico e si suicida

CAGLIARI Domenica sera uno dei due avrebbe sparato per errore all'amico, uccidendolo. Poi, colto dal rimorso, si è ammazzato, con lo stesso fucile. È finita così, in tragedia, una battuta di caccia nelle campagne del Cagliaritano. I protagonisti sono due 28enni di Quartu, Comune alle porte della città metropolitana: Giacomo Desogus e Matthias Steri. Chi dei due abbia sparato per primo lo stabilirà il medico legale, che ha ricevuto l'incarico di ricostruire la dinamica dalla procura. Sta di fatto che Giacomo e Matthias erano amici fraterni e tra i parenti nessuno crede all'ipotesi di una lite degenerata. Stando alla prima ricostruzione, potrebbe esserci un incidente di caccia come retroscena: sulle montagne ai piedi dei Sette Fratelli, accanto ai corpi, i carabinieri hanno trovato un solo fucile che ha sparato due volte.

Di sicuro ad avere il porto d'armi era Giacomo Desogus, ma senza altri testimoni - i due erano da soli - è difficile capire chi impugnasse l'arma quando è partito il primo colpo, quello accidentale. Potrebbe essere stato Matthias Steri, il meno esperto dei due. Poco abituato a maneggiare le armi, forse è stato lui a calcare per errore il grilletto, senza rendersi conto che le canne del fucile erano rivolte verso l'amico. Il tutto potrebbe essere accaduto durante un passaggio della doppietta da una mano all'altra, oppure in un'improvvisata esercitazione di tiro.

L'ANNUNCIO

Cortina, in dirittura finale i lavori per la pista da bob «Pronti entro la scadenza»

▶Sopralluogo per fare il punto sull'avanzamento dell'opera a 10 mesi dall'avvio del cantiere: 180 persone impegnate per la pre-omologazione di marzo 2025

CORTINA (BELLUNO) Una curva ghiacciata: è quanto troveranno domani gli ispettori del Comitato olimpico e delle federazioni sportive internazionali, nel periodico sopralluogo alla pista olimpica Eugenio Monti di Cortina d'Ampezzo. Lo assicura Fabio Saldini, commissario di governo per le opere olimpiche, amministratore di Società infrastrutture Milano Cortina, che rigetta ipotesi di spostamento delle gare olimpiche 2026 di bob, skeleton e slittino verso altre destinazioni, con un piano B, nel caso in cui non si dovesse completare la pista: «Io lavoro per il piano A. Mercoledì dimostreremo che l'impianto è a posto, ghiacciando 37 metri della curva Sento». Saldini lo ha annunciato ieri sera, nell'incontro per le festività, con le maestranze che, dallo scorso mese di febbraio, stanno lavorando alla costruzione dello sliding centre olimpico.

Nella presentazione sono stati elencati dati tecnici, sulle dimensioni e l'operatività dell'impresa Pizzarotti, incaricata dell'opera, e sul cantiere della pista. Sono stati alternati a immagini di volti, degli uomini e delle donne che lavorano in cantiere, negli stabilimenti, negli uffici. Li ha ricordati Denise Novero direttore tecnico di cantiere. Lo ha sottolineato Claudio Tenna, direttore di progetto: «E' davvero il momento di festeggiare con le maestranze. Abbiamo voluto ringraziarli alla presenza del nostro committente Simico. Il cantiere è pienamente operativo, sette giorni su sette, è in linea con il cronoprogramma. Ora ci aspettano tre mesi intensi, c'è ancora molto lavoro da fare, ma cominciamo a intravedere il traguardo. Siamo fiduciosi di riuscirci; siamo organizzati per affrontare l'inverno, in un cantiere a cielo aperto». Al lavoro ci sono 180 operai, fra impresa Pizzarotti e subappaltatori. Molte altre maestranze sono impegnate negli stabilimenti, dove vengono prefabbricati i componenti che poi sono montati in loco.

OLIMPIADI I lavori in corso sulla nuova pista da bob di Cortina

AL LAVORO SUI 4 EDIFICI

Si sta lavorando ai quattro edifici dell'impianto: la partenza maschile, in alto; la partenza femminile, pochi metri più in basso; la centrale di refrigerazione, dove è ultimata la struttura e ora si interviene sugli impianti; l'edificio dell'arrivo. «La nostra strategia, in questa fase, è realizzare le strutture strettamente necessarie per la omologazione della pista», precisa l'ingegner Tenna. Per il mese di marzo 2025 si dovrà infatti completare il lungo scivolo di cemento armato: 1.650 metri effettivi, che diventeranno 1.800 con le varie partenze. Allora saranno verificati gli impianti, si produrrà il ghiaccio, per consentire le discese dei piloti, nella massima sicurezza, sotto la supervisione dei responsabili Cio. Poi ci saranno altri mesi di lavoro, per completare tutte le altre opere, in vista dei test, a fine 2025, alla vigilia delle gare che assegneranno le medaglie dei Giochi olimpici 2026. Alla presentazione dei lavori è intervenuto Paolo Pizzarotti, presidente dell'impresa: «A fine 2023 la possibilità di realizzare una pista da bob a Cortina, in tempi utili per le Olimpiadi, poteva sembrare una sfida quasi impossibile. Dopo dieci mesi di lavoro, la meta è vicina. E' stato fondamentale l'impegno delle nostre migliori risorse, delle eccellenze imprenditoriali di questo territorio. Abbiamo ancora un piccolo percorso da fare ma, con la medesima determinazione, arriveremo al traguardo».

Marco Dibona

Pordenone, FdI è assente: inaugurazione e polemica per il nuovo ospedale

SANITÀ

L'ingresso del nuovo ospedale di Pordenone inaugurato ieri

PORDENONE In una Regione, il Friuli Venezia Giulia, governata dal centrodestra, c'è un grande assente: Fratelli d'Italia. Nasce così, con un caso politico che affonda le radici nel passato, il nuovo ospedale di Pordenone. La struttura (475 posti letto, primi pazienti dentro a metà febbraio) sorge a pochi metri dai padiglioni che ancora oggi compongono il nosocomio storico. Siamo a ridosso del centro cittadino, in un'area già fortemente urbanizzata e densa di traffico. La proposta del centrodestra era diversa: realizzare un ospedale molto più grande nell'area della Comina, vasta porzione agricola a Nord rispetto al centro cittadino. Era il 2008 e la Regione era amministrata dalla giunta di centrodestra guidata dal presidente Renzo Tondo. Si arriva poi al 2013, al termine del mandato. Manca una firma, per licenziare l'accordo di programma per il maxi ospedale fuori dal centro. Ma l'allora sindaco di Pordenone, Claudio Pedrotti (centrosinistra) fa saltare tutto e quella firma non la mette. Il patto salta. Le elezioni regionali del 2013 le vince Debora Serracchiani: è la sua giunta, allora, a spostare il progetto del nuovo ospedale di Pordenone vicino a quello vecchio, dove sorge oggi. Parte anche il primo stanziamento: si tratta di 150 milioni. Ormai il "gioco" è fatto: l'ospedale nasce in centro, non in un terreno agricolo. Il centrodestra va subito all'attacco, ma poi torna al governo della Regione nel 2018 con Massimiliano Fedriga. Il progetto ormai è in pista e costerebbe di più stralciarlo che portarlo a termine.

Ieri, giorno dell'inaugurazione, lo strappo finale. Il ministro pordenonese per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani (Fratelli d'Italia) diserta il taglio del nastro, definendo il nuovo ospedale in quella zona della città «il più grande errore della provincia negli ultimi venti anni». Non c'è nemmeno il fratello europarlamentare Alessandro Ciriani, che di Pordenone è stato sindaco fino a qualche mese fa. Secca la replica dell'assessore alla Salute del Fvg, Riccardo Riccardi (Forza Italia). «Le ragioni del buon governo non sono quelle delle bandierine politiche. Completando l'ospedale abbiamo fatto il nostro dovere. Ha prevalso il buon senso». Sulla stessa linea il presidente della Regione, il leghista Massimiliano Fedriga: «Superiamo la stagione delle polemiche. Come Regione abbiamo messo più di un miliardo: abbiamo il compito di far funzionare al meglio il nuovo ospedale».

M.A.

Economia

Borse del 16/12/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.740	-0,43%	Londra (Ftse 100)	8.262	-0,46%	NewYork (Dow Jones)*	43.825	-0,01%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.688	-0,05%	Parigi (Cac 40)	7.357	-0,71%	NewYork (Nasdaq)*	20.199	+1,37%
Francoforte (Dax)	20.313	-0,45%	Tokio (Nikkei)	39.463	-0,07%	Hong Kong (Hang Seng)	19.795	-0,88%

*ore 21.00

Withub

economia@gazzettino.it

Martedì 17 Dicembre 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	115
Euribor 3m	2,8%
Euribor 6m	2,6%
Euribor 12m	2,4%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,05
Sterlina	0,82
Yen	161,98
Franco Svizzero	0,94
Renminbi	7,55

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,758%
3 m	2,648%
6 m	2,636%
1 a	2,426%
3 a	2,332%
10 a	3,393%

METALLI

	Gr
Oro	81,17 €
Argento	0,94 €
Platino	28,77 €
Litio	9,94 €/Kg
Silicio	1.484,92 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	577
Marengo	462
Krugerrand	2.475
America 20$	2.385
50Pesos Mex	2.980

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	73,81 €
Petr. WTI	70,59 $
Energia (MW)	135,72 €
Gas (MW)	39,5 €

Hera al 100% di EstEnergy Per Ascopiave 232 milioni

▶La multiutility trevigiana esercita in anticipo l'opzione a vendere un altro 25% della società che vende energia a oltre un milione di clienti di Veneto e Friuli V.G.

LA SVOLTA

VENEZIA Il Gruppo Hera sale al 100% di EstEnergy e diventa il primo operatore di settore nel Nordest con oltre un milione di clienti tramite l'acquisizione del 25% ancora nel portafoglio di Ascopiave per 232 milioni. L'operazione sulla joint venture della vendita di luce e gas varata nel 2019 è stata attuata tramite la controllata Hera Comm. La società trevigiana aveva venduto il primo 8% nel 2022 e un ulteriore 15% nel 2023. Ieri esercitato in anticipo sulle scadenze l'ulteriore diritto, la cessione verrà perfezionata entro luglio 2025.

TERZO OPERATORE

Hera rafforza così ulteriormente la propria posizione di terzo operatore nazionale nel settore dell'energia con 4,7 milioni di clienti luce e gas, circa 3,7 milioni gestiti direttamente da Hera Comm, 200mila acquisiti nel Nordest nell'estate scorsa con l'avvio del regime a tutele parziali dell'elettricità. L'operazione consentirà ad Ascopiave, la cui partnership con il Gruppo Hera prosegue con le partecipazioni in Hera Comm (3%) e Acantho (servizi digitali), di migliorare la sostenibilità della propria struttura patrimoniale, in linea con gli obiettivi del proprio piano strategico, contribuendo alla copertura finanziaria degli investimenti nelle attività core e di diversificazione. «Con Ascopiave abbiamo costruito una partnership solida basata sulla correttezza e il rispetto reciproco che ci ha permesso, nonostante il Covid e la crisi energetica, di superare con soddisfazione gli obiettivi che ci eravamo prefissati», ha dichiarato in una nota Cristian Fabbri, presidente esecutivo del Gruppo Hera. «Con l'esercizio dell'opzione di vendita su EstEnergy, Ascopiave prosegue nella propria strategia di riposizionamento strategico avviata nel 2019, che prevede l'uscita dalla commercializzazione dell'energia per focalizzarsi su settori di attività con profili di rendimento più stabili. Nell'ultimo quinquennio abbiamo mantenuto una partecipazione di minoranza in EstEnergy, questo ci ha consentito di beneficiare di una significativa distribuzione di dividendi e, ora, di valorizzare la nostra partecipazione con il realizzo di un provento di sicuro interesse», ha dichiarato Nicola Cecconato, presidente di Ascopiave.

L'AD MALAGOLI: «PRESTO IL NUOVO PIANO DI SVILUPPO, PUNTIAMO AD AFFIANCARE FAMIGLIE E IMPRESE NELLA TRANSIZIONE»

AL VERTICE Cristian Fabbri (Gruppo Hera), Isabella Malagoli (Hera Comm ed Est Energy) e Nicola Cecconato (Ascopiave)

«Questa operazione ci ha consentito di proseguire nel cammino tracciato dieci anni fa, gli ultimi 5 con l'inserimento delle attività di Ascopiave, consolidando 6 società e creando la principale realtà di vendita di energia del Nordest, con un milione di clienti da Udine a Padova, Treviso, Vicenza, ma anche a Bergamo - osserva Isabella Malagoli, Ad di Hera Comm ed EstEnergy, 70 sportelli e 260 addetti -, un'azienda ben integrata nel territorio grazie alla collaborazione stretta con Ascopiave che ci ha permesso di sviluppare anche forti sinergie dal punto di vista commerciale, attivando percorsi concreti sul versante del risparmio energetico e della digitalizzazione del servizio. Con le associazioni dei consumatori abbiamo siglato poi diversi accordi per la gestione e l'aiuto delle famiglie disagiate (qualche migliaio nel Nordest)». Nuove strategie? «Intendiamo proseguire lo sviluppo di EstEnergy con un piano che verrà ufficializzato nel gennaio 2025 che punta a una forte strutturazione dei servizi per i clienti, sia famiglie che imprese, dando supporto per investimenti in impianti fotovoltaici nuove caldaie, con l'obiettivo di incrementare il risparmio energetico e favorire la transizione», risponde l'Ad di Est Energy.

Il Gruppo Hera opera nei settori ambiente, energia e idrico, con più di 10.000 dipendenti e ha oltre 7,5 milioni di clienti. È partecipata anche dai Comuni di Padova, Udine e Trieste. Ascopiave è uno dei principali operatori nazionali nel settore della distribuzione del gas naturale.

Maurizio Crema

Omega Pharma (21 Invest) acquisisce l'italiana Inpha

NUTRACEUTICA

VENEZIA Prende forma il leader italiano nel settore degli integratori alimentari con l'acquisizione di Inpha 2000 da parte di Omega Pharma (gruppo 21 Invest). La sinergia tra le due società dà vita ad un gruppo che punta a superare 30 milioni di euro di fatturato nel 2025 con oltre 150 informatori su tutto il territorio italiano. Si avvia così il percorso per creare il leader italiano degli integratori alimentari che, successivamente, punterà a crescere nel mercato europeo. La spinta alla crescita di Omega Pharma fa seguito all'ingresso di 21 Invest nel gennaio 2024.

Omega Pharma, fondata nel 1995 a Cantù (Como), è specializzata in diverse aree terapeutiche, quali l'angiologia, la gastroenterologia, l'urologia, la ginecologia, l'oftalmologia e la pediatria. Inpha, attiva dai primi anni 2000 a Mariano Comense (Como), ha un focus particolare sulla cardiologia e sulla neurologia. Tra i prodotti di punta spicca la linea di integratori Normocis, studiata per regolare i livelli di omocisteina. La formulazione di Normocis è protetta da brevetto. Giuseppe Samaritani e Simone Castelli, fondatori di Inpha, entrano nel capitale della capogruppo, e l'attuale Ad, Marco Pratesi, resterà alla guida dell'azienda. La nota di Alessandro Benetton, presidente e fondatore di 21 Invest: «Questo è un primo importante passo all'interno del percorso di crescita condiviso che stiamo strutturando con Omega Pharma. L'obiettivo è dare vita al leader italiano degli integratori alimentari».

Ovs, balzo di utili e vendite Beraldo: crescita confermata

COMMERCIO

VENEZIA Ovs, vendite nette nel terzo trimestre a 414,7 milioni, in crescita del 12,8% rispetto allo stesso periodo del 2023. Balzo del risultato prima delle imposte rettificato: 24,1 milioni, 10 in più, + 70,9%. «Ottime le performance di tutte le insegne del gruppo e di tutte le categorie di prodotto», informa una nota del gruppo veneziano della vendita di abbigliamento e non solo. L'Ebitda rettificato di Ovs è di 46,2 milioni, in aumento di 11,1 milioni, + 31,7%. Nei primi nove mesi del 2024 il gruppo ha raggiunto vendite nette per 1.176 milioni, + 6,7%, un Ebitda rettificato di 135,2 milioni, in aumento di 13,7 milioni (+ 11,3%), risultato ante imposte rettificato è di 72,3 milioni, 12,2 milioni in più, + 20,4%. Il flusso di cassa ante dividendi e acquisto azioni proprie è in miglioramento di 8 milioni. L'Ebitda degli ultimi dodici mesi è di 196 milioni.

«Le insegne principali, Ovs e Upim, hanno conseguito performance molto positive. - commenta in una nota l'Ad Stefano Beraldo -. Anche Stefanel, grazie alla nuova conduzione creativa, sta beneficiando dell'eccellente gradimento delle collezioni autunno inverno, i cui risultati positivi hanno compensato, in tre mesi, l'andamento negativo del primo semestre. Sulla base dell'andamento delle vendite ad oggi riteniamo di poter confermare per l'intero esercizio 2024 la prevista crescita di fatturato ed Ebitda, e una generazione di cassa in linea con l'anno precedente». Confermato l'interesse per selezionati negozi Conbipel.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,179**	0,18	1,621	2,223	7487904
Azimut H.	**24,91**	-0,72	20,45	27,19	554718
Banca Generali	**45,80**	1,60	33,32	45,49	146009
Banca Mediolanum	**11,670**	0,34	8,576	11,823	1135718
Banco Bpm	**7,944**	1,25	4,676	7,963	15409969
Bper Banca	**6,298**	1,19	3,113	6,326	16220710
Brembo	**8,984**	-1,93	8,584	12,243	589920
Buzzi Unicem	**37,12**	-1,59	27,24	41,99	373064
Campari	**6,162**	-0,71	5,601	10,055	5015944
Enel	**7,019**	1,09	5,715	7,355	30951573
Eni	**13,100**	-1,47	13,174	15,662	14489018
Ferrari	**420,30**	-2,60	305,05	453,20	302994
Finecobank	**17,085**	0,23	12,799	17,041	1255765
Generali	**28,03**	-0,95	19,366	28,25	1884795
Intesa Sanpaolo	**3,943**	0,42	2,688	4,086	68451301
Italgas	**5,420**	-0,09	4,594	5,880	1947652
Leonardo	**26,01**	1,01	15,317	26,52	1940051
Mediobanca	**14,345**	0,00	11,112	16,072	2483586
Monte Paschi Si	**6,804**	2,01	3,110	6,768	13870498
Piaggio	**2,132**	-1,66	2,018	3,195	974445
Poste Italiane	**13,870**	0,18	9,799	13,871	1704233
Recordati	**50,85**	0,39	47,48	54,29	203699
S. Ferragamo	**6,820**	0,59	5,540	12,881	267065
Saipen	**2,600**	1,01	1,257	2,587	26132220
Snam	**4,320**	0,14	4,136	4,877	6310705
Stellantis	**12,730**	-4,63	11,611	27,08	22173772
Stmicroelectr.	**24,39**	-1,91	22,91	44,89	3105516
Telecom Italia	**0,2748**	5,69	0,2070	0,3001	530913308
Tenaris	**18,395**	-0,19	12,528	18,621	1870909
Terna	**7,700**	-0,21	7,218	8,208	2663322
Unicredit	**38,88**	-0,13	24,91	42,65	5267175
Unipol	**12,090**	1,94	5,274	12,177	3051260
NORDEST					
Ascopiave	**2,670**	-0,19	2,165	2,922	51196
Banca Ifis	**21,54**	2,18	15,526	23,05	155441
Carel Industries	**18,780**	-4,18	15,736	24,12	232434
Danieli	**24,55**	-1,80	24,26	38,48	36791
De' Longhi	**29,96**	-0,79	25,92	33,69	70043
Eurotech	**0,8100**	-1,34	0,6702	2,431	81321
Fincantieri	**6,808**	0,32	3,674	6,788	711018
Geox	**0,5570**	-2,11	0,4907	0,7731	168953
Hera	**3,430**	-0,23	2,895	3,706	1586466
Italian Exhibition	**6,300**	2,27	3,101	6,781	12054
Moncler	**51,40**	0,12	46,23	70,19	728476
Ovs	**3,520**	0,00	2,007	3,514	1451783
Piovan	**13,850**	0,00	9,739	13,849	3968
Safilo Group	**0,9330**	-0,32	0,8528	1,243	512082
Sit	**0,9300**	-0,21	0,8518	3,318	3948
Somec	**12,200**	-2,01	12,249	28,73	5883
Zignago Vetro	**9,550**	-2,05	9,348	14,315	89480

Cimolai oltre i 350 milioni Sciarra: «Fiducia nel futuro»

▶Il gruppo delle costruzioni friulano nel 2024 chiuderà con un utile di 13 milioni
Il presidente: «Obiettivi di crescita ambiziosi e sostenibili per il prossimo biennio»

IL RILANCIO

PORDENONE Cimolai si appresta a mandare in archivio l'esercizio con ricavi a oltre 350 milioni di euro, un ebitda di 30 milioni e un portafoglio ordini che supera gli 850 milioni tale da traguardare buona parte del 2026. Il gruppo pordenonese delle grandi costruzioni in metallo conferma i solidi fondamentali industriali e prosegue, con un trend persino migliore delle attese, il piano di risanamento finanziario che segue il concordato di un anno fa, esattamente a ottobre 2023. Il consiglio di amministrazione di Cimolai Spa, presieduto da Marco Sciarra, nel corso dell'ultima seduta di venerdì, ha esaminato i dati di pre-chiusura 2024 e approvato il budget per il 2025, numeri che fotografano un'evoluzione costante e positiva per il gruppo che, ricordiamo, aveva approvato i conti del semestre registrando 177 milioni di euro di ricavi, + 35% sul primo semestre 2023, e un utile netto di oltre 8 milioni. La seconda parte dell'anno è proseguita rispettando le attese, con un raddoppio del fatturato e della marginalità. Cimolai prosegue dunque il percorso di rilancio confermando l'andamento positivo del 2024 e delle previsioni per il 2025. Nel dettaglio i ricavi superano i 350 milioni nell'anno con un incremento del 20% rispetto all'esercizio '23, Ebitda a oltre 30 milioni, e superiore alle previsioni del piano di risanamento, con un utile netto di circa 13 milioni di euro e una posizione finanziaria netta, comprensiva del debito concordatario, decisamente migliore di quanto previsto sempre dal piano concordatario.

MARCO SCIARRA Presidente del gruppo delle costruzioni Cimolai

PREVISIONI

Guardando al 2025, le stime relative ai ricavi si attestano prudenzialmente in linea al '24, a circa 360 milioni con un Ebitda di 30 milioni. Il portafoglio ordini è in crescita e si attesta sopra gli 850 milioni e garantisce la copertura dei volumi a budget per il 2025 e circa il 65% del 2026. «Questi significativi e positivi risultati sono stati raggiunti dalla società – spiega l'azienda in una nota - grazie anche ai numerosi progetti di ottimizzazione produttiva e finanziaria lanciati nel corso del 2024». «I risultati raggiunti rappresentano una conferma positiva che stiamo lavorando bene e con determinazione per consolidare la ripresa dell'azienda - il commento del presidente del gruppo Marco Sciarra -. Guardiamo con fiducia al futuro con obiettivi di crescita ambiziosi per il 2025 e il 2026. La forza di Cimolai risiede nella capacità di adattarsi ad un mercato in continua evoluzione, valorizzando le competenze delle nostre persone capaci di operare in tutto il mondo, investendo altresì in innovazione sostenibile».

NUOVE COMMESSE

Cimolai ha cantieri aperti in diversi Paesi del mondo, è impegnata in Cile nella costruzione di Elt, ovvero in quello che sarà il più grande telescopio esistente, nel deserto di Atacama, sta lavorando nel lotto 2 della linea 17 della Metropolitana di Parigi, nell'edificazione della Torre Piloti di Genova, nell'Ospedale Borgo Roma di Verona, nella nuova stazione di Sesto San Giovanni, oltre ai lavori sulla Statale 106 Jonica ed i viadotti ferroviari della linea Napoli-Bari tra il tratto Frasso-Telese. Tra le ultime acquisizioni, la partecipazione di Cimolai al progetto per la realizzazione delle strutture metalliche per le sottostazioni destinate alla conversione della corrente alternata generata dai parchi eolici nel Mare del Nord e la firma di un importante accordo per la realizzazione di moduli per la liquefazione del gas destinati ai mercati esteri. Opere e commesse che confermano, se mai ce ne fosse bisogno, che quella che ha vissuto Cimolai è stata una crisi di natura finanziaria che l'azienda ora sta positivamente superando.

Elena Del Giudice

EssilorLuxottica fa shopping e compra Espansione Group

DISPOSITIVI MEDICI

MILANO Nuova acquisizione per EssilorLuxottica, questa volta nel campo medicale. Il gruppo italo francese degli occhiali e delle lenti ha firmato un accordo per comprare Espansione Group, azienda italiana specializzata nella progettazione e produzione di dispositivi medici non invasivi, brevettati a livello internazionale, per la diagnosi e il trattamento della sindrome dell'occhio secco, delle malattie della superficie oculare e della retina. Lo sottolinea la stessa Essilux in una nota. Espansione Group, prosegue, «è pioniere nel med-tech e offre i più elevati standard medici in più di 40 paesi nel mondo grazie alla tecnologia di fotobiomodulazione, Light Modulation Low-level Light Theraphy (Lllt), utilizzata in vari ambiti, tra cui l'oftalmologia e la dermatologia, oltre alla tecnologia Intense Pulsed Light (Ipl)».

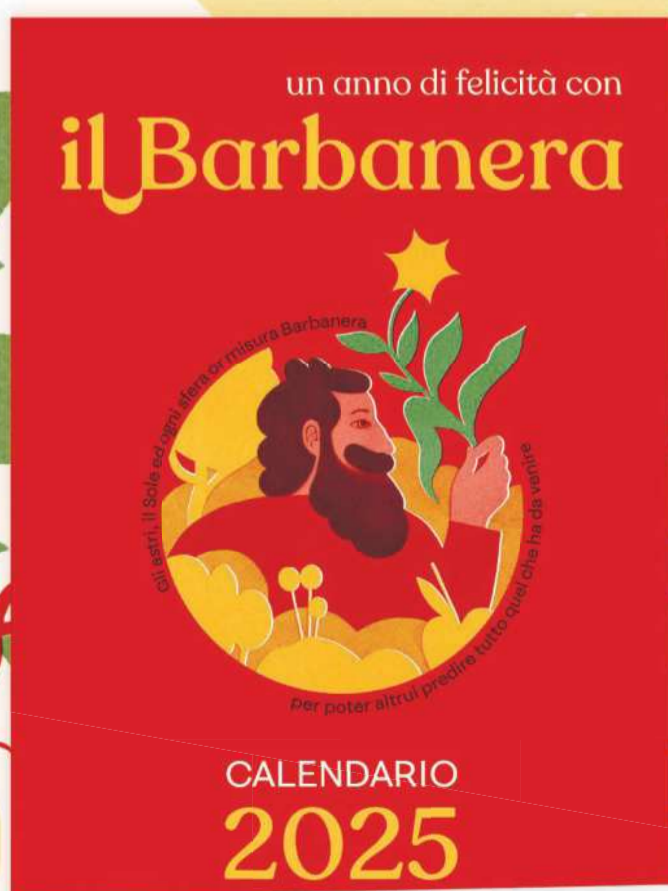
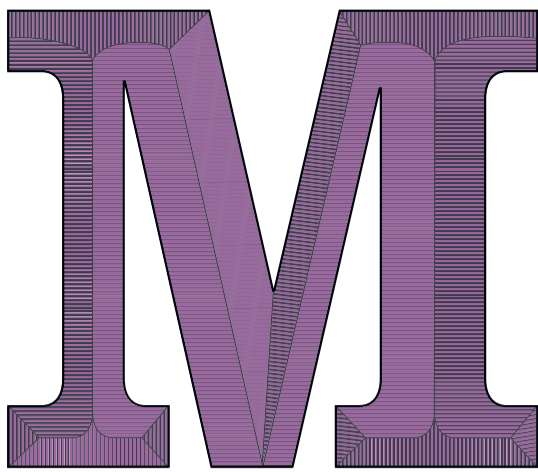
Per EssilorLuxottica, l'accordo rappresenta un significativo passo avanti in ambito med-tech ed è coerente con la sua strategia per elevare gli standard del settore e migliorare la qualità del servizio ai pazienti.

MODELLO APERTO

Francesco Milleri, presidente e amministratore delegato di EssilorLuxottica, ha commentato: «Siamo felici di dare il benvenuto nel nostro gruppo a un pioniere del settore come Espansione. L'investimento, realizzato con orgoglio in uno dei nostri paesi di origine, ci permette di ampliare ulteriormente il nostro portafoglio di tecnologie cliniche e consolida il nostro ruolo nel settore ottico. L'impegno di EssilorLuxottica nel campo delle soluzioni mediche è volto a elevare gli standard nella cura della vista e conferma la volontà di rafforzare un modello aperto e collaborativo, con prodotti e servizi accessibili a tutti gli operatori del settore». L'operazione è soggetta alla revisione normativa locale e ad altre consuete condizioni di chiusura».

Aneri

Amarone, stop a vendite online e nei supermercati

Amarone Aneri, stop al mercato tradizionale e all'online. L'azienda veronese ha deciso di riservare il suo Amarone a ristoranti e alberghi selezionati e alla regalistica aziendale di alto livello. Unica altra alternativa, l'acquisto diretto presso l'azienda produttrice. «Niente più mercato tradizionale – spiega Giancarlo Aneri, presidente della società -, niente più siti online, enoteche, supermercati, che continueranno invece ad essere punti di riferimento per il resto della nostra produzione, dal Prosecco al Pinot sia bianco che nero. Ma l'Amarone, essendo qualcosa di particolare e con numeri limitati, deve avere un altrettanto particolare veicolazione».

Lutto nello spettacolo

Addio all'attrice Giuditta Saltarini, moglie di Renato Rascel

È morta a 83 anni Giuditta Saltarini, attrice di cinema e teatro e personaggio tv, compagna di una vita di Renato Rascel (nella foto): ne dà notizia il figlio Cesare. «Con il cuore colmo di dolore, devo annunciare la scomparsa della mia amatissima mamma, Giuditta Saltarini - scrive -. Per molti è stata un'attrice straordinaria, una figura di spicco del teatro e della televisione italiana, e la compagna di vita di mio padre, Renato Rascel. Per me, è stata semplicemente la mia mamma, un faro di amore, forza e saggezza». Giuditta Saltarini era nata a Roma il 24 febbraio del 1941, ha recitato nel cinema, nel teatro di rivista e in quello di prosa nonché in televisione avendo ruoli in Al cuore si comanda, il Maresciallo Rocca, Don Matteo e Alleluja brava gente. Tra le ultime esperienze tv, Una grande famiglia e Solo per amore. «La sua vita - aggiunge il figlio - è stata dedicata all'arte, alla cultura e alla famiglia. Con il suo talento, la sua passione e la sua eleganza, ha lasciato un segno profondo nel mondo dello spettacolo italiano e nel cuore di chi l'ha conosciuta.

Francesca Saccardo ha schedato e catalogato oltre 500 oggetti su una vasta collezione di 14 mila pezzi conservati alla Ca' d'Oro a Venezia. Si tratta di testimonianze che vanno dall'età tardo romana alla metà del Cinquecento. Fino ad inizio Ottocento sopravvisse l'arte dei "bochaleri" che poi si esaurì. Adesso un libro raccoglie anni di ricerca e rilancia lo studio in quest'ambito

Tesoro di ceramica in Laguna

LA STORIA

Il ruolo di Venezia come capitale del vetro è chiaro a tutti, quello di capitale della ceramica molto meno, eppure attorno a metà Duecento la città era diventata uno dei più importanti poli europei di produzione ceramica, e si tratta proprio degli stessi anni (1290) in cui le fornaci per il vetro vengono trasferite a Murano per prevenire il pericolo di incendi. Mentre il vetro ha un museo tutto per lui, la ceramica è invisibile: le due sale di reperti ceramici alla Ca' d'Oro sono chiuse da anni, e altre migliaia di reperti si trovano nei depositi della Soprintendenza in attesa dell'apertura del museo della laguna, al Lazzaretto Vecchio, che però non sembra prossima.

Prova, almeno in parte, a fare giustizia il libro di Francesca Saccardo, "Ceramica antica a Venezia. Produzioni e importazioni dall'XI al XVII secolo", pubblicato da Linea edizioni, in collaborazione con la Direzione regionale musei Veneto con il suo responsabile, Daniele Ferrara. L'autrice presenterà il volume oggi pomeriggio alle 16, alla Ca' d'Oro. Saccardo, tra i fondatori nel 2003 dell'Associazione ceramisti veneziani "I Bochaleri", ha lavorato alla Ca' d'Oro dal 1986 al 2019 e lì ha studiato, catalogato, restaurato, ripulito i reperti di ceramica del museo e ha organizzato le due sale dove sono esposti (ma sarebbe meglio dire: dove sono stati esposti) circa 500 dei 14 mila oggetti che si trovano alla Ca' d'Oro e con i quali nel passato è stata fatta attività didattica.

LE ORIGINI

Il primo nucleo della raccolta era costituito dall'acquisizione di Luigi Conton, del 1978, di circa 1.200 pezzi, che ha scritto un libro pubblicato nel 1940 e ristampato nel 1981. Altri importanti libri sono stati scritti da Giovanni Morazzoni nel 1955, e da Angelica Alverà Bortolotto nel 1981, ma sono entrambi da tempo fuori commercio. Le testimonianze di reperti ceramici nella laguna di Venezia risalgono all'età romana e proprio i ritrovamenti di cocci in determinate località effettuati da Ernesto "Tito" Canal, scomparso nel 2018 e considerato il padre dell'archeologia lagunare (50 anni di ricerche, 700 punti di interesse archeologico, oltre 100 mila reperti raccolti) hanno permesso all'équipe di Ca' Foscari, guidata da Diego Calaon, di scavare i siti romani davanti a Cavallino. «Ci ha dato la mappa del tesoro», sottolinea Calaon di fronte ai sopracciglì inarcati di chi obietta che Canal fosse un archeologo autodidatta.

ALTO MEDIOEVO

Un sito di eccezionale importanza è l'isola di San Lorenzo di Ammiana, dove si trovano reperti dall'età tardoromana fino al 1439: la data è così precisa perché in quell'anno l'isola fu abbandonata e poi usata come sede di colture agricole. Quindi sotto lo strato superficiale del terreno si arriva direttamente al XV secolo e poi si va indietro nel tempo. «Non è stato costruito niente sopra; l'isola che un tempo doveva essere una specie arcipelago», spiega Saccardo, «nel periodo alto medievale era molto abitata, sono stati ritrovati un cimitero e una pieve». Sono stati effettuati ritrovamenti di ceramiche veneziane un po' dovunque, anche fuori dall'ambiente lagunare, nell'entroterra veneto. «Venezia», riprende Saccardo, «è stato uno dei primi centri nella penisola italiana a produrre ceramica con rivestimento e decorazione e il fatto che tale produzione sia testimoniata a metà XIII secolo è probabilmente dovuto al trasferimento in città di ceramisti bizantini dopo la conquista di Costantinopoli, nel 1204».

COSTANTINOPOLI

I ritrovamenti, prima dell'affermarsi della produzione locale, ci parlano di importazione di ceramiche bizantine, islamiche e dalla Puglia, a testimonianza delle relazioni commerciali veneziane e dei luoghi da dove tali manufatti arrivavano: il Levante e i porti pugliesi dove i veneziani avevano stabilito proprie colonie commerciali, nel Quattrocento, invece, prevarranno ceramiche importate dalla Spagna, con il decoro a lustro metallico che i ceramisti locali non erano in grado di riprodurre. Lo provano i resti dei pavimenti, ora dispersi, della cappelle Giustiniani e Borromeo nella chiesa di Sant'Elena e a Sant'Erasmo, dove sono stati trovati resti di pavimenti quattrocenteschi spagnoli. Il primo documento scritto risale al 1301 ed è lo statuto della corporazione degli *scutelari de petra* che dal XV secolo diventa l'arte dei Bochaleri, con relativa mariegola. «Il periodo d'oro», osserva Saccardo, «va da metà Quattrocento a metà Cinquecento, un secolo in cui la produzione era all'altezza dei pittori dell'epoca, fino ai massimi dei decenni 1560-'80 con mastro Domenico, considerato il Tintoretto della maiolica, che firma vasi da farmacia ancora oggi quotatissimi sul mercato antiquario. Nel XVII secolo l'arte comincia a decadere e nel Settecento è crisi profonda». In questo secolo il primato veneziano nella ceramica viene meno: si assiste al passaggio del testimone a Bassano e Nove i cui prodotti, caduta la protezione garantita dal privilegio alla lavorazione cittadina, cominciano a diffondersi a Venezia. Non è tutto qui, comunque, poiché nel Settecento la ceramica passa di moda, in parte soppiantata dalla pur costosissima porcellana, e in parte dall'affermarsi delle stoviglie di metallo, in argento o peltro.

LA FINE

A fine XVIII secolo sono rimasti soltanto due ceramisti a Venezia e nel 1804 viene definitivamente soppressa l'arte dei Bochaleri. Questo in parte spiega perché non soltanto si sia perduta la produzione, ma pure la sua memoria. «Ho cominciato», ricorda Saccardo, «come giovane restauratrice della collezione della Ca' d'Oro, sotto la guida del restauratore di allora, Antonio Martini, che mi ha fatto appassionare ai materiali e al loro studio, mi sono dedicata ai materiali presenti nel museo e a determinare la datazione dei reperti che mi sottoponevano gli archeologi dopo averli rinvenuti in laguna. A portarla sul campo, per individuare i luoghi più prolifici di cocci è stato Canal che nel 2013 ha pubblicato il volume "Archeologia della laguna di Venezia" dove sono mappati i siti da lui individuati. «Mi auguro», conclude Saccardo, «che il mio libro possa diventare il grimaldello in grado di far decidere dove collocare queste collezioni che ora sono sparse in vari luoghi e non visibili né al pubblico né agli studiosi».

Alessandro Marzo Magno

SOPRA Piastrella del pavimento disperso della cappella Lando di San Sebastiano. Accanto Vaso ritrovato nel 1992 con le reliquie di San Nicolò, al Lido; del XIII-XIV secolo, prodotto a Raqqa, in Siria. La chiusura è in pergamena.

A SAN LORENZO DI AMMIANA C'ERANO UN CIMITERO E UNA PIEVE. LÌ SONO STATI FATTI TANTISSIMI RITROVAMENTI

«NEGLI SCAVI ABBIAMO VERIFICATO LA PRESENZA DI COCCI BIZANTINI, ISLAMICI E DI TUTTO IL LEVANTE»

Il gruppo domani sera al Teatro Corso a Mestre in occasione della storica “reunion” della formazione
«Abbiamo ampliato alcune canzoni della “Bella Novella” con arrangiamenti più moderni e più spinti»

L'INTERVISTA

Pfm

«Torniamo in Veneto con la musica di “Faber” brani vecchi, tutti nuovi»

«I giovani? Sono entusiasti di De Andrè. Proviamo solo ad immaginare quando sentono un testo del tipo “Evaporato in una nuvola rossa, in una delle molte feritoie della notte. Con un bisogno d'attenzione e d'amore, troppo, se mi vuoi bene piangi per essere corrisposti...».

Franz Di Ciccio parte a raffica dal celebre attacco di “Amico Fragile” per spiegare, efficacemente, l'effetto dirompente che la musica di Fabrizio De Andrè svolge verso i più giovani. Di Cioccio, voce e batteria, insieme al bassista Patrick Djivas, in questi giorni sta presentato il concerto che la Premiata Forneria Marconi terrà domani 18 dicembre al teatro Corso di Mestre. Anche in questo caso le musiche sono quelle della storica reunion della fine degli anni Settanta tra la Pfm e il cantautore genovese. Un incontro tra due emisferi diversi che all'inizio aveva anche creato più di qualche perplessità nel mondo della musica. Ma se in questo 2024 i teatri continuano a riempirsi per risentire la versione elettrica di “Bocca di rosa”, “La guerra di Piero” e “Andrea”, solo per rimanere nella prima parte del concerto, vuol proprio dire che quel tipo di magia che si sviluppava “tra diversi” non è mai svanita.

«Questi brani sono una continua sorgente di ispirazione - spiegano soddisfatti Di Ciccio e Djivas - i teatri sono pieni e per noi la notizia è quando scopriamo che sono rimasti dei posti vuoti».

E spesso nei teatri ci sono diversi ragazzi che vogliono scoprire De Andrè

«Esatto, quando assistono ad un concerto del genere e ascoltano i testi di Fabrizio poi tornano a casa e pensano a quello che hanno visto. Anche perchè la musica, soprattutto questa, è fatta di continue narrazioni».

Che differenze ci sono rispetto ai precedenti concerti?

«Non facciamo mai le stesse cose, cerchiamo costantemente un arrangiamento nuovo anche in relazione di come risponde il pubblico. In questo tour ci sono Giacomo Castellano (chitarra elettrica), Alessandro Scaglione (tastiere), Eugenio Mori (batteria), Lucio Fabbri (violino). Sul palco ci saranno anche tre ospiti: Flavio Premoli (tastiere, fondatore Pfm), Michele Ascolese (chitarrista di Faber) Luca Zabbini (tastiera e voce) leader dei Barock Project. L'arrivo di Castellano al posto di Marco Sfogli ha portato una nuova energia».

E per quanto riguarda i brani?

«Abbiamo ampliato le musiche de “La buona novella” con una versione più spinta. I brani nel tempo si rimodellano sempre, troviamo nuove chiavi di lettura anche perchè rifare la canzoni di Fabrizio è sempre molto bello».

Quali sono state le vostre scelte fondanti e che cosa consigliate alle giovani generazioni che vogliono scommettere sulla musica?

«Nei nostri concerti non abbiamo mai usato il computer, questa scelta netta ci offre maggiore libertà, le canzoni non sono mai uguali. Siamo cresciuti puntando sui nuovi arrangiamenti, soprattutto guardando negli occhi il pubblico e dialogando con i nostri ascoltatori. Ai ragazzi diciamo che i testi sono importanti e che l'esperienza dal vivo è fondamentale. Servono anche i tempi necessari per questo sviluppo. E invece, purtroppo, tanti di loro, cresciuti prevalentemente nelle televisioni, rischiano di essere delle semplice meteore. Il musicista deve interfacciarsi con il pubblico “giocare-to play” con gli ascoltatori. Noi quando eravamo giovani siamo andati negli Stati Uniti a fare esperienza. Questa è una cosa molto importante».

Gianpaolo Bonzio

LEADER Franz Di Cioccio e Patrick Djivas hanno rimodellato le note delle composizioni di Fabrizio De Andrè per un pubblico nuovo

«LE GIOVANI GENERAZIONI VOGLIONO SCOPRIRE UN CANTAUTORE CHE HA DATO TANTO ALLA CULTURA»

Scacciapensieri e tamburi Atmosfere siciliane a Treviso

LA RASSEGNA

Dopo il grande successo ottenuto lo scorso anno, Treviso si prepara ad accogliere la nuova edizione della rassegna di danza “Calligrafie”: un appuntamento che, vedrà il ritorno della danza d'autore al Teatro Mario Del Monaco, grazie alla collaborazione tra il Teatro Stabile del Veneto e il Circuito Arteven. A dare il via alla stagione, giovedì 23 gennaio 2025, sarà lo spettacolo “Instrument Jam” della Compagnia Zappalà Danza. La performance, che prende le mosse dal progetto Instruments ideato dal coreografo catanese Roberto Zappalà, è una fusione di danza e musica che esplora il suono di tre diversi strumenti che non spiccano per popolarità tra i musicisti: lo scacciapensieri altresì chiamato “marranzano”, l'hang (un tamburo zen ndr) e i tamburi. In scena, i virtuosi Puccio Castrogiovanni (marranzano), Arnaldo Vacca (tamburi) e Salvo Farruggio (hang) saranno accompagnati da sette danzatori che daranno vita a un'esperienza sensoriale potente e coinvolgente.

LA NARRAZIONE

Lo spettacolo racconta la Sicilia attraverso il linguaggio universale del corpo e del suono, mescolando tradizione e innovazione in una performance unica, che promette di trascinare il pubblico in un vortice di energia e passione. Il secondo appuntamento, sabato 22 marzo 2025, sarà con la MM Contemporary Dance Company e lo spettacolo “Ballade”, già premiato con il Premio Danza & Danza 2022 come miglior produzione italiana. Il programma prevede due coreografie di autori italiani di spicco: Mauro Bigonzetti e Enrico Morelli. “Ballade”, firmato da Bigonzetti, è una riflessione sugli anni Ottanta, un decennio che ha ormai assunto un valore simbolico, mentre “Elegia” di Morelli si concentra sul nostro presente, esplorando le difficoltà del mondo contemporaneo. Il gran finale della rassegna sarà affidato alla compagnia americana Tulsa Ballet, che domenica 18 maggio 2025 presenterà “Made in America”, una serata composta da tre coreografie che incarnano la diversità e la ricchezza della danza statunitense. I tre lavori - “Classical Symphony” di Yuri Possokhov, “Divenire” di Nicolo Fonte e “Remember Our Song” di Andy Blankenbuehler - spaziano dal neoclassico all'interpretazione contemporanea, passando per il teatro musicale di Broadway. «La rassegna “Calligrafie” - come spiega Maria Teresa De Gregorio, assessore alla cultura del comune di Treviso - rappresenta una preziosa occasione per la città di consolidare il proprio ruolo di centro culturale di rilevanza regionale e nazionale».

Giancarlo Marinelli, direttore di Arteven, ha sottolineato l'importanza di portare a Treviso spettacoli che possano nutrire il gusto per il bello del pubblico, specialmente in tempi difficili dove la danza diventa una forma di resistenza alla violenza e alla disperazione. Infine, Carlo Mangolini, del Teatro Stabile del Veneto, ha concluso: «La rassegna 2024/25 conferma la nostra volontà di proporre sul palco del Teatro Mario Del Monaco produzioni di grande valore artistico, che riflettono l'impegno del nostro teatro per Treviso».

Alfredo Baggio

PRESENTATA IL CARTELLONE DI DANZA ALLESTITO DALLO STABILE DEL VENETO E ARTEVEN

DEL MONACO Lo spettacolo “Ballade” della rassegna di danza

Papa Bergoglio, Casarini e Bettin e i migranti nel Mediterraneo

IL LIBRO

Non capita tutti i giorni che un libro si apra avendo a prefazione un intervento del Papa. Capita a “La cospirazione del bene” (Feltrinelli, p. 154, euro 18), scritto da Luca Casarini con Gianfranco Bettin, in cui l'ex leader dei Disobbedienti e lo scrittore e sociologo veneziano ricostruiscono la vicenda avventurosa di Mediterranea Saving Humans, l'unica fra le ong che intervengono nelle acque del mare nostrum a battere bandiera italiana. In effetti, il testo di papa Francesco indica ad esempio virtuoso proprio i volontari: “...penso a tanti bravi che stanno lì in prima linea, a Mediterranea Saving Humans... Questi uomini e donne coraggiosi sono segno di una umanità che non si lascia contagiare dalla cattiva cultura dell'indifferenza e dello scarto“.

Il libro ha un nucleo attorno al quale il racconto si stringe e dal quale a volte va invece avanti e indietro nel tempo, a partire da un sogno sconvolgente in cui Casarini vede annegare in mare i propri figli e questa esperienza gli rende ancora più insopportabile il pensiero delle tante morti nel Mediterraneo e sulle altre rotte dei migranti. “Dobbiamo mettere in mare una nave di soccorso” dice, appena sveglio, ad alcuni vecchi amici e compagni di militanza. Nel giro di due o tre mesi ci riescono, tra difficoltà superate grazie a molta determinazione e all'attivarsi di una rete di solidarietà che unisce vecchie e nuove amicizie, gente comune e artisti, intellettuali, parlamentari, sindacati, centri sociali, associazioni, singoli benefattori.

“Che tempi sono quelli in cui, per fare il bene - salvare la vita di chi la sta perdendo - bisogna agire di nascosto, cospirando?”, si chiedono Casarini & C. Per poi rispondersi: “Sotto un potere che ignora il prossimo in pericolo, si può diventare fuorilegge, cospiratori del bene”. Bersaglio polemico, controparte principale è soprattutto Matteo Salvini, un “capitano Achab” che dà la caccia ai reietti del mare, dicono, ricambiati peraltro dalle dure attenzioni che il leader leghista riserva loro sia da ministro degli Interni che nei suoi successivi e attuali incarichi politici e di governo.

È anche un libro politico che fa emergere il conflitto profondo e, per certi versi, epocale, che oppone strategie e leggi prodotte sul piano nazionale e le convenzioni internazionali sul soccorso, prevalenti perché recepite dai vari Stati, Italia compresa. Qui, gli ex Disobbedienti scoprono, rivisitando i propri vecchi approcci molto più diffidenti, il valore di un diritto che, sul piano universale, consente la difesa umanitaria e cercano di farlo valere. Non più cospirando - se non, etimologicamente, per “respirare insieme” - bensì a viso aperto, nelle aule di giustizia come sul vasto mare dove si giocano tanti destini. **(M.D.)**

LA COSPIRAZIONE DEL BENE di L. Casarini e G. Bettin
Feltrinelli
18 euro

Le minicar, soprattutto elettriche, hanno il vento in poppa e quest'anno in Italia hanno aumentato le vendite di quasi un terzo
La casa francese propone con il marchio Mobilize una seducente biposto erede della Twizy. Le portiere si aprono verso l'alto

Duo

L'ESORDIO

Il quadriciclo Renault

Auto da città cercasi, ma con i prezzi e le dimensioni che aumentano, sembra si parli di una specie in via d'estinzione. Ecco perché i quadricicli sono un'alternativa sempre più concreta. Secondo Dataforce infatti, nei primi 9 mesi dell'anno le vendite in Italia hanno superato le 15mila unità con una crescita del 28,7% che raggiunge addirittura il 48,8% per quelli elettrici tanto che ora costituiscono il 65% del totale. La spinta viene anche dai grandi costruttori d'automobili che si stanno fiondando in questo mercato e Renault, che da anni vi è presente, rilancia con la Duo che raccoglie l'eredità della Twizy e viene proposta con il marchio Mobilize.

STILE ACCATTIVANTE

La Duo è un quadriciclo elettrico disponibile sia con omologazione L6 (6 kW e 45 km/h) guidabile dai 14enni, sia L7 (12 kW e 80 km/h) guidabile a 16 anni. È lungo 2,43 metri, ha uno stile accattivante, abitacolo biposto con due sedili uno dietro l'altro e due portiere che si aprono verso l'alto in avanti, con un effetto scenico assicurato e la possibilità di entrare ed uscire all'interno di uno spazio appena maggiore dei suoi 1,3 metri di larghezza. La luce di accesso è ampia, ma la distanza tra il bordo e i sedili complica un po' le cose. Chi deve accomodarsi dietro, deve avanzare il sedile anteriore sbloccandolo attraverso una fettuccia sul dorso dello schienale e, una volta seduto, rimane con le ginocchia larghe, come se fosse il passeggero sulla sella di una moto. La posizione di guida, ribassata e con volante verticale è sportiva, ma mancano un vano per i piccoli oggetti e un gancio per la borsa della spesa. La strumentazione ricorda un mezzo da lavoro ed è pratica da utilizzare, peccato che le sue strisce bianche e arancio provochino riflessi evidente sul parabrezza che può essere ordinato con sbrinatore e che, insieme al sedile riscaldabile, al climatizzatore (dotato di un diffusore dalla forma originale), all'airbag frontale e alle cinture pretensionate con limitatore di forza garantiscono elevati livelli di sicurezza e reale possibilità di utilizzo con ogni clima e tutti i giorni dell'anno. Semplice, ma funzionale l'infotelematica che permette di utilizzare lo smartphone come chiave del veicolo e di assegnarne altre 5 virtuali a parenti o ad amici, di controllare a distanza alcune funzioni e ovviamente fungere come navigatore e sorgente musicale sfruttando come diffusore un trasduttore incorporato nella plancia. Sono disponibili per le flotte e il carsharing software specifici di gestione che permettono, tra le altre cose, di assegnare zone specifiche di utilizzo ai veicoli ed inibirne la ricarica in caso di furto. I materiali sono essenziali, ma robusti e anche facilmente lavabili.

AMBIZIOSA
Sopra ed in basso la Mobilize Duo è una minicar elettrica ultra compatta e agile, perfetta per circolare nelle nostre caotiche città A fianco il cockpit

DISPONIBILE SIA CON OMOLOGAZIONE L6 PER ESSERE GUIDATA A 14 ANNI SIA CON LA L7 RISERVATA AI SEDICENNI (80 KM/H)

PRODOTTA A TANGERI

A questo proposito, va detto che la Duo è costruita per il 40% della massa con plastiche riciclate che permettono di ridurre del 66% la CO2 la produzione presso lo stabilimento di Tangeri che utilizza energia al 90% da fonti rinnovabili. Sono prodotti con il 60% di polimeri riciclati i parafanghi, i passaruota e i paraurti che, per risparmiare ulteriormente sui costi, sono identici davanti e dietro, così come lo sono tutti e 4 gli indicatori di direzione e le carenature su entrambi i lati, non verniciate e con superfici "camouflage" per ridurre l'effetto visivo dei graffi. E siccome nelle migliori case si usa tutto quello che c'è in dispensa, va detto che il motore a 48 Volt è lo starter del 3 cilindri 1.2 mild-hybrid montato su diverse Renault e Dacia e la batteria da 10,3 kWh è un quarto di quella della nuova Renault 5 che è composta da celle NMC, una chimica pregiata e persino esagerata per questo tipo di utilizzo che offre quindi ampie garanzie di affidabilità e durata.

L'autonomia è di 160 km e si ricarica dal 20% all'80% in 3 ore e 25 minuti e, in ogni caso bisogna calcolare che in un'ora si mettono dentro 25 km.

SCATTANTE E BEN FRENATA

Il cavo è incorporato, si trova in un piccolo vano sulla parte frontale e ha la spina Schuko domestica oppure quella di Tipo 2 a richiesta. Provata sulle strade della capitale, la Duo è divertente, scattante e anche ben frenata grazie ai 4 dischi. Quanto al comfort, non ci si può lamentare delle sospensioni e bisogna considerare che non ci sono servofreno né servosterzo, ma il diametro di svolta di 6,8 metri permette di fare manovre impensabili con qualsiasi automobile. Migliorabile invece la visibilità sulla tre quarti e verso l'alto, per vedere i semafori, mentre per guardarsi le spalle si possono avere i sensori di parcheggio. La Mobilize Duo 45 parte da 9.990 euro che con il leasing vuol dire versare 2.725 euro di anticipo, pagare 29 euro per 36 mesi e avere una maxirata finale di 3.896 euro. La 80 Evo costa 12.500 euro e la 80 Pro dedicata alle flotte è offerta a 11.600 euro.

Nicola Desiderio

C'è anche Nissan: l'elegante Silence viene dalla Spagna

LA SFIDANTE

Nissan per la mobilità a emissioni zero porta in Italia una proposta innovativa: la nanocar elettrica Silence S04, omologata come quadriciclo a 2 posti, progettata e costruita nel nostro continente dalla società spagnola Silence (Gruppo Acciona) e di cui Nissan è distributore esclusivo per l'Europa. Un veicolo compatto e silenzioso pensato per la città, che si guida a partire dai 14 anni e ha una batteria estraibile: se non si dispone di una colonnina pubblica nelle vicinanze si può portare con sé e mettere in carica a casa. I quadricicli Silence S04 sono disponibili in due varianti: L6e – guidabile a partire dai 14 anni con patente AM - ed L7e - guidabile a partire dai 16 anni con patente B1. In entrambi i casi possono avere una o due batterie.

BAGAGLIAIO CAPIENTE

Silence S04 L6e offre una sola opzione di motore elettrico da 6 kW, che permette di raggiungere la velocità massima di 45 km/h. La versione con una batteria garantisce autonomia pari a 80 km, mentre per quella con due batterie l'autonomia arriva a 175 km. Silence S04 L7e offre due opzioni di motore elettrico. Un motore da 7 kW associato a una sola batteria, che permette di raggiungere la velocità massima di 70 km/h e garantisce un'autonomia pari a 70 km. Oppure c'è l'opzione di un motore da 14 kW associato a due batterie che spinge la vettura fino alla velocità di 85 km/h e offre fino a 149 km di autonomia. Tutte le batterie hanno una capacità di 5,6 kW e si rimuovono scorrendo sul loro carrello. Le dimensioni mini (lunghezza 2,28, larghezza 1,27, altezza 1,57 metri) e il raggio di sterzata di soli 3,5 metri rendono la Silence S04 ideale da manovrare e parcheggiare negli spazi ridotti della città, ma mai a scapito della comodità: gli spazi sono ai vertici della categoria, sia per quanto riguarda i sedili sia per il bagagliaio, che ha 247 litri di capacità di carico.

Tutte le versioni sono equipaggiate con freni a disco anteriori e posteriori, per un'azione frenante sicura in qualsiasi condizione. A bordo la nanocar è dotata di impianto di aria condizionata, alzacristalli elettrici, impianto audio, comandi al volante, caricatore per smartphone e Bluetooth per la connessione con lo smartphone; in più, l'app My Silence offre ai clienti una serie di servizi digitali, come l'accesso senza chiavi, la localizzazione del mezzo, il monitoraggio dell'autonomia e dello stato di carica della batteria.

AGILISSIMA
Sopra la Nanocar Silence S04, in vendita presso la rete commerciale di Nissan A fianco l'essenziale plancia

PUÒ AVERE UNA O DUE BATTERIE ENTRAMBE RIMOVIBILI PER NON DOVER ESSERE RICARICATE PER FORZA IN STRADA

COMPLETA L'OFFERTA

«Nissan completa la sua offerta elettrica e toglie al cliente ogni dubbio sul costo e l'infrastruttura – problemi che Silence risolve grazie al prezzo accessibile e alla batteria estraibile che non ha bisogno necessariamente della rete di ricarica su strada», ha affermato Marco Toro, presidente e amministratore delegato di Nissan Italia. «L'Italia è un mercato particolarmente importante in questa partnership europea di Nissan e Silence, perché da noi le auto piccole, del segmento A, sono più apprezzate che negli altri mercati europei, con una crescita soprattutto per i segmenti L6 e L7 con motorizzazione elettrica». I prezzi partono da 8.530 euro per la versione L6e con una batteria, comprensivo di incentivo statale di 4.000 euro in caso di rottamazione di un veicolo Euro 0, 1, 2, 3.

Patrizia Licata

METEO

Condizioni anticicloniche con sole prevalente.

DOMANI

VENETO
Nebbie e nubi basse diffuse sulle pianure e in propagazione anche alla fascia pedemontane e prealpina, maggiori schiarite sulle Dolomiti pur con velature di passaggio.

TRENTINO ALTO ADIGE
L'anticiclone comincia a indebolirsi permettendo il transito di nuvolosità sparsa, perlopiù alta e stratificata, pur in contesto stabile.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nebbie e nubi basse diffuse tra coste e pianure, in propagazione anche alla fascia pedemontane e prealpina, maggiori schiarite sulle Alpi.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-1	7	Ancona	5	13
Bolzano	-1	8	Bari	8	16
Gorizia	3	8	Bologna	4	12
Padova	2	8	Cagliari	6	16
Pordenone	2	9	Firenze	10	12
Rovigo	-1	8	Genova	13	14
Trento	1	8	Milano	7	11
Treviso	-1	9	Napoli	11	15
Trieste	7	11	Palermo	12	17
Udine	3	9	Perugia	4	11
Venezia	1	8	Reggio Calabria	13	17
Verona	1	8	Roma Fiumicino	5	15
Vicenza	1	8	Torino	2	11

Programmi TV

Rai 1
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
17.55 **Cerimonia per lo scambio degli Auguri di Fine Anno** con i Rappresentanti delle Istituzioni, delle Forze Politiche e della Società Civile da parte del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella
18.30 **Che tempo fa** Attualità
18.35 **Gli imperdibili** Attualità
18.40 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da S. De Martino
21.30 **Don Matteo** Fiction. Di Riccardo Donna. Con Raoul Bova, Nino Frassica, Nathalie Guetta
23.25 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
1.10 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo

Rai 2
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.48 **Meteo 2** Attualità
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Belve** Attualità. Condotto da Francesca Fagnani
23.35 **Gli occhi del musicista** Musicale. Condotto da Enrico Ruggeri
0.45 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
8.00 **Agorà** Attualità
9.25 **ReStart** Attualità
10.15 **Elisir** Attualità
11.10 **Spaziolibero** Attualità
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.25 **Eccellenze Italiane** Attualità
16.10 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Amore Criminale - Storie di femminicidio** Documentario. Condotto da Veronica Pivetti
23.30 **Sopravvissute** Documentario. Condotto da M. D'Errico

Rai 4
6.05 **Private Eyes** Serie Tv
7.25 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
9.30 **Castle** Serie Tv
11.00 **Streghe** Serie Tv
12.30 **Private Eyes** Serie Tv
14.00 **Criminal Minds** Serie Tv
14.45 **Departure** Serie Tv
15.30 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
17.40 **Castle** Serie Tv
19.05 **Elementary** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **The Ambush** Film Azione. Di Pierre Morel. Con Omar Bin Haider, Marwan Abdullah, Mohammed Ahmed
23.10 **Wonderland** Attualità
23.45 **I miserabili** Film Drammatico
1.30 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.35 **Criminal Minds** Serie Tv
2.20 **Vivarium** Film Drammatico
3.50 **Departure** Serie Tv
4.30 **Stranger Tape in Town** Viaggi
5.00 **The dark side** Documentario
5.25 **Departure** Serie Tv

Rai 5
7.40 **Il Caffè** Documentario
8.35 **Ghost Town** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Skid** Talent
10.40 **Danza Contemporanea de Cuba** Musicale
12.30 **Incontro (balletto, dal programma tv "Il Ventaglio", 1960)** Musicale
12.40 **Ghost Town** Documentario
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Il salotto** Teatro
17.05 **Spinacorona** Musicale
18.50 **TGR Bellitalia** Viaggi
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Inside Renzo Piano Bulding Workshop** Documentario
20.20 **Ghost Town** Documentario
21.15 **Il prezzo dell'arte** Film Thriller
22.55 **Penalty** Film
23.10 **Passatempo** Film
23.30 **Pink Floyd - The story of Wish You Were** Musicale
0.30 **The Doors - Live at Hollywood Bowl** Documentario

Rete 4
6.45 **Love is in the air** Telenovela
7.30 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.40 **Un napoletano nel Far West** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Inform.
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.25 **È sempre Cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer
0.50 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
2.25 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Att.
2.45 **La vendetta dei moschettie-**

Canale 5
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
16.50 **My Home My Destiny** Serie Tv
17.00 **Pomeriggio Cinque News** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.30 **Striscia La Notizina - La Vocina Della Complottenzina** Show
21.00 **Juventus - Cagliari. Coppa Italia** Calcio
23.00 **Coppa Italia Live** Calcio
24.00 **Tg5 Notte** Attualità
0.35 **Striscina La Notizina La Vocina Della Complottenzina** Show
0.50 **Ciak Speciale** Attualità
0.55 **Uomini e donne** Talk show
2.20 **The Baker and the Beauty**

Italia 1
6.40 **CHIPs** Serie Tv
8.25 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
10.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello** Reality
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Person of Interest** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Il ragazzo e la tigre** Film Avventura. Di Brando Quilici. Con Claudia Gerini, Sunny Pawar, Amandeep Singh
23.20 **Il mio amico Nanuk** Film Avventura
1.15 **Ciak Speciale** Attualità
1.20 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.15 **Orazio** Serie Tv
6.20 **Kojak** Serie Tv
7.10 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.00 **L'uomo che sussurrava ai cavalli** Film Drammatico
11.40 **La battaglia di Hacksaw Ridge** Film Guerra
14.30 **I temerari** Film Drammatico
16.50 **I fratelli Corsi** Film Avventura
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **Il grande sentiero** Film Western. Di John Ford. Con Richard Widmark, Sal Mineo, Dolores Del Rio
0.05 **I dannati e gli eroi** Film Western
2.20 **I temerari** Film Drammatico
4.10 **I fratelli Corsi** Film Avventura

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.55 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
8.55 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
10.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.00 **Masterchef All Stars Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Bruno Barbieri
13.40 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
16.30 **Cucine da incubo Italia** Reality
17.25 **Buying & Selling** Reality
18.25 **Fratelli in affari** Reality
19.25 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Outlander - L'ultimo vichingo** Film Azione. Di Howard McCain. Con James Caviezel, Sophia Myles, Jack Huston
23.35 **Lo sguardo dell'altro** Film Drammatico
1.25 **Matador** Film Drammatico

Rai Scuola
12.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi**
13.30 **Mondi invisibili**
14.20 **Progetto Scienza 2023**
15.20 **American Genius**
17.05 **Memex** Rubrica
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Oggi è - Un giorno per**
18.30 **Oasi**
19.15 **Le isole scozzesi con Ben Fogle 2 serie**
20.00 **Overland 2022**
21.00 **Documentari divulgativi** Rubrica
21.45 **Isole: prodigi dell'evoluzione**
22.45 **Tgr Leonardo**

DMAX
6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.25 **Affari in cantina** Arredamento
8.10 **I pionieri dell'oro** Doc.
10.00 **Operazione N.A.S.** Doc.
11.55 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
13.50 **A caccia di tesori** Arredamento
14.45 **Affari al buio: che colpo Barry!** Società
15.40 **Banco dei pugni** Doc.
17.30 **Predatori di gemme** Doc.
19.25 **Operazione N.A.S.** Doc.
21.20 **Nudi e crudi** Reality
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show. Con da Flavio Insinna
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
12.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.45 **Un Natale regale** Film Commedia
15.30 **Una principessa a Natale** Film Commedia
17.20 **Un principe sotto copertura** Film Giallo
19.05 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.20 **100% Italia - Anteprima** Show
20.30 **100% Italia** Show
21.35 **Una corona per Natale** Film Commedia
23.20 **Un corgi sotto l'albero** Film Commedia

NOVE
7.00 **Alta infedeltà** Reality
11.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Sette anime** Film Drammatico
16.25 **Little Big Italy** Cucina
18.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
19.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
20.30 **Chissà chi è** Quiz - Game show
21.30 **Con Air** Film Azione
23.40 **Chernobyl - Fuga dall'inferno** Documentario
2.00 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show

7 Gold Telepadova
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Mimmo Pesce Show** Rubrica sportiva
19.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta
6.00 **Telegiornale**
7.15 **Ginnastica**
7.30 **Santa Messa**
8.30 **Ginnastica**
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Il favoloso Andersen**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli
17.00 **Effemotori** Rubrica
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Screenshot – diretta** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno – diretta** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

TV 12
14.45 **Pomeriggio Udinese** Rubrica
15.45 **Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Udinese vs Napoli** Calcio
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Terzo Tempo** Rubrica
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Il desiderio di dare spazio alla tua **salute** e farti carico delle opportunità che hai in mano ti induce a privilegiare la dimensione intima. Che si tratti della famiglia o di amici con cui hai la complicità necessaria per condividere le tue emozioni, hai bisogno di sentirti accompagnato, condividendo il tuo obiettivo con altre persone che insieme a te vogliono raggiungerlo. La soluzione è vicina.

Toro dal 21/4 al 20/5
In questo periodo puoi contare sull'aiuto di Venere, che nel **lavoro** ti consente di operare piccole quanto piacevoli svolte, che ribaltano l'equilibrio a tuo favore. Ricordati di dare ascolto a quella sua voce, che ti vorrebbe diplomatico ma intraprendente, pronto a prendere strade insolite o addirittura contromano. Non è detto che la soluzione che cerchi la troverai ubbidendo sempre a ogni ordine.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Le tue ambizioni nel **lavoro** non sembrano del tutto compatibili con alcune difficoltà che sono emerse e delle quali non hai voglia di tenere conto. Ma a un certo punto verrai ai patti con te stesso e soprattutto con la realtà, scoprendo che non è poi così granitica come potresti credere ma può essere plasmata cambiando il tuo punto di vista. La ricerca di sicurezza può produrre l'effetto opposto.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Sembra che i pianeti e la situazione in cui ti trovi ti incalzino, invitandoti ad accelerare per quanto riguarda le tue decisioni in materia **economica**. In effetti, le condizioni ci sono. È arrivato il momento di prendere l'iniziativa e di portarla avanti fino alla sua conclusione. Marte ti aiuta a individuare le azioni concrete che puoi mettere in campo per arrivare all'obiettivo che ti proponi.

Leone dal 23/7 al 23/8
Lasciati persuadere da Mercurio a prendere queste giornate con uno spirito giocoso, pensando a mettere il divertimento, tuo e degli altri, prima di qualsiasi obiettivo. In questo modo ti avvantaggi, facendo sì che la tua creatività sia favorita e incrementata da una situazione leggera. In **amore** succede qualcosa di simile. Non cercare di forzare la situazione ma mantieni la leggerezza più che puoi.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Alcune cose si sono rimesse in moto però tu ancora stenti a individuare su quali leve agire per raggiungere i tuoi obiettivi. Nel **lavoro** per il momento pensa a privilegiare tutti quegli atteggiamenti che puntano sulla diplomazia, ti consentiranno di creare alleanze e nel frattempo di studiare meglio la situazione. Per te che sei un grande osservatore, sarà poi facile capire in che modo muoverti.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Oggi c'è qualcosa nella disposizione dei pianeti che ti rende particolarmente ispirato e ti aiuta ad avere le intuizioni giuste per affrontare le diverse situazioni che potrai trovarti ad affrontare nel **lavoro**. È come se l'istinto ti guidasse, consentendoti di trovare le parole e soprattutto le intonazioni giuste per ottenere vantaggi dalle persone con cui collabori. Il tuo obiettivo ti fa sognare.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione continua a incalzarti ad agire, mettendo in gioco le tue capacità ed esponendoti in prima persona per ottenere quello che desideri nel **lavoro**. Cavalca questa ondata di vitalità, grazie alla quale diventa anche più facile mettere in gioco le tue risorse, sfruttandole pienamente per quello che ti possono dare. Anche l'intuito viene in tuo aiuto, evitandoti errori di valutazione.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Sembra che adesso tu sia determinato a fare il massimo per recuperare il tempo perso nelle ultime settimane, spingendo a fondo sull'acceleratore e prendendo tutte le scorciatoie che conosci. Nel **lavoro** hai più energia del solito, questo potrà addirittura sorprenderti quando ti scoprirai carico anche dopo avere portato a compimento degli impegni di un certo rilievo. Sei anche decisamente più agile.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La Luna ancora fino a stasera è opposta al tuo segno e ti invita a guardarti attraverso gli occhi di un'altra persona, di preferenza il partner, per scoprire qualcosa di te di cui non eri consapevole e che potrebbe rivelarsi utile. L'**amore** che ti attraversa si manifesta con più spontaneità e diventa quasi facile per te cedere alle avances, ponendo limiti a un atteggiamento rigido controproducente.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Nel **lavoro** sarà bene muoverti con una certa delicatezza, aprendo bene le orecchie e gli occhi per cogliere tutti i messaggi che siano verbali o no che ti arrivano nell'ambito professionale. Questo tipo di accorgimento potrebbe rivelarsi prezioso per aggirare possibili intoppi e favorire un clima di complicità, che è poi quello che oggi ti darà i risultati migliori. Fai qualcosa per sentirti utile.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La Luna enfatizza il tuo lato sentimentale e romantico, incoraggiandoti a esprimere le tue emozioni e a lasciare che anche se ti senti vulnerabile tu possa manifestarti liberamente. La strada da seguire per oggi te la indica l'**amore**, che fiuta le situazioni e ti aiuta a muoverti nelle condizioni migliori. Quella che poteva sembrarti fragilità si rivela ora una forza, la creatività ti rende vincente.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	11	96	2	79	4	64	44	60
Cagliari	19	94	1	83	63	64	11	54
Firenze	89	73	4	68	12	62	46	57
Genova	31	168	85	81	28	71	64	63
Milano	68	80	9	73	48	61	57	59
Napoli	74	119	8	80	58	69	81	60
Palermo	78	91	28	74	77	52	60	51
Roma	51	94	35	76	80	64	86	54
Torino	40	75	71	67	83	59	32	58
Venezia	15	85	84	84	80	82	37	77
Nazionale	66	108	13	87	20	78	40	75

WITHUB

Sport

LE PARTITE	16ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
EMPOLI-TORINO	0-1	ATALANTA	37 (16)	TORINO	19 (16)
CAGLIARI-ATALANTA	0-1	NAPOLI	35 (16)	ROMA	16 (16)
UDINESE-NAPOLI	1-3	INTER	34 (15)	GENOA	16 (16)
JUVENTUS-VENEZIA	2-2	FIORENTINA	31 (15)	LECCE	16 (16)
LECCE-MONZA	2-1	LAZIO	31 (15)	PARMA	15 (16)
BOLOGNA-FIORENTINA	1-0	JUVENTUS	28 (16)	COMO	15 (16)
PARMA-VERONA	2-3	BOLOGNA	25 (15)	VERONA	15 (16)
COMO-ROMA	2-0	MILAN	23 (15)	CAGLIARI	14 (16)
MILAN-GENOA	0-0	UDINESE	20 (16)	MONZA	10 (16)
LAZIO-INTER	0-6	EMPOLI	19 (16)	VENEZIA	10 (16)

SERIE A

G | Martedì 17 Dicembre 2024
www.gazzettino.it

SHOW NERAZZURRO A ROMA **Lo spettacolare colpo di testa di Dumfries che va a realizzare il quarto gol per l'undici di Inzaghi ieri sera all'Olimpico di Roma**

INTER, LA PROVA DI FORZA: NE FA 6

Impressionante prestazione dei nerazzurri all'Olimpico: disintegrata la Lazio
Apre Calhanoglu su rigore, poi è il diluvio. È a -3 dalla vetta con una gara in meno

LAZIO	0
INTER	6

LAZIO: (4-2-3-1): Provedel 5; Marusic 4, Patric 4,5, Gila 6 (27'pt Gigot 5; 1'st Lazzari 5), Tavares 4,5; Rovella 6,5, Guendouzi 6,5; Isaksen 6 (12'st Tchaouna 4,5), Pedro 5 (12'st Dele-Bashiru 5), Zaccagni 6 (35'st Castrovilli ng); Noslin 4. In panchina: Mandas, Furlanetto, Pellegrini, Castrovilli, Dia. All. Baroni 4
INTER: (3-5-2): Sommer 6; Bisseck 6 (1'st Damian 6), De Vrij 7, Bastoni 6,5 (17'st Carlos Augusto 6,5); Dumfries 7,5, Barella 7,5 (28'st Zielinski 6), Calhanoglu 8 (17'st Asslani 6), Mikhitaryan 7, Dimarco 7,5 (35'st Buchanan ng); Lautaro 6, Thuram 6,5. In panchina: Martinez, Calligaris, Palacios, Frattesi, Taremi, Arnautovic, Correa. All. Inzaghi 8
Arbitro: Chiffi 6
Reti: 40'pt Calhanoglu su rigore, 44'pt Dimarco, 4'st Barella, 8'st Dumfries, 31'st Carlos Augusto, 44' st Thuram.
Note: angoli: 1-2 ; ammoniti: Zaccagni, Calhanoglu, Bastoni, Bisseck, Darmian; spettatori: 58.000angoli: 1-2 ; ammoniti: Zaccagni, Calhanoglu, Bastoni, Bisseck, Darmian; spettatori: 58.000

ROMA Il sogno proibito della Lazio dura meno di un tempo. Niente sorpasso, l'Inter dimostra di essere di un altro livello, ovvero la strafavorita per il secondo scudetto. Niente trucchi o aiuti dal Fato, il gioco d'azzardo di Baroni crolla sulla mano di Gigot. L'ex Simone Inzaghi è spietato e gli rifila un capotto per 6-0: Calhanoglu trasforma il rigore, Dimarco raddoppia sul finale del primo tempo, Barella scocca una saetta all'incrocio, Dumfries, Carlos Augusto e Thuram chiudono l'incontro. Le aquile non possono ancora osare così tanto né guardare così in alto, il gap è evidente e vale il quinto ko di questo campionato. Luci solo sui campioni d'Italia, stavolta il fortino Olimpico - inviolato per 17 gare consecutive da marzo scorso - resta al buio.

EPISODIO CHIAVE

Vince almeno il romanticismo, prima del fischio d'inizio. A due anni dalla scomparsa di Mihajlovic, il monday night si apre con il video e la scritta "Sinisa per sempre" sui maxi-schermi, e l'omaggio da brividi per i gemellini-tifosi scomparsi, Francesco e Flavio. Sulla spinta emotiva di uno stadio innamorato e infuocato, Baroni conferma un 4-2-3-1 all'arrembaggio con Isaksen, Pedro e Zaccagni dietro Noslin in attacco. Forse è troppo, perché c'è pure e soprattutto Tavares dietro a inserire il turbo: peccato per il primo tiro mogio. I biancocelesti sgommano, alternano verticalità e palleggio, sembrano avere inizialmente la testa più sgombra rispetto agli uomini di Inzaghi, pressati dall'obbligo di tornare al primo posto. Barella guida i compagni, ma per 20' Thuram e Lautaro non trovano un varco. Noslin s'impegna tanto, ma è poco preciso: non riesce a schiacciare in porta i cross di Rovella e Isaksen, occasioni sprecate su un piatto d'argento. Costano caro, il conto lo serve un infausto destino. All'improvviso Gila rinvia, si accascia al suolo per un giramento di testa e chiede il cambio. Senza nemmeno il tempo di scaldarsi, entra Gigot e mura un siluro dal limite di Dimarco. Sugli sviluppi del corner, Provedel stoppa una capocciata di Dumfries, sulla respinta segna De Vrij, ma il gol viene annullato per un calcio di Lautaro in faccia a Gigot. Il Var chiede però un ulteriore check per un braccio largo precedente del difensore francese sul colpo di testa di Dumfries, l'arbitro Chiffi lo rivede e indica il dischetto. Calhanoglu spiazza Provedel e trasforma il rigore, toccando quota 100 in serie A fra assist e gol. I reparti della Lazio si scollano, la difesa perde la bussola, le ripartenze nerazzurre creano il caos. Tavares chiude solo la prima volta Dumfries, non il suo secondo cross per il raddoppio al volo di Dimarco. Terzo timbro in campionato per il terzino italiano.

IL TURCO E DIMARCO A SEGNO NEL PRIMI 45' BARELLA, DUMFRIES CARLOS AUGUSTO E THURAM CHIUDONO IL CONTO NELLA RIPRESA

CAMBIO FORZATO

Il finale del primo tempo è un assedio nerazzurro. All'intervallo Baroni sostituisce il subentrato Gigot (colpito al volto) con Lazzari ed è costretto a spostare Marusic al centro. Barella nemmeno arriva in area, scaraventa una saetta all'incrocio. La Lazio non è più in campo. Dumfries vola sopra Tavares e realizza il poker in terzo tempo. Baroni toglie Isaksen e Pedro, inserisce Tchaouna e Dele-Bashiru per tornare al 4-3-3 più contenuto. Troppo tardi, tutto inutile, perché anche l'esterno francese perde una palla rovinosa a centrocampo. È il subentrato Carlos Augusto a scippargliela e poi a ricevere l'assist da Dimarco per il pokerissimo. Gloria finale anche per Thuram, che dribbla come birilli Lazzari e Marusic e si prende il dodicesimo centro del suo campionato. La gara non ha più senso, Baroni pensa a preservare Zaccagni, che si becca persino un giallo per proteste uscendo. Dentro Castrovilli, in odore d'addio a gennaio. Non basta Baroni, serve una mano dal mercato per fare il salto e restare sino alla fine in corsa per la Champions.

Alberto Abbate

La Supercoppa europea del 2025 il 13 agosto allo stadio di Udine

L'EUROPA IN FRIULI

Tutto è compiuto: la Supercoppa europea 2025 si assegnerà in Friuli Venezia Giulia, sul prato del "Bluenergy Stadium", uno degli impianti più ecosostenibili e moderni del mondo. Appuntamento nella notte di mercoledì 13 agosto. Saranno di fronte la vincitrice della Champions League e quella dell'Europa League, i due tornei continentali più prestigiosi. "Parón" Pozzo sogna di rivedere l'Udinese giocare contro squadre come il Barcellona, l'Arsenal e l'Ajax, già affrontate con orgoglio in un passato non così lontano. Per il momento si accontenterà di ammirare la sua seconda "creatura", l'impianto dei Rizzi, trasformata in teatro dei sogni. E chissà che a contendersi il trofeo non ci sia una squadra italiana: a quel punto tutto sarebbe perfetto.

La scelta dell'esecutivo Uefa è un tributo alla serietà del club friulano, che passa attraverso la mediazione federale, e va oltre il "peso specifico" della partita in sè. «Dopo la finale del Campionato europeo Under 21 del 2019 e quattro sfide azzurre, il "Bluenergy Stadium" e l'Udinese avranno adesso l'orgoglio e l'onore di ospitare una partita che non esito a definire epica - gonfia il petto il direttore generale Franco Collavino -. Rimarcando fin d'ora il massimo impegno che metteremo nell'organizzazione dell'evento calcistico, ringraziamo per la fiducia la Uefa e la Figc. Siamo certi di ripagarla ospitando al meglio la Supercoppa nello scenario di uno degli stadi all'avanguardia in Europa». Si associa il presidente regionale Massimiliano Fedriga, che ama il basket e apprezza il calcio. «È un evento importantissimo: basti pensare - ricorda - che il match dello scorso agosto a Varsavia era stato seguito da oltre 22 milioni di telespettatori. Metterà il Friuli Venezia Giulia sotto i riflettori di tutto il mondo». Fedriga loda poi la sinergia messa in piedi per centrare il traguardo. «La scelta è il frutto del lavoro di squadra che abbiamo portato avanti per mesi - puntualizza -, insieme a Uefa, Figc, Udinese Calcio e Comune. A tutti loro dico grazie. Sfrutteremo al massimo la visibilità che queste grandi manifestazioni possono offrire per far conoscere sempre più la nostra regione su scala globale». L'obiettivo è creare anche iniziative collaterali: ci sta pensando l'assessore Sergio Emidio Bini. «Svilupperemo fans village non soltanto a Udine, ma anche in diversi altri luoghi d'interesse del territorio - promette -. Sarà una grande festa per tutti, una splendida cartolina di promozione internazionale». La "corsa" per succedere al Real Madrid di Carletto Ancelotti è già aperta.

COLLAVINO: «L'ORGOGLIO E L'ONORE DI OSPITARE UNA SFIDA EPICA» FEDRIGA: «LA SCELTA È IL FRUTTO DI UN GRANDE LAVORO DI SQUADRA»

STADIO **Una panoramica del "Bluenergy" che ospiterà la finale**

Pier Paolo Simonato

LA CERIMONIA

Lo sport italiano premia i suoi assi Un 2024 record: 485 medaglie d'oro

ASSEGNATI I "COLLARI", MASSIMA ONORIFICENZA DEL CONI. MESSAGGIO DI MELONI CHE EVOCA UNA «AUSPICABILE ARMONIA»

ROMA «Indimenticabile» è l'aggettivo che Giorgia Meloni ha scritto nel suo messaggio per l'anno 2024 degli sportivi in azzurro, quella "meglio gioventù" che, ha anche scritto, «ci hanno emozionato e fatto battere il cuore portando il tricolore sulla vetta del mondo: sono momenti che uniscono». E quanti momenti! Giovanni Malagò li ha citati in numeri, facendo riferimento al ranking che stila il Comitato Internazionale Olimpico, che va controcorrente e da sempre critica la conta delle medaglie, preferendo il punteggio da dare ai primi otto, i finalisti. E allora nella Sala Sinopoli dell'Auditorium è risuonata la magnifica musica dei numeri: «3.686 atleti sono andati a punteggio, 1.585 sul podio, 485 con medaglia d'oro». Molti di questi ragazze e ragazzi erano in platea a ricevere l'onorificenza del "Collare d'oro", che è il massimo che c'è nello sport fuori campo. Erano gli azzurri, olimpionici, paraolimpionici e non olimpici ma vincenti, insieme orgogliosi e la ragione dell'orgoglio italiano: sia Giorgia Meloni che Malagò che il ministro Abodi che il presidente paralimpico Luca Pancalli hanno sottolineato questo orgoglio che tutti gli appassionati conquista (e anche i no: è bello essere italiani con i campioni che fanno dello sport "un'eccellenza" come dicono politici e dirigenti, e come è in realtà).

PROTAGONISTA Alice D'Amato, oro a Parigi alla trave, sul palco; con lei da sinistra Abodi, Pancalli e Malagò (foto Ferraro-Pagliaricci/Coni.it)

C'erano sfaccettature per tutti i gusti, specie adesso che lo sport è entrato a pieno titolo nella Costituzione (non la parola, ma la pratica sì), che il Governo - lo ha messo per scritto Giorgia Meloni - «ha deciso di investire risorse finanziarie nei territori che più hanno bisogno di infrastrutture». C'era il richiamo al centro "Pino Daniele" di Caivano («se solo un ragazzo venisse salvato dall'abisso della droga o da un futuro di criminalità, il nostro impegno non sarebbe stato vano»).

C'è il grande tema di sport e scuola, quest'ultima non troppo presente, per non dire largamente assente, in materia: lo sport olimpico non potrà fare il supplente per sempre. Già prenderne atto, politicamente, è una prima mossa. I successi vengono (qui riassumiamo il messaggio di Giorgia Meloni) da tutti: atleti in primis sì, ma anche tecnici, organizzatori, dirigenti, federazioni, enti vari. La premier (o il premier: scegliete) ha parlato di "auspicabile armonia", il che suona bene nella Sala Sinopoli, ma appena fuori dal Parco della Musica chissà.

Si guarda al futuro, a Milano-Cortina 2026, a Taranto 2026 (Giochi del Mediterraneo: il possibile risvolto politico per i Paesi rivieraschi di questo tormentato mare è intuitivo); Pancalli sottolinea come lo sport abbia contribuito a buttar giù barriere e pregiudizi («brava Rai con il canale paralimpico»), Abodi ha una citazione per l'insegnamento «di chi cade e si rialza, come la Sabatini o la Goggia», promette «contrasto alla sedentarietà» e «detassazione sui premi olimpici da Milano-Cortina in poi» (non è un concordato...) e garantisce «autonomia e risorse».

ECCELLENZE

Fare l'elenco dell'eccellenza è impossibile. La piccola Alice D'Amato, le ragazze di Velasco (le ha citate Giorgia Meloni insieme con il tennis), Sara Errani (e Binaghi che parla di Sinner e Kyrgios, «gli ho detto non curarti degli imbecilli»), e riconoscimenti per tutti, quelli che vengono riconosciuti per strada («facciamoci un selfie») e quelli che no, sport ricchi e poveri, ma in Italia tutti ricchi di vittorie come non succede in nessun altro settore della quotidianità. «Pijamose 'sto collare», dice Rigi, il discobolo oro paralimpico abituato al "parla come magni". Lo hanno preso i meritevoli, la "meglio gioventù" e la "meglio dirigenza" d'Italia. Non s'è parlato di poltrone, almeno alla luce del sole: si è rivissuto d'emozioni.

Piero Mei

HANNO DETTO

Anno indimenticabile Gli azzurri ci hanno fatto battere il cuore portando il tricolore sulla vetta del mondo

GIORGIA MELONI

La miglior stagione di sempre, siamo da "8". C'è un discorso di multidisciplinarietà importante

GIOVANNI MALAGÒ

L'intervista Sofia Goggia

«MI SENTO LIBERA È UN'ALTRA VITA»

▶La campionessa di sci si racconta dopo il doppio exploit a dieci mesi dall'infortunio «Pensavo che non ce l'avrei fatta, invece comincio a scrivere un nuovo racconto»

Dopo aver conquistato il West (parole sue), l'aquila Sofia Goggia è atterrata all'aeroporto di Milano Linate di ritorno dalla tappa americana di Beaver Creek, Stati Uniti, dove ha saputo conquistare un successo nel supergigante di domenica e chiudere seconda nella discesa di sabato. «Meglio di così non potevo fare», dice appena sbarcata. La sciatrice bergamasca era al rientro alle gare dopo un terribile infortunio, l'ennesimo, a tibia e malleolo, ma dal quale ha trovato la forza di risollevarsi come già le era riuscito in passato. «Ho affrontato numerose operazioni nella mia carriera. Ce l'abbiamo fatta anche stavolta. Il 5 febbraio pensavo che fosse finita, invece mi sono dovuta ricredere».

Sofia, il suo ritorno vincente ha impressionato un po' tutti.
«Diverse persone mi stanno ringraziando via social per l'esempio di perseveranza che vedono in me. Ma io mi sento di dire che faccio con molto piacere ciò che devo. Perché è ciò che voglio fare».

Qual è il segreto per volare sempre così in alto?
«L'aquila vola in alto, ma a noi piace volare un po' più basso perché così non creo aspettative. A proposito, a Beaver Creek ho visto per la prima volta un'aquila, è un animale bellissimo».

Come è stato l'approccio alle gare di Beaver Creek?
«In queste giornate mi sono sentita libera e serena, con un approccio molto solido a livello emotivo e vorrei continuare così».

Una Sofia più spensierata?
«Mi sento molto serena perché io ho vissuto 6 mesi con questa piastra, che ho sentito come un corpo esterno attaccato a me e nella mia anima era come se percepissi questa cosa. Quando mi sono tolta la piastra, mi sono liberata. Il 7 settembre ero ancora a letto e non avevo ancora fatto un passo. Nel momento in cui i dottori mi hanno detto che la frattura era guarita alla perfezione, ho detto: perfetto».

Alla Sofia che due mesi fa parlava di tabula rasa, oggi cosa direbbe?
«Che con una bella penna abbiamo iniziato a scrivere un bel racconto sul foglio bianco. Ma spero di non fermarmi qui».

C'è subito St. Moritz, nel fine settimana, terra di grandi imprese. Come quando due anni fa vinse una gara 24 ore dopo l'infortunio e l'operazione alla mano.
«Voglio arrivare da underdog, cioè da outsider. Lì ho tanti ricordi. Ma come ripete il mio don, ogni giorno è un giorno nuovo».

In Svizzera torna in gara la Vonn.
«Lindsey è una grandissima amica. Sono felice di vederla sugli sci. Per via dei 40 anni le persone si pongono degli interrogativi, la verità è che in discesa da apripista sarebbe stata forse nelle 10. Sono contenta di accoglierla in pista e di gareggiare ancora con lei. Perché è un personaggio che fa bene a tutto il mondo dello sci. E mi auguro un giorno di salire sul podio con lei».

Una Sofia che rifila mezzo secondo in superG alle avversarie dove può migliorare?
«Fisicamente sto bene, mi sento in forma e sto sciando con una leggerezza mentale che mi dà un approccio giusto. E per questo riesco a sciare tecnicamente bene. Ma devo dire però che a Beaver Creek non sono riuscita ad esprimermi come ho fatto negli allenamenti o anche nella terza prova cronometrata di discesa. C'è ancora questo passettino da fare. Ma è più che comprensibile visto che era da tanti mesi che non gareggiavo».

La Coppa del Mondo generale può diventare un obiettivo?
«Ho sentito giudizi troppo affrettati dopo sole due gare. Però sono molto concentrata, io so che a febbraio ho sbagliato una curva di 3 cm e so quanto mi è costato. Ora sono molto attenta e sto cercando di trovare il giusto mix tra la razionalità e quello che è l'istinto che invece ti fa andare forte».

Cosa vede nell'Atalanta in lei?
«La tenacia sicuramente. Ho guardato la partita di Champions con il Real Madrid e, nonostante abbia perso, mi è piaciuta la cattiveria e la voglia di non arrendersi anche quando hanno preso dei gol».

E Sinner? Anche lui ha attraversato un momento difficile sul piano mentale.
«Ha una testa talmente forte che non serve che gli dia consigli. Però ha una solidità, una visione di insieme, una lungimiranza, una tecnica, una dedizione al lavoro che abbiamo solo da imparare da uno come lui».

Sergio Arcobelli

DOPPIO EXPLOIT A BEAVER CREEK

Sofia Goggia, 32 anni, in azione a Beaver Creek dove si è piazzata seconda in discesa e prima in SuperG al rientro dopo dieci mesi dall'infortunio. In alto, il suo arrivo ieri a Milano dagli Stati Uniti

MOLTE PERSONE MI RINGRAZIANO PER LA MIA PERSEVERANZA IL 7 SETTEMBRE ERO ANCORA A LETTO CON UNA PIASTRA

NELL'ATALANTA VEDO LA MIA TENACIA SINNER? È FORTE DI TESTA, DA UNO COME LUI C'È SOLO DA IMPARARE

Lettere&Opinioni

«È GIUSTO CHE LA LEGA RIPIEGHI SUL NORD. AL SUD CI SIAMO NOI DI FI. LA POLITICA DELLA LEGA DEVE ESSERE NORDISTA. IN QUESTO CONTESTO SI INSERISCONO ANCHE LE PAROLE DI ZAIA SULLE SCUOLE DEL SUD O LA BATTAGLIA PER L'AUTONOMIA»

Fulvio Martusciello, *Forza Italia*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Soldi e partiti

Comprensibili le critiche per gli aumenti ai ministri non eletti Ma la politica non può essere una prerogativa dei ricchi

Roberto Papetti

Egregio direttore,
leggo che si vogliono aumentare gli stipendi dei ministri che, poverini, non sono neppure parlamentari. Ma questi signori non hanno un po' di senso delle cose? Con tutte le malefatte della politica, sono qui a chiedere ancora soldi? Ogni giorno ci spiegano che bisognare tagliare da tutte le parti perché non si ci sono soldi, perché la situazione è difficile e il Pil è asfittico, come ha detto Giorgetti. Poi però i soldi per questi aumenti riescono a trovarli.

N.P.
Treviso

Caro lettore,
come scriviamo a pagina 2 dell'edizione odierna il governo ha alla fine deciso di ritirare quella proposta. Anche perché, come spesso succede in questi casi, di fronte a critiche e polemiche era diventata "una figlia di nessuno": non si capiva chi l'avesse voluta inserire nella manovra di governo. Ciò non toglie che il tema meriti attenzione, perché tocca un tasto delicato di ogni democrazia, il rapporto tra i soldi e la politica. Partiamo da una domanda: cosa diceva quella norma e quante persone riguardava? Prevedeva che un ministro della Repubblica, se non è già deputato o senatore, avrebbe avuto uno stipendio uguale a quello dei parlamentari. Attualmente infatti guadagna circa la metà. Sono 8 i ministri dell'attuale governo che, in quanto non eletti, avrebbero avuto l'aumento. Posso comprendere la sua indignazione ed è chiaro che se tante persone nutrono sentimenti simili ai suoi, la colpa è innanzitutto dei tanti politici che hanno fatto del malaffare la loro cifra distintiva. Ma le chiedo: perché un membro del governo che, per il suo ruolo, ha responsabilità importanti non dovrebbe essere pagato almeno come un semplice onorevole su cui gravano incombenze e compiti di gran lunga inferiori? Non solo. La politica, si è soliti dire, è servizio e non deve essere un mezzo attraverso cui arricchirsi. Sacrosanto. Ma con due aggiunte. La prima: che la politica non può essere solo una prerogativa per i ricchi che possono permettersi di farla anche a titolo gratuito. La seconda: che se vogliamo che delle cosa pubblica si occupino non solo politici di professione, ma anche esponenti competenti della società civile e delle professioni, dobbiamo pagarli in modo almeno adeguato. La qualità ha un prezzo, perché non dovrebbe averlo nell'amministrazione pubblica e per gli incarichi di governo? Questi anni ci hanno insegnato che non è vero che "uno vale uno" e che i profeti dell'Anticasta sono tali finché della Casta non entrano anche a loro a far parte. È un insegnamento di cui dovremmo fare tesoro. Come cittadini dobbiamo essere rigorosi. Anche la politica ha un costo e bisogna saperlo. Ma dobbiamo pretendere capacità, trasparenza, onestà e senso della misura nei comportamenti da chi rappresenta il popolo e amministra le nostre comunità. E allo stesso tempo esigere norme e conseguenze severe per chi sbaglia o infrange la legge. Senza farci trascinare dal giustizialismo e dalla demagogia a buon mercato.

Biciclette

Quegli obblighi dimenticati

Con l'entrata in vigore del nuovo codice della strada, tra le nuove modifiche apportate per tutelare la circolazione dei ciclisti con maggior sicurezza si impone ai mezzi motorizzati di mantenere in fase di sorpasso una distanza laterale minima di metri 1,5. Non importa poi se rimane invariato il vecchio codice dove è fatto obbligo di dotare i cicli di dispositivi luminosi ma non è fatto obbligo del loro uso nelle ore notturne e in tutti i casi di scarsa illuminazione, con conseguente impossibilità di intervenire in merito da parte delle forze dell'ordine. Questi, oltre che costituire un pericolo per loro stessi, mettono a dura prova e a rischio tutti. È mai possibile che dopo tante discussioni e tanti progetti non si riescano a emanare delle norme di circolazione rispettando le più elementari di sicurezza?
Marino Padoan

Giovani

Serve più intransigenza

Ad un certo punto, educati o maleducati, si deve esprimere quello che ognuno sente. Se non si prende una decisa posizione su determinati casi, si rimane nello status quo, dove tutto rimane inalterato senza miglioramenti e, come stanno andando le cose, peggioramenti. Devo dire che il giornale ha una posizione moderata, ma ritengo che su alcuni fatti dovrebbe essere od esprimere una dura reazione, sia derivino da destra che da sinistra. La posizione sui violenti giovani d'oggi dovrebbe essere intransigente al massimo. Certo che si tratta di situazioni delicate, ma vanno affrontate con severità e decisione, anche se le varie posizioni politiche non coincidano.
Dario Verdelli

No vax

La memoria che non piace

Sento con piacere la rabbia di una parte di italiani, che io definisco pecore non pensanti, che sbraitano per l'annullamento della multa a chi non aveva voluto piegarsi ad un obbligo anticostituzionale. Sono gli stessi che invocano la Costituzione ad ogni piè sospinto contro gli "autoritarismi". E chiedo loro; cos'è stata quella legge se non un autoritarismo? Oltretutto i fatti hanno dimostrato che era basata su falsità inaudite, e che non è servita a nulla, alla faccia del "ti proteggee perché lo prenderai in forma più lieve". Dove sono le evidenze? Sono ben note invece le evidenze degli effetti dannosi su decine di migliaia di persone, i problemi di salute e le morti improvvise di giovani sani e sportivi. Quindi come abbiamo masticato amaro in tanti all'epoca adesso fa bene anche a loro inghiottire il rospo. Noi aspettiamo fiduciosi cosa farà Trump per mettere sotto accusa coloro che hanno commesso dei crimini contro l'umanità forzando e obbligando milioni di persone a trattamenti chimici pericolosi. Io attendo Speranza e Conte (e i virologi) sul banco degli imputati. La memoria non deve esserci solo per quello che piace a certa politica.
Luigi Gentilini

Consumi

Paghiamo anche le manutenzioni

Vedo che pubblicate più di una lettera sulle bollette addebitate "zero consumi". Non sono paladino delle municipalizzate ma espongo delle valutazioni che non avete mai fatto. Le municipalizzate acqua gas elettricità hanno investimenti di manutenzione perennemente in corso, se qualche consumatore è a "agganciato" alla rete anche se non consuma è lecito chiedere un contributo economico, come è lecito per il consumatore staccarsi per azzerare i costi rinunciando alla opportunità di usufruire del servizio. Preciso che nel settore lavorano decine di migliaia di addetti, gli investimenti di costruzione e manutenzione sono ingenti, questi costi altrimenti andrebbero spalmati solo in chi consuma, escludendo quindi chi non consuma ma, per sua volontà, non usufruisce del servizio. Non vedo quindi niente di scandaloso nell'addebitare ai "non consumatori" una quota per poter usufruire del servizio.
Claudio Robazza

Sindaci

Ordinanze per il decoro

Fino a dove è lecito ed opportuno spingerci per tutelare il decoro urbano, la pubblica quiete, la sicurezza collettiva? È giusto comprimere altre libertà, come quella di iniziativa economica, sancita dall'art. 41 della nostra Costituzione, per tutelare altri diritti, magari non di pari rango costituzionale? Anche un intervento quasi banale, come rimuovere delle panchine utilizzate da sbandati e senza tetto, suscita accesi dibattiti... Sono temi che si pongono costantemente all'attenzione dei sindaci, soprattutto quelli delle città maggiori e delle località turistiche. Ho firmato giovedì tre ordinanze sindacali, cosiddette "contingibili e urgenti" ai sensi dell'art. 54 del TUEL, disponendo la chiusura anticipata alle 19.00 di due pubblici esercizi ed il divieto di vendita e somministrazione di alcolici dalle 17.30, agli stessi locali ed anche ad un supermercato nelle vicinanze. Questo perché quell'area della città era diventata da tempo meta di sbandati, ubriachi, malintenzionati. Quasi tutti, è doveroso dirlo, immigrati stranieri, con poco o nessun rispetto per le forze dell'ordine. Così facendo, però, ho limitato anche il diritto delle persone perbene di poter andare in quel supermercato alla sera e comprare una bottiglia di prosecco per accompagnare la cena... La soluzione alternativa ed ottimale sarebbe rappresentata da maggiori ed intensi controlli delle forze dell'ordine, tali da allontanare gli ubriachi ed arrestare gli spacciatori, così liberando la zona senza colpire le attività commerciali e la libertà degli altri residenti. Ma non abbiamo agenti a sufficienza per un tale costante controllo del territorio: a San Donà in poco più di un anno ne abbiamo assunti altri quattro, con una spesa annua significativa, portandone il numero complessivo a 29: comunque tremendamente pochi per una città di 42.000 abitanti. Certo, ci sono i carabinieri e le altre forze di polizia, ma il territorio da controllare per loro è ancora più vasto e di notte gli schiamazzi tra ubriachi non costituiscono spesso una priorità nel controllo dell'ordine pubblico. Per non parlare, poi, della scarsa effettività delle sanzioni. E così siamo costretti ad intervenire limitando altre libertà, incorrendo in altre contestazioni, scontentando altri cittadini. All'università il professore di diritto costituzionale parlava a questo proposito di "contemperamento di interessi contrapposti". Allora mi pareva un concetto piuttosto logico e comprensibile...
Avv. Alberto Teso
Sindaco di San Donà di Piave

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 16/12/2024 è stata di **36.620**

L'analisi

Clandestini e criminalità, i numeri oltre le opinioni

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) i dati su uno dei reati più odiosi, ossia le violenze sessuali: nei primi 9 mesi del 2024 quasi la metà (il 44%) sono state perpetrate da stranieri (regolari e non), che costituiscono appena il 10% della popolazione. E ancora più preoccupanti appaiono i dati delle violenze sessuali commesse da giovani, che vedono un'incidenza degli stranieri che sfiora il 60%, circa 6 volte il loro peso sulla popolazione. Ci vorrà tempo e pazienza per ponderare bene questi dati, confrontandoli con quelli rilasciati in passato, anche per capire se la pericolosità relativa degli stranieri irregolari è aumentata o diminuita nel tempo (a una prima analisi pare aumentata). Quello che per ora i dati ministeriali sembrano suggerire sono almeno due cose. Primo, la pericolosità relativa degli stranieri irregolari è circa 50 volte superiore a quella dei cittadini comunitari (italiani e stranieri). Secondo, quasi un terzo dei posti occupati in carcere è imputabile a cittadini stranieri, in buona parte irregolari (con i dati disponibili, la percentuale esatta può solo essere stimata). Si può tranquillamente affermare che senza questi detenuti non vi sarebbe alcun sovraffollamento carcerario, anche se – ovviamente – resterebbero i gravissimi problemi di degrado, trattamenti disumani, carenza di servizi giustamente (e inutilmente) denunciati da alcune associazioni (a partire da Antigone) e da alcune forze politiche (a partire dai Radicali). Che fare, dunque? Molte cose si potrebbero fare, sia di sinistra sia di destra, ma ve ne è una preliminare a qualsiasi soluzione: non negare l'esistenza del problema. Perché già lo so che, a partire dai prossimi giorni, vedremo rispolverare le due obiezioni – entrambe fallaci – che vengono sollevate ogniqualvolta il Ministero o l'Istat forniscono dati disaggregati per nazionalità degli autori di reati. La prima è: ma la maggior parte dei reati li commettono gli italiani, non gli stranieri. Questa obiezione è ingenua, perché è ovvio che – essendo gli italiani 10 volte più numerosi degli stranieri e 100 volte più numerosi degli stranieri irregolari – il loro apporto alla criminalità complessiva non può essere trascurabile. Il punto è che, da soli, gli stranieri (regolari e non) commettono circa 1/3 dei reati, e gli stranieri irregolari, spesso concentrati in spazi circoscritti, costituiscono una minaccia intollerabile per la gente comune. E questo non perché quest'ultima sia preda di paure irrazionali, ma semplicemente perché – in certi quartieri o isolati – il rischio di aggressione per km quadrato è di 10, 100, anche 1000 volte superiore a quello di un quartiere normale. Né si trascuri il fatto, già accennato, che cancellare anche solo 1/4 o 1/3 dei reati allevierebbe in modo significativo le condizioni di vita dei detenuti. La seconda obiezione fallace è: gli stranieri sembrano più pericolosi degli italiani perché la propensione a denunciare è maggiore, molto maggiore, quando l'autore è straniero. Detto in altre parole, il "numero oscuro" (ossia il numero di reati non denunciati) sarebbe diverso a seconda che l'autore sia italiano o straniero. Questa obiezione è debole per due motivi distinti. Innanzitutto, ci sono reati – in particolare gli omicidi e i femminicidi – per cui il numero oscuro è vicino a zero, e ciononostante la propensione degli stranieri risulta 2 o 3 volte superiore a quella degli italiani. Tutto fa supporre che, ove disponessimo della distinzione fra stranieri regolari e irregolari, la forbice fra le propensioni degli stranieri irregolari e quella degli italiani (o degli stranieri regolari), sarebbe ancora più pronunciata. La seconda debolezza sta nel fatto che, anche ammettendo che la propensione alla denuncia possa essere più alta quando l'autore è straniero (ipotesi più che ragionevole), non vi è alcuna prova che la differenza fra le due propensioni possa essere così ampia da spiegare l'enorme gap che separa i tassi di criminalità degli stranieri irregolari da quelli di tutti gli altri (italiani e stranieri regolari). L'unica stima fornita a sostegno dell'ipotesi di tassi di denuncia differenziati si basa su una ricerca vecchia, che riguarda solo le violenze sessuali, e ignora il fatto che i tassi di denuncia delle giovani generazioni sono presumibilmente assai più alti e allineati (ossia indipendenti dalla nazionalità dell'autore) di quelli delle generazioni precedenti. In conclusione. I nuovi dati del Ministero dell'Interno gettano luce su un problema drammatico. Ci sarà modo di analizzarli, discuterli, forse anche criticarli o richiedere chiarimenti. Ma la cosa peggiore che potremmo fare è rispolverare l'armamentario negazionista con cui, ogni volta che vengono fuori numeri e statistiche, più o meno improvvisati fact-checker cercano di occultare l'amara realtà dell'immigrazione irregolare.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Martedì 17, Dicembre 2024

San Giovanni de Matha, sacerdote. A Roma sul monte Celio, san Giovanni de Matha, sacerdote, che, francese di origine, istituì l'Ordine della Santissima Trinità per la liberazione degli schiavi.

1°C 7°C

Il Sole Sorge 7:41 Tramonta 16:21
La Luna Sorge 18:20 Cala 10:01

"GIULIETTA E ROMEO" DI MONTEVERDE CON IL BALLETTO DI ROMA A MONFALCONE

A pagina XIV

San Vito
L'Arci Cral porta Tricarico al Teatro Arrigoni

A pagina XIV

Udinestate 2025
Franco126 inaugura la rassegna sabato 14 giugno in Castello

Il cantautore romano, tra i più talentuosi della sua generazione, ha annunciato il tour 2025. A Udine l'unico concerto nel Triveneto.

A pagina XV

La Supercoppa europea sposa Udine

▶Assegnato al Bluenergy l'evento tra le migliori d'Europa
Il grande calcio torna in regione dopo la Nations League

▶Il 13 agosto sfida tra le regine delle competizioni continentali
La soddisfazione della politica: «Risultato ottimo per tutti»

STADIO Il Bluenergy di Udine

Il 13 agosto 2025 Udine ospiterà la Supercoppa europea di calcio. Un evento importantissimo, che nella scorsa edizione è stato seguito da oltre 22 milioni di telespettatori, porrà il Friuli Venezia Giulia sotto i riflettori di tutto il mondo. «Questo è il frutto di un lavoro di squadra che abbiamo portato avanti», il commento della politica alla notizia. L'assessore Bini ha sottolineato come il Friuli Venezia Giulia si dimostri, ancora una volta, «capace di promuovere la propria immagine attraverso i grandi eventi, raggiungendo un amplissimo bacino di utenza».

A pagina III

Sfollati, in settimana trovato un alloggio per 16 famiglie su 24

▶Gli altri saranno sistemati a inizio 2025
«Avranno tutti un'abitazione entro 2 mesi»

Troveranno una nuova casa nei prossimi giorni, in alloggi Ater a Cervignano, sedici delle 24 famiglie (fra nuclei e singole persone) rimaste senza un'abitazione dopo l'incendio scoppiato in via Brumatti nel centro della Bassa nella notte fra venerdì e sabato. Gli altri otto nuclei familiari, che non troveranno una soluzione stabile immediata, saranno accolti nei primi mesi del 2025 in appartamenti dell'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale da poco rilasciati da precedenti inquilini.

De Mori a pagina VII

Imprese
Confindustria individuati i tre vicepresidenti

I tre vicepresidenti elettivi di Confindustria Udine sono: Nicola Cescutti, Mario Toniutti e Chiara Valduga, avente anche funzione vicaria.

A pagina V

L'indagine Pesa la crisi economica

Scende la qualità della vita La città ha perso il primato

Udine perde il primato nella classifica della qualità della vita del Sole 24 ore ma rimane nella top ten delle province italiane anche nel 2024. Pordenone scivola di alcune posizioni a causa dell'economia e del lavoro.

Lanfrit a pagina II

Ponte di Madrisio
Tagliamento un flash mob contro le grandi opere

Un flash mob al ponte di Madrisio per riportare l'attenzione sull'importanza di una corretta gestione dei tronchi e dei rami trasportati dalla corrente del Tagliamento, per mitigare il rischio idraulico senza la necessità di avviare opere che il gruppo di volontari definisce «faraoniche». Sabato scorso un gruppo di volontari ha voluto dare un piccolo contributo simbolico per scuotere le coscienze.

A pagina V

La consegna
In bicicletta per raccogliere fondi per i bimbi con la musica

Dieci giorni in bicicletta e nove serate in musica, da Lignano a Pesaro, per raccogliere fondi per la clinica pediatrica dell'ospedale di Udine, suonando in strada. Se il viaggio del ciclista-musicista udinese Alessandro Tammelleo si è concluso ormai l'8 agosto, la chiusura ideale del percorso sarà oggi all'Ospedale di Udine con la consegna di piccoli strumenti musicali, attrezzature e giochi.

A pagina VI

Basket
L'Oww va a Cantù: è lo scontro diretto tra seconde forze

In A2 si riaprono i giochi per la conquista del primo posto, in ottica di promozione diretta, dato che l'Acqua San Bernardo ha espugnato il palaFlaminio di Rimini. Ora il vantaggio in classifica della RivieraBanca sulle seconde, Udine e la stessa Cantù, si è ridotto a soli quattro punti. E domenica San Bernardo e Oww se la vedranno tra loro.

Sindici a pagina XI

Bravo e Brenner contro l'Inter, aspettando Sanchez

Un turnover obbligato, con qualche "rodaggio". Il debutto stagionale di Alexis Sanchez con l'Udinese potrebbe avvenire giovedì sera a Milano, contro l'Inter, negli ottavi di Coppa Italia a eliminazione diretta. È più probabile che il cileno venga utilizzato nel finale, poiché Runjaic non vuole correre rischi: il ritorno in auge del "Nino Maravllla" deve avvenire per gradi, dato che è reduce da un serio malanno muscolare al polpaccio. Prudenza, dunque, con decisione che verrà presa non prima della rifinitura di domani.

Si profila invece il varo del duo d'attacco Bravo-Brenner, dato che Davis è infortunato, mentre Lucca va tenuto in serbo per lunedì, quando i bianconeri saranno di scena a Firenze. Il bomber di Moncalieri, come del resto Sanchez, si dovrebbe vedere nel corso della ripresa. E Pizarro? Se ne riparlerà a gennaio, dato che è rientrato in Cile per mettersi a disposizione della Nazionale Under 20. Sanchez freme: il numero 7 con l'Inter ha vissuto una delle sue migliori esperienze, vincendo due scudetti. Il primo con Conte, che sabato quando lo ha incrociato ha voluto abbracciarlo; l'altro ad aprile con Inzaghi. Ci ha aggiunto una Coppa Italia e due Supercoppe italiane. Nella prima, stagione 2020-21, ha segnato il gol decisivo contro la Juventus.

Gomirato a pagina X

Ciclismo
Bandolin resta presidente regionale e si candida a "numero 2" nazionale

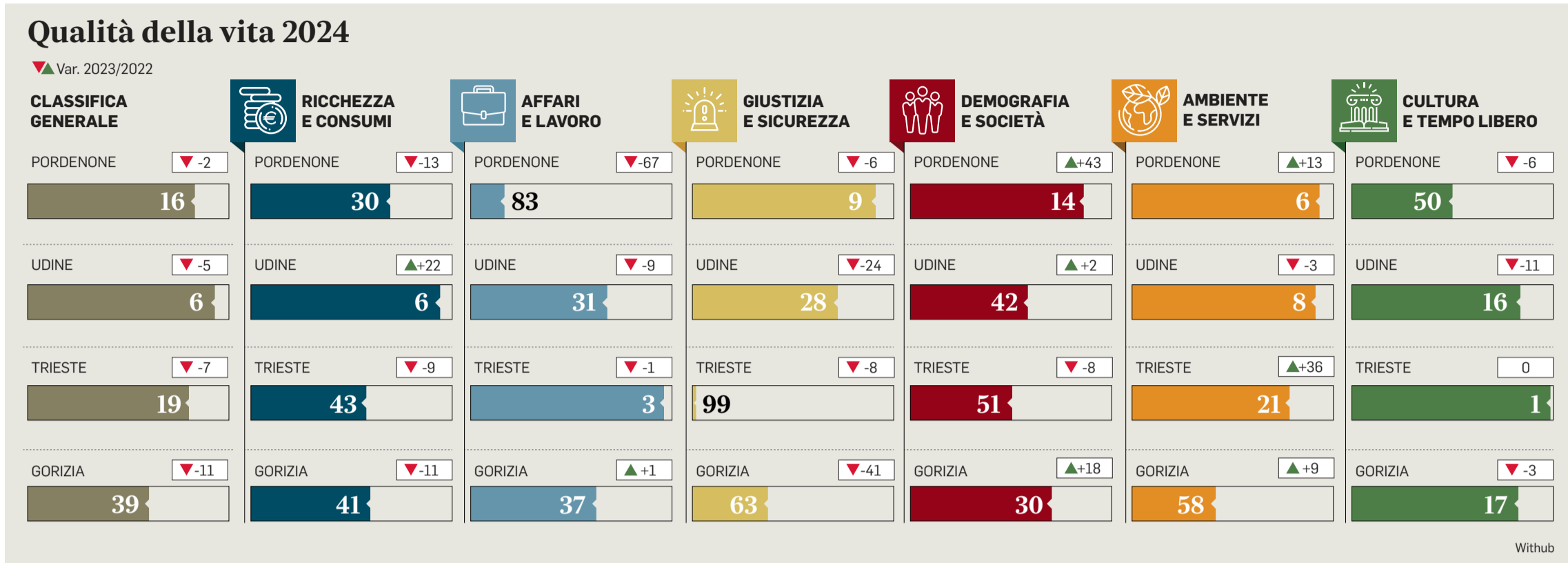
Stefano Bandolin è stato confermato alla presidenza del Comitato regionale della Federciclismo e si è candidato pure a diventare il "numero due" della dirigenza nazionale della Fci. L'assemblea elettiva si è svolta a Palmanova, presieduta da Andrea Cecchini e Fabio Pressacco. Nessuna sorpresa dalle urne.

Loreti a pagina XIII

FCI Stefano Bandolin

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

L'indagine sul territorio

FONTE: IlSole24Ore

Qualità della vita in calo Pesa la crisi economica

▶Udine perde il primato a livello nazionale Pordenone scivola soprattutto a causa del lavoro

▶Il Fvg si conferma a un buon livello medio ma paga dazio. De Toni: «Difficile confermarsi»

IL DOSSIER

Udine perde il primato nella classifica della qualità della vita del Sole 24 ore ma rimane nella top ten delle province italiane anche nel 2024, classificandosi sesta. Resta inoltre la prima tra le città della regione e tra le prime a Nordest insieme Trento e Bolzano. L'indagine è stata pubblicata ieri e la classifica tiene conto di 90 indicatori, tra quali la disoccupazione, il tasso di imprenditorialità, ma anche il clima, la presenza di impianti sportivi, il numero di giovani amministratori. Scende Udine ma anche le altre tre province del Friuli Venezia Giulia: Pordenone va al 16° posto, perdendo due posizioni, Trieste al 19°, perdendo sette posizioni, Gorizia scivola al 30°gradino, più in giù di ben undici posizioni rispetto a dodici mesi fa.

I DETTAGLI

Udine, dunque, slitta di cinque posizioni in un anno ma complessivamente, secondo l'analisi del quotidiano, registra performance positive, ottenendo ad esempio il sesto posto per «ricchezza e consumi». Trieste si conferma prima per cultura e tempo libero: il territorio giuliano è primo per indice di lettura dei giornali, secondo nella spesa dei Comuni per la cultura e nella presenza di palestre, piscine, centri benessere e terme, alle spalle di Udine. Trieste è inoltre quarta per offerta culturale in termini di spettacoli, seguendo Gorizia che su questa voce è terza. Il capoluogo della regione è terzo per «affari e lavoro» e primeggia in Italia per start up innovative; si piazza inoltre al quarto posto per qualità della vita delle donne e Udine lo segue al sesto posto. Andando nel particolare, Gorizia conquista quasi un primato: è seconda in Italia per tasso di fecondità (1,42), mentre Trieste è ultima nell'indice di solitudine con il 49,2% di nuclei familiari formati da una persona. Per quanto riguarda «ambiente e servizi», Pordenone è sesta, Udine ottava. Inoltre, Pordenone è quinta per efficienza della distribuzione dell'acqua, Udine è terza per densità di impianti fotovoltaici. Tutto del Friuli Venezia Giulia il vertice della classifica delle città più vicine a raggiungere l'obiettivo 13 dell'Agenda 2030 (lotta contro il cambiamento climatico): Udine, Gorizia, Trieste. Su un altro tema caldo, quello della «giustizia e della sicurezza», Pordenone è nona, Trieste 99esima. Gorizia è la provincia in cui la durata media dei processi civili è inferiore, mentre su questa voce Udine si attesta al quinto posto. Trieste invece è penultima per denunce per truffe e frodi informatiche e ultima per denunce per violenza sessuale ogni 100mila abitanti. Pordenone è quarta per minor numero di furti di auto denunciati.

IL CAPOLUOGO FRIULANO PERDE 5 POSTI MENTRE SUL NONCELLO SI RIFLETTE SUGLI AFFARI

IL CENTRO PRINCIPALE DELLA DESTRA TAGLIAMENTO SI PIAZZA SEDICESIMO

COMMENTI

«Difficile confermarsi, ogni anno la classifica cambia – ha commentato il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni -. La nostra sesta posizione ci rende comunque orgogliosi. Confermarsi era impresa ardua, abbiamo migliorato il risultato in alcuni ambiti e scontiamo alcuni passi indietro in altri – ha proseguito -. Ci confermiamo però ad altissimi livelli e abbiamo lo sprone per migliorare l'azione amministrativa e rimanere lassù. Udine negli ultimi 5 anni è stata 4 volte in top ten, significa che, nonostante gli indicatori cambino in parte di anno in anno, il livello di vita nella nostra provincia rimane sempre alto Al primo posto della classifica Sole 24 ore quest'anno sale Bergamo, seguita dall'Alto Adige. Prima di Udine si attestano anche le altre due province lombarde di Monza-Brianza e Cremona. «L'analisi del totale dei 90 indicatori selezionati dal Sole 24 ore ci aiuterà a indirizzare la nostra azione – conclude il sindaco De Toni - Continueremo a collaborare con le forze dell'ordine per garantire maggiore sicurezza e faremo la nostra parte grazie agli strumenti che una amministrazione può mettere in campo con i propri mezzi e competenze. Lavoreremo per rendere Udine sempre più attrattiva per le famiglie e garantire anche un livello di vita elevato».

Antonella Lanfrit

Il vicesindaco Parigi: «Qui si sta bene Le oscillazioni? Del tutto naturali»

IL FOCUS

Pordenone perde due posizioni ma resta sempre nella parte alta della classifica stilata dal Sole 24 Ore riguardo alla vivibilità delle città e del loro territorio, con un 16esimo posto. A far perder quota le variazioni significative, per esempio, su ricchezza e consumi, affari e lavoro e giustizia e sicurezza. Guadagna punti, invece, su demografia (14ª) e società e ambiente e servizi. Per quanto riguarda la demografia, incidono positivamente la 16ª posizione per il tasso di fecondità e per la speranza di vita alla nascita.

Alberto Parigi, vicesindaco reggente, guarda al risultato nel suo complesso e commenta: «In queste classifiche – questa del Sole 24 Ore ma anche altre similari – si può oscillare di qualche posizione, ma ciò che risulta evidente è il trend positivo e consolidato della città. Queste rilevazioni dicono, in sostanza, che a Pordenone si vive bene, con qualche accento diverso a seconda delle classifiche e degli indicatori che prendono in considerazione». In ogni caso, aggiunge il vicesindaco, «queste analisi sono lette e analizzate dall'amministrazione, perché possono essere uno stimolo».

Tra le note positive che riguardano la città della Destra Tagliamento, il fatto che vi sia quasi il minor uso di farmaci per la depressione in Itala: 12 pillole pro capite contro una media italiana di 20 pastiglie. Numeri che la fanno salire al 2° posto in questa particolare voce. La peggiore prova, invece, è relativa al tasso di imprese sociali ogni 10mila abitanti, che è di due rispetto alla media italiana che è di quattro, cioè il doppio. In questa classifica Pordenone è così proprio agli ultimissimi posti, cioè 107ª tra le province italiane. Più in generale, rispetto allo scorso anno Pordenone ha perso terreno nella sezione «affari e lavoro» dove è finita 83esima, perdendo addirittura 67 posizioni. È a metà classifica, invece, per quanto riguarda la differenza retributiva tra uomini e donne. Notizie positive, invece, per il numero di fallimenti (è al 91° posto, il che significa che i fallimenti sono meno frequenti che in molte altre province) e addirittura al 103° posto per le cessazioni d'attività. A Pordenone, in sostanza, si resiste, non si abbassa la saracinesca facilmente.

Quanto al pianeta casa, calano gli affitti (-19,5%) ma cresce del 3,8% il prezzo medio per comprar casa. Sesto posto per «ambiente e servizi», una voce in cui la città conquista per 13 posizioni ed è addirittura quinta per efficienza di distribuzione dell'acqua potabile. Se lo sguardo si sposta su Udine, la città con la sua provincia continuano ad essere nelle prime dieci posizioni in Italia per il benessere delle donne (quinta) e per la qualità di vita dei bambini (sempre quinta), negli ambiti ricchezza e consumi (sesta) e ambiente e servizi (ottava), oltre per varietà dell'offerta sportiva grazie alla presenza di piscine, palestre e centri termali (prima). Tra i dati positivi anche il tasso di natalità, cresciuto rispetto al 2023 del 5,6%. Numeri alti anche per la percentuale di piste ciclabili, cresciute del 3,5% nel rapporto metri per 100 abitanti rispetto al 2023. Nel capoluogo friulano si conferma ad alto livello anche l'offerta culturale che, pur perdendo qualche posizione rispetto all'anno precedente – a causa di minor partecipazione elettorale - vede crescere il numero di librerie, e attesta Udine come nona in Italia per numero di lettori della stampa tradizionale. La provincia ha scalato le classifiche anche per ricchezza e consumi, posizionandosi al 6° posto in Italia. Questo risultato è stato trainato dall'aumento del valore aggiunto per abitante (+9,3%), da una maggiore solidità dei depositi bancari delle famiglie. La vitalità imprenditoriale inoltre registra un incremento, con la provincia che avanza di 13 posizioni in classifica.

A.L.

IL RAPPRESENTANTE DELLA CITTÀ SUL NONCELLO: «UNO STIMOLO PER FARE ANCORA MEGLIO»

PORDENONE Il vicesindaco reggente, Alberto Parigi

La Supercoppa sbarca in regione

▶Il 13 agosto 2025 a Udine la sfida tra le migliori del continente
I vincitori della Champions contro quelli dell'Europa League

▶Fedriga: «Evento da milioni di spettatori in tutto il mondo»
In programma villaggi per i fan ed eventi sparsi sul territorio

IL SUCCESSO

Il sogno di Gianpaolo Pozzo continua a prendere forma, con lo Stadio Friuli che diventa sempre più un punto di riferimento per Udine, la regione ma anche per l'Italia e l'Europa. Sarà proprio nel capoluogo friulano, infatti, che sbarcherà per la prima volta in Italia dopo 49 edizioni la finale della Supercoppa europea, trofeo vinto l'ultima volta dal Real Madrid a Varsavia contro l'Atalanta. Lo ha deciso il Comitato Esecutivo dell'Uefa, riunitosi ieri. La storica cinquantesima edizione andrà in scena nel teatro calcistico udinese.

LA PORTATA

Udine si aggiudica un evento di una grandezza e di uno spessore indicibile. Un risultato ottenuto anche grazie all'attenzione del club nelle tematiche legate alla sostenibilità ambientale, parametro importante. Estrema soddisfazione in società come emerge dalle parole del dg dell'Udinese Franco Collavino. «Dopo la finale dell'Europeo Under 21 del 2019 e quattro importanti sfide della Nazionale, il Bluenergy Stadium e l'Udinese avranno l'orgoglio e l'onore di ospitare una sfida che vorrei definire epica. Nel rimarcare il massimo impegno che metteremo nell'organizzazione dell'evento, ringraziamo per la fiducia Figc e Uefa e siamo sicuri che la ripagheremo ospitando al meglio la Supercoppa nello scenario di uno degli stadi più all'avanguardia in Europa».

SODDISFAZIONE

Esulta anche la politica regionale, come confermato dal presidente Massimiliano Fedriga. «Un evento importantissimo, che nella scorsa edizione è stato seguito da oltre 22 milioni di telespettatori, porrà il Fvg sotto i riflettori di tutto il mondo. Questo è il frutto di un lavoro di squadra che abbiamo portato avanti in questi mesi assieme a Uefa, Figc e Udinese calcio e Comune di Udine, ai quali rivolgo un sentito ringraziamento. Vogliamo sfruttare al massimo la visibilità che queste grandi manifestazioni sono in grado di offrire per far conoscere sempre di più la nostra regione su scala globale. La macchina organizzativa dell'evento sia già partita, con l'intento di creare anche iniziative collaterali che possano ulteriormente amplificare la portata di questo straordinario appuntamento. Pensa già alla fase operativa l'assessore Bini. «Ci saranno fans village non solo a Udine, ma anche in molti altri luoghi di interesse della regione. Sarà una grande festa per tutti». Sorriso a 32 denti per il sindaco di Udine Alberto Felice De Toni. «Non è la prima volta nell'ultimo anno che la nostra città viene scelta come sfondo di grandi manifestazioni a dimostrazione del fatto che Udine ha molto da offrire da un punto di vista artistico, storico, turistico e attrattivo. Grazie all'impegno istituzionale, in questo caso della Regione e della Figc, insieme a quello della sua società simbolo, l'Udinese Calcio, può puntare a risultati ambiziosi». Gli fa eco il vicesindaco Alessandro Venanzi: «Ospitare un evento di tale portata internazionale è un'occasione importante per la nostra città dal punto di vista turistico ed economico, grazie a tutte le iniziative che anticiperanno e accompagneranno l'evento».

FEDERAZIONE

Questo invece il commento del presidente della Figc Gabriele Gravina: «La Supercoppa a Udine è uno straordinario successo italiano. Avevamo preso un impegno con la famiglia Pozzo, l'Udinese, la città e la Regione Friuli Venezia Giulia, che tanto sta investendo in strutture e accoglienza sportiva, e l'abbiamo mantenuto. Ringrazio il presidente Ceferin ed i colleghi del Comitato Esecutivo, perché la stagione calcistica europea 2025/2026 ad agosto si aprirà in Italia per la prima volta nella storia».

Stefano Giovampietro

È LA PRIMA VOLTA CHE LA PARTITA VIENE OSPITATA DA UN IMPIANTO ITALIANO NELLA STORIA

Il precedente

Nel 2019 gli Under 21 tra Spagna e Germania

Lo stadio di Udine nella sua nuova conformazione (sì, perché il vecchio "Friuli" aveva ospitato anche alcune partite dei Mondiali di Italia '90) è già stato teatro di una finale europea, ma non "senior". Nel 2019, prima della pandemia, proprio in quella che allora si chiamava Dacia Arena si era disputata la finalissima dell'Europeo Under 21. A vincere la competizione era stata la Spagna, con una squadra che avrebbe poi innervato la "Roja" campione d'Europa qualche mese fa a Berlino.

Federalberghi: «Noi pronti con 8 hotel e 500 camere»

LA REAZIONE

Confcommercio Federalberghi Fvg accoglie con grande soddisfazione la decisione dell'Uefa di assegnare a Udine la supercoppa europea 2025. «Un'occasione di importante visibilità per il nostro territorio – commenta il presidente regionale Enrico Guerin –, con migliaia di presenze attese per un evento di tale portata. Ci fa enorme piacere, tra l'altro, essere stati tra i protagonisti di questo riconoscimento alla città».

Guerin spiega infatti che già da mesi, tramite la Federazione calcio nazionale, l'Uefa ha voluto informazioni precise sull'ospitalità. «Lo ha fatto anche per la Nations League – ricostruisce il presidente degli albergatori Fvg –, chiedendoci per entrambe le manifestazioni il supporto per il reperimento delle strutture ricettive necessarie, indicando chiaramente parametri da rispettare e servizi da mettere a disposizione prima di decidere a favore di Udine».

La città e l'hinterland, informa il consigliere di Confcommercio Federalberghi Udine Edoardo Marini, metteranno a disposizione otto alberghi per un totale all'incirca di 500 camere, un dato che andrà aggiornato sulla base delle squadre che disputeranno la partita. Alberghi che, oltre ai tifosi, ospiteranno le due squadre, gli arbitri, la delegazione Uefa e i tanti operatori che si muoveranno attorno all'evento». Non è escluso, però, che le ricadute positive di un evento di questa portata possano sentirsi anche in provincia di Pordenone, specialmente lungo la fascia di confine con l'area udinese.

LA SFIDA DELL'ACCOGLIENZA PUÒ INTERESSARE ANCHE IL TERRITORIO PORDENONESE

L'IMPIANTO Per la prima volta nella storia lo stadio di Udine ospiterà la finale della Supercoppa Europea nella prossima stagione

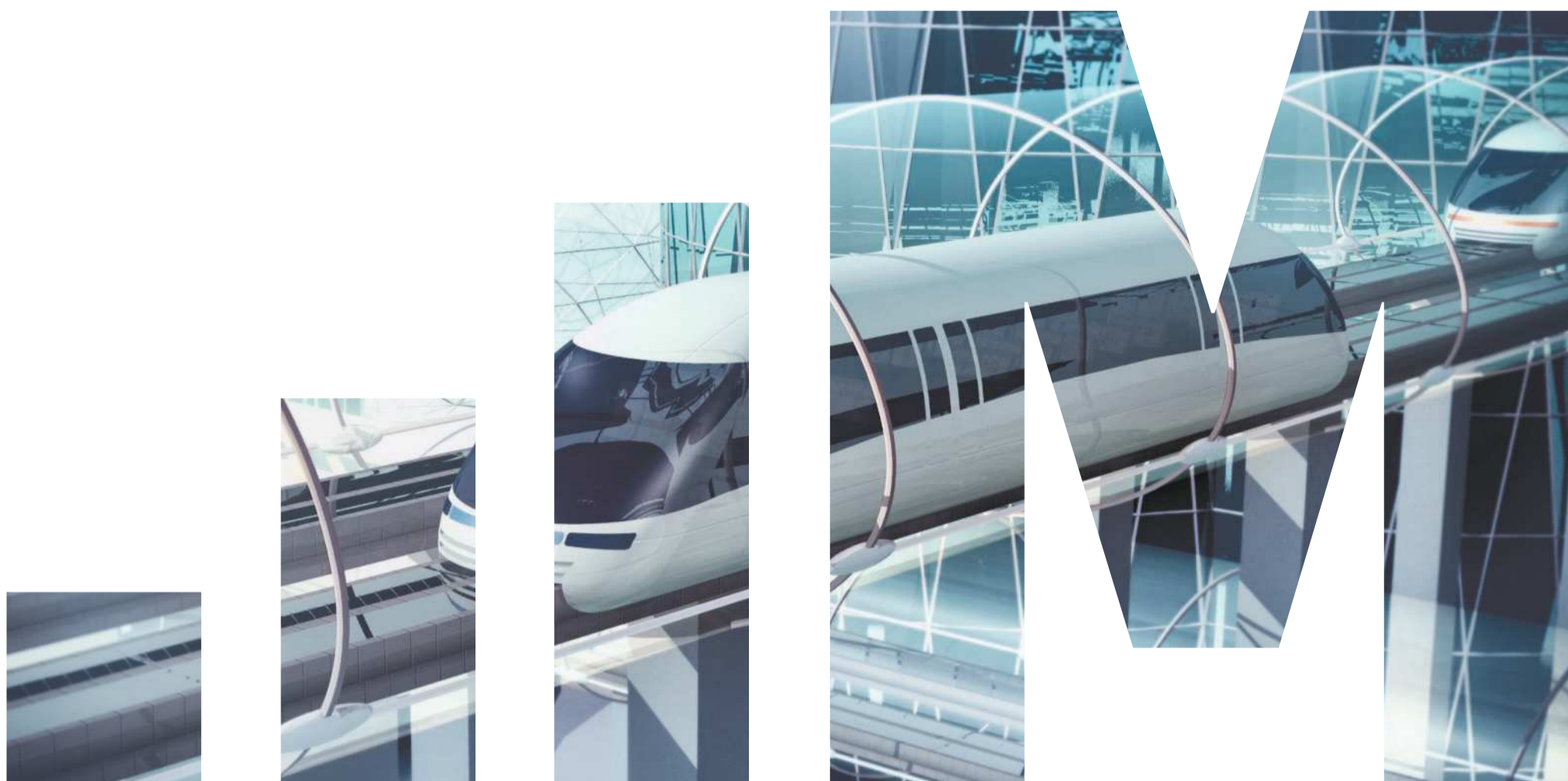
Piancavallo mette il turbo: quasi 14 milioni in due anni

IN MONTAGNA

«Gli investimenti regionali pari a 13,5 milioni di euro in due anni permetteranno di dare sostegno allo sviluppo del polo montano del Piancavallo, zona che - al momento - sta crescendo anno su anno in termini di attrattività e apprezzamento. Dal 2019 ad oggi, infatti, ha avuto un incremento di visitatori superiore al 34 per cento». Lo ha detto l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, al termine del sopralluogo compiuto a Piancavallo. In particolare, l'esponente dell'esecutivo Fedriga ha effettuato un sopralluogo nell'area Roncjade/Col Alto, dove sono in programma importanti investimenti, e ha inoltre visionato l'area del cantiere del Park Hotel Monte Cavallo, che sarà ristrutturato e ammodernato con il finanziamento della Regione. L'assessore ha anche preso visione della sistemazione del Palapredieri e ha poi partecipato alla cerimonia di inaugurazione del rinnovato punto di ristoro La Busa del Sauc. Inoltre, ha visitato la nuova pista da sci in erba sintetica. Infine Bini ha visitato l'installazione con la scritta "Pianca" a ridosso di Nevelandia. Alla presenza del sindaco di Aviano, Paolo Tassan-Zanin, e del direttore di PromoTurismoFVG, Iacopo Mestroni, Bini ha posto in evidenza il grande impegno che la Regione sta dedicando al potenziamento dei poli sciistici del Friuli Venezia Giulia.

Per quanto riguarda il rifacimento della Busa del Sauc, l'importo dei lavori pari a 825 mila euro ha permesso un ammodernamento dell'immobile sia dal punto di vista edilizio-impiantistico che degli arredi. Inoltre, è stato migliorato l'efficientamento energetico, realizzato il nuovo impianto termico a pavimento e forniti i nuovi arredamenti.

«Il Friuli Venezia Giulia - ha proseguito l'assessore regionale - si appresta a vivere un'altra grande stagione invernale, con il Piancavallo pronto a giocare un ruolo da protagonista, forte anche dei nuovi record fatti registrare durante l'estate: tra maggio e agosto sono state superate le 100 mila presenze turistiche, un dato in decisa crescita rispetto all'anno precedente. È il segnale che le politiche di destagionalizzazione portate avanti dall'amministrazione regionale stanno avendo successo: la montagna può e deve essere vissuta e apprezzata durante tutti i mesi dell'anno, non soltanto quando è innevata. Se osserviamo il confronto nel lungo periodo, riscontriamo come dal 2019 ad oggi le aree che hanno maggiormente incrementato la loro vocazione turistica siano proprio quelle montane, con il Piancavallo a fare la parte del leone, con un aumento delle presenze del 34,3%». L'amministrazione comunale, dal canto suo, ha ringraziato per lo sforzo profuso - anche nella recente sistemazione dell'unica strada di accesso in quota da Aviano, pronta ora a ospitare i turisti, a partire dalle vacanze natalizie che si annunciano sold out - e ha assicurato di avere in serbo anche propri programmi di valorizzazione, anche per quanto concerne la promozione digitale di così tante offerte diverse.

Pad

DALLA PISTA IN ERBA ALLA BUSA DEL SAUC I LAVORI IN CORSO PER MIGLIORARE IL COMPRENSORIO PORDENONESE

LA VISITA L'assessore Sergio Bini a Piancavallo

Cervignano, 16 famiglie subito in alloggi Ater Altre otto a inizio 2025

▶Amirante giovedì sarà nella cittadina «Entro due mesi una casa per i 62 sfollati»

▶Questa settimana i primi nuclei saranno sistemati in appartamenti pronti dell'Ater

IL CASO

CERVIGNANO Troveranno una nuova casa nei prossimi giorni, in alloggi Ater a Cervignano, sedici delle 24 famiglie (fra nuclei e singole persone) rimaste senza un'abitazione dopo l'incendio scoppiato in via Brumatti nel centro della Bassa nella notte fra venerdì e sabato. Gli altri otto nuclei familiari, che non troveranno una soluzione stabile immediata, saranno accolti nei primi mesi del 2025 in appartamenti dell'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale da poco rilasciati da precedenti inquilini.

GLI SFOLLATI

Come ricorda il sindaco, Andrea Balducci, che fin da subito è stato presente per sincerarsi della situazione e delle esigenze dei suoi concittadini, «le famiglie sfollate sono in totale 24, di cui 13 attualmente alloggiate in due alberghi di Cervignano, altri presso amici o parenti. Oggi (ieri ndr) sono stati fatti i sopralluoghi dei tecnici Nia (sia alla palazzina sia al cantiere navale ndr), di cui non conosciamo l'esito. In ogni caso, i tempi per la sistemazione dell'edificio saranno molto lunghi». Per offrire una soluzione a medio termine alle famiglie rimaste senza un tetto a causa del rogo, come spiega la presidente dell'ente udinese Vanessa Colosetti, lo staff dell'Ater di Udine si è subito dato da fare. «Sedici alloggi saranno assegnati già questa settimana. Sedici nuclei quindi troveranno una nuova casa per fortuna prima di Natale». Si tratta di alloggi che erano pronti per l'assegnazione, «sulla base di una graduatoria che sarebbe diventata definitiva in questi giorni (il 22 dicembre ndr), in esito al bando numero 4 del 2024» e che quindi saranno destinati in via prioritaria a chi è rimasto senza un'abitazione stabile. «Per quanto riguarda le altre otto famiglie di via Brumatti, ci sono altri 11 alloggi Ater a Cervignano, che sono stati da poco rilasciati. Il tempo di ripristinarli con l'ordinaria manutenzione e contiamo di poterli assegnare a queste famiglie nei primi mesi del 2025. Gli uffici faranno il possibile per agevolare al massimo queste persone, che hanno vissuto un incubo», dice Colosetti, che spende parole di elogio per l'operato nell'emergenza della struttura dell'Azienda che guida e in particolare per il gran lavoro del direttore Lorenzo Puzzi. Gli altri tre alloggi (di questa seconda partita di 11) saranno destinati «ai primi tre della graduatoria uscita dal bando 4 del 2024», fa sapere Puzzi.

IL SINDACO

Le spese che in questi mesi le famiglie sfollate dovranno sostenere in albergo saranno anticipate dal Comune e quindi ristorate dalla Regione, come spiega il sindaco. A Balducci la presidente Ater ribadisce la sua gratitudine. «Devo ringraziare il primo cittadino, che è la prima persona che ho chiamato sabato mattina. Io sono vicesindaco del mio Comune e già conoscevo Balducci. Pertanto l'ho subito chiamato per ringraziarlo della sua presenza sul posto. Io purtroppo ero a casa con l'influenza e non ho potuto raggiungere Cervignano, ma conto di farlo prima possibile, anche durante la settimana. Vorrei vedere le persone che hanno vissuto questo incubo», dice Colosetti. L'assessore regionale Cristina Amirante, che ha seguito passo passo la situazione, confida che entro 2 mesi sia possibile ridare una casa a tutti i 62 sfollati. Giovedì l'esponente dell'esecutivo Fedriga sarà a Cervignano.

C.D.M.

LA PRESIDENTE COLOSETTI: «NEI PRIMI MESI DEL NUOVO ANNO UNA SISTEMAZIONE ANCHE PER GLI ALTRI»

INCENDIO 16 famiglie sfollate troveranno una nuova casa a breve

Il sindaco

«Telecamere messe a luglio le riprese potranno servire»

**Proseguono le indagini sui due incendi che hanno interessato Cervignano nel giro di due notti consecutive. Ieri i tecnici Nia hanno svolto un sopralluogo certosino, repertando una serie di elementi.
Agli inquirenti il Comune ha offerto la massima collaborazione. «Come amministrazione - spiega il sindaco Andrea Balducci - abbiamo fornito tutte le immagini catturate dalle nostre telecamere, che per fortuna sono state attivate a luglio. Con una spesa di circa 200mila euro ne abbiamo installate una quindicina. Ci sono delle telecamere stradali nei pressi e i video ripresi potrebbero risultare utili per individuare eventuali responsabili, nel caso in cui l'origine dovesse risultare dolosa. Non è esclusa nessuna pista». A Cervignano non si parla d'altro. «C'è stata paura per chi abitava nel condominio: è stato un vero miracolo che tutti siano usciti sani e salvi».**

VIGILI DEL FUOCO
Proseguono gli accertamenti dopo i roghi che si sono verificati nei giorni scorsi a Cervignano

Flash mob di protesta al ponte «Liberate i piloni dai tronchi Non servono le grandi opere»

LA PROTESTA

DIGNANO Un flash mob al ponte di Madrisio per riportare l'attenzione sull'importanza di una corretta gestione dei tronchi e dei rami trasportati dalla corrente del Tagliamento, per mitigare il rischio idraulico senza la necessità di avviare opere che il gruppo di volontari definisce «faraoniche». Sabato scorso un gruppo di volontari «composto da persone con vari titoli di studio e competenze, che rifiutano l'etichetta di "ambientalisti da salotto"», come si legge in una nota, ha voluto dare un piccolo contributo simbolico per scuotere le coscienze. In particolare, una decina di persone, fra i 30 e gli 84 anni, ha dedicato un paio d'ore del suo tempo per ripulire due piloni del ponte di Madrisio dal legname che lì si era accumulato nel tempo, dopo essere stato trasportato a valle dal Tagliamento. «L'azione - si legge - è stata pensata per protestare contro il previsto imponente ponte-traversa da realizzare tra Dignano e Spilimbergo, di 2 chilometri di lunghezza, oltre 15 metri di altezza, in grado di invasare 29 milioni di metri cubi d'acqua (1.32 volte quello di Ravedis)». La dimostrazione ha avuto «l'obiettivo di promuovere la mitigazione del rischio idraulico e la protezione dell'ecosistema fluviale» secondo una filosofia ben lontana da quella delle "grandi opere". «Con questo intervento sul corso d'acqua più importante della regione, si intende rimuovere il solo legname fluitato depositato presso il ponte, un'azione volta a rispettare il funzionamento naturale del fiume e a garantire la mitigazione del rischio idraulico», ha detto Roberto Pizzutti, già funzionario forestale presso l'Ente tutela Patrimonio Ittico. Pizzutti ricorda che il blitz è avvenuto nel pieno rispetto della legalità, «in conformità con la legge regionale 11 del 2015, che consente tale attività sotto precise condizioni. L'importante è limitare il prelievo complessivo ed eventualmente ridurre la lunghezza dei tronchi (che preferibilmente non devono essere asportati)». Il flash mob del 14 dicembre ha puntato a dimostrare che «la vera sicurezza non si ottiene con strutture invasive e costose». È stato pensato come «un invito a pensare all'arretramento degli argini, alla riconnessione di spazi di pianura inondabili, alla delocalizzazione di edifici situati in aree esondabili, al coinvolgimento della popolazione in attività di informazione e preparazione all'emergenza, che rappresentano le soluzioni più efficaci. Queste misure consentirebbero di ridurre significativamente il rischio alluvionale», spiega il gruppo di volontari. I volontari sottolineano che «la vegetazione ripariale e il legno morto sono risorse fondamentali per la vita del fiume Tagliamento: non solo contribuiscono alla diversificazione degli habitat e alla formazione di rifugi per la fauna acquatica, ma svolgono anche importanti funzioni idromorfologiche e geochimiche. La vegetazione ripariale ed il legno morto promuovono il rallentamento della corrente svolgendo una naturale laminazione delle piene, la trattenuta di ghiaia e sabbia, e forniscono cibo e habitat per una vasta gamma di specie, anche a rischio di estinzione». «È chiaro che il problema non è il legname, ma sono i ponti con le pile in alveo», si legge nella nota. I volontari sollecitano la Regione sulla manutenzione delle opere pubbliche lungo i corsi d'acqua, invitando alla rimozione del legname trasportato in alcuni punti critici, come, a loro dire, i ponti di Latisana, «piuttosto che concentrarsi su grandi opere inutili». Il Presidio Permanente sul Tagliamento fa sapere che verificherà se «le autorità rimuoveranno davvero l'enorme accumulo di legname sotto il ponte ferroviario di Latisana».

Confindustria Udine

Cescutti, Toniutti e Valduga i tre vicepresidenti

**I tre vicepresidenti elettivi sono: Nicola Cescutti, Mario Toniutti e Chiara Valduga, avente anche funzione vicaria
Nicola Cescutti (presidente di Servel-Mera), Mario Toniutti (Ceo del Gruppo Illiria) e Chiara Valduga (presidente del Gruppo Cividale): sono questi i tre componenti della squadra che il presidente designato di Confindustria Udine, Luigino Pozzo, ha scelto e presentato ieri al Consiglio Generale per il mandato 2025-2029.
I tre vicepresidenti elettivi – Chiara Valduga avente anche funzione vicaria – hanno ottenuto il gradimento unanime da parte del Consiglio Generale dell'Associazione, riunitosi a palazzo Torriani.
La votazione definitiva del presidente – che succederà al vicepresidente reggente Piero Petrucco, subentrato a Gianpietro Benedetti, scomparso, mentre era in carica, il 28 aprile di quest'anno – e della sua squadra avverrà nel mese di gennaio, quando sarà convocata l'Assemblea dei delegati.**

Dieci giorni in bici e nove sere in musica per aiutare i bambini

▶Un musicista udinese ha fatto un percorso dal Friuli a Pesaro. Con il ricavato, comprati strumenti e giochi

LA STORIA

UDINE Dieci giorni in bicicletta e nove serate in musica, da Lignano a Pesaro, per raccogliere fondi per la clinica pediatrica dell'ospedale di Udine, suonando in strada. Se il viaggio del ciclista-musicista udinese Alessandro Tammelleo si è concluso ormai l'8 agosto scorso, la chiusura ideale del percorso sarà oggi alle 9.45 al primo piano del Padiglione 7 dell'Ospedale civile di Udine con la consegna di piccoli strumenti musicali, attrezzature e giochi comprati con il ricavato dell'impresa benefica (600 euro circa) alla presenza della direttrice della Pediatria Paola Cogo.

IL VIAGGIO

Il viaggio di Tammelleo era partito da Lignano Sabbiadoro lo scorso 30 luglio e aveva toccato diverse località di mare lungo la costiera adriatica (Caorle, Jesolo, Ravenna, Cesenatico, Rimini, Riccione, Pesaro), con dieci giorni in giro per l'Italia e nove serate consecutive a suonare sulle strade. A queste poi si è aggiunto l'invito dell'organizzazione di "Piano City", che lo ha invitato lo scorso 22 settembre a Trieste, quale epilogo dell'avventura. «Ho voluto provare nella vita l'esperienza del "musicista da strada" con raccolta offerte a cappello – ci racconta il maestro Alessandro Tammelleo - e devo dire che è stata stimolante, perché non sai mai chi ti ascolta. Nei concerti che faccio in teatri, auditorium, chiese, sono abbastanza conscio del pubblico che ho di fronte, qui no! C'è chi ti ascolta con occhio di riguardo, chi passa avanti dritto, chi si ferma a chiederti spiegazioni e chi ti scruta da lontano. Devi essere molto dinamico e "avere piglio", se vuoi catturare l'attenzione del passante, affinché si fermi, resti ad ascoltarti e magari, compiaciuto, ti lasci un'offerta. Indubbiamente un'esperienza che consiglierei di fare una volta nella vita a tutti i colleghi musicisti».

LA BUROCRAZIA

L'intoppo a cui era meno preparato forse è stato l'impegno burocratico. «Per fare le cose in regola ed evitare il sequestro del mezzo con 150 euro di multa (come mi è stato comunicato) i vari Comuni mi hanno chiesto varie documentazioni:

DAL FRIULI Ha fatto 10 giorni in bici

SONO STATI RACCOLTI CIRCA SEICENTO EURO PER ACQUISTARE ATTREZZATURE NECESSARIE AD ABIO OGGI LA CONSEGNA

IL MAESTRO Il musicista udinese sul litorale di Pesaro

chi la licenza di "musicista da strada" (non sapendo nemmeno che esistesse), chi documenti di "occupazione del suolo pubblico", chi un certificato da un ente riconosciuto che attesti il livello di inquinamento sonoro della mia bicicletta-pianoforte, chi la marca da bollo di 16 euro su carta intestata per presentare la documentazione. Mi sono chiesto se tutti gli artisti da strada fanno così...». Fortunatamente, le difficoltà spesso sono state superate grazie all'umanità dei singoli. «Ho trovato ispettori e comandanti molto comprensivi, che addirittura hanno avuto le lacrime agli occhi e donato la loro offerta». Tammelleo è stato colpito anche dal fatto che a donare fossero anche adolescenti. «Ho avuto la percezione che fossero miei allievi e questo mi ha dato ancora più carica nel portare a termine questo viaggio benefico». Due delle nove serate purtroppo sono state contraddistinte dal maltempo: Jesolo e Pesaro. Con le offerte raccolte sono state acquistate le attrezzature necessarie ad "Abio", che serviranno alla musicoterapia in fasce e a rendere il ricovero del bambino meno traumatico.

TAMMELLEO Durante una delle sue esibizioni quest'estate, nel percorso di solidarietà

Il cagnolone Toby ha ridato il sorriso ai piccoli pazienti

SALUTE

LATISANA Dal 6 novembre a cadenza settimanale, presso la Pediatria di Latisana, ad alleviare le sofferenze dei pazienti e a strappare un sorriso anche al personale della Struttura, ci ha pensato Toby, splendido cagnolone dal pelo nero e dallo sguardo dolcissimo, condotto e guidato sapientemente nelle attività terapeutiche con i pazienti dalla psicologa Erica Molinaro Franzil, esperta in questo settore. È così che lo scorso mese di novembre anche il reparto di Pediatria di Latisana ha potuto vivere l'esperienza della pet therapy per i bambini ricoverati, grazie a un progetto aziendale realizzato grazie al sostegno della Fondazione Gruppo Pittini.

Gli interventi terapeutici assistiti con l'animale si svolgono sia negli spazi comuni sia nelle singole stanze del reparto. I piccoli pazienti vengono coinvolti, per esempio, per far effettuare determinati compiti al cane, come percorsi ad ostacoli, salti dentro i cerchi, o ancora per accudire l'animale, pettinandolo e accarezzandolo, per ottenere un effetto calmante e per accrescere la fiducia dei pazienti in se stessi e nelle proprie capacità. In altri casi, il cane viene portato nelle stanze di degenza, per portare un po' di spensieratezza al bambino, in un momento di difficoltà fisica ed

emotiva come quello del ricovero, rendendolo più sopportabile. Questi interventi hanno coinvolto finora sia adolescenti, ricoverati principalmente per disturbi del comportamento alimentare o altre problematiche di tipo neuropsichiatrico, sia bambini più piccoli, con ricoveri per patologie acute, dunque di durata più breve. Grande soddisfazione è stata espressa anche dai genitori e da medici e infermieri per i benefici effetti sui pazienti. Le visite settimanali di Toby si sono rivelate preziose anche per il personale, per regalare un momento di serenità e divertimento, utile ad alleviare lo stress correlato ad un lavoro così delicato come quello di assistere i pazienti in età evolutiva

Per la direttrice della Pediatria, Elisabetta Miorin «i benefici di questi interventi terapeutici con Toby e la sua conduttrice Erica si sono rivelati in modo evidente e il sorriso nel volto e negli occhi dei nostri pazienti ne è la prova».

«Edilizia, fondamentale il dialogo fra architetti e presidi»

IL DIBATTITO

UDINE Spazi di apprendimento nel segno di innovazione e sostenibilità. Ambienti educativi come spazi dinamici, innovativi e sostenibili.

Se ne è parlato con architetti, progettisti e scuola a Manzano, all'incontro promosso dal Cluster Arredo presso l'Innovation Platform Ecodesign e Sostenibilità, un evento che ha suggerito spunti di riflessioni interdisciplinari sulle architetture scolastiche, analizzate come ecosistemi vivi in grado di influenzare comportamenti, socializzazione e apprendimento.

IL CLUSTER

«Tra architettura, scuola e formazione il dialogo è fondamentale - ha spiegato il presidente del Cluster, Edi Snaidero -. Attraverso interventi di esperti e professionisti del settore, si è esplorato il ruolo cruciale del design e di materiali nobili come il legno nella trasformazione delle scuole in ambienti accoglienti e funzionali, capaci di rispondere alle sfide della didattica contemporanea».

L'APPROCCIO

Secondo Snaidero, un approccio integrato e partecipativo può guidare la progettazione di spazi educativi all'avanguardia, «coinvolgendo architetti, pedagogisti, enti scolastici e amministrazioni locali in un dialogo costruttivo e innovativo».

INCONTRO PROMOSSO DAL CLUSTER ARREDO A MANZANO LA DIRIGENTE: «IMPORTANTE IL CONFRONTO»

GLI ARCHITETTI

Michela Urban (Ordine degli architetti di Udine), ha confermato che bisogna unire le forze tra categorie.

«L'architettura e l'edilizia riguardano l'abitare le scuole così come l'abitare le case». Diana Calligaro, direttrice del servizio tecnico edilizia scolastica dell'Ente di decentramento regionale di Udine, ha evidenziato, tra i numerosi spunti emersi, l'opportunità di lavorare assieme e confrontarsi.

«Pubblica amministrazione, professionisti, la scuola coi suoi progetti: ognuno ha le proprie necessità e ognuno deve avvicinarsi alle altre realtà per conoscerle ed imparare».

LA PRESIDE

«L'architettura scolastica è un tema centrale della nostra società - ha aggiunto la dirigente dell'Istituto per geometri Marinoni di Udine, Alberta Pettoello -. Bene che persone provenienti da esperienze professionali diversi aprano un dialogo fattivo sia a livello progettuale che concettuale».

Oltre a Edi Snaidero, Michela Urban, Alberta Pettoello e Diana Calligaro, alla serata hanno partecipato, il sindaco di Manzano Pietro Furlani, la docente di Didattica generale e tecnologie dell'istruzione e dell'apprendimento dell'Università di Udine Francesca Zanon, Matteo Scagnol dello studio MoDus Architects, il direttore del Cluster, Carlo Piemonte.

Sanità, il momento storico

L'EVENTO Ieri mattina l'inaugurazione ufficiale del nuovo ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone con tutte le autorità

(Nuove Tecniche/Caruso)

L'ospedale è realtà I pazienti in un anno

▶A 20 anni dall'idea, tagliato il nastro del nuovo "Santa Maria degli Angeli" A metà febbraio i primi degenti, a giugno si opera: in autunno le nascite

LA GIORNATA

PORDENONE Alla fine, lì dentro, ci dovranno stare i pazienti. I veri destinatari dei quasi 290 milioni di euro che rincaro dopo rincaro, anno dopo anno, sono finiti per comporre il conto finale del nuovo ospedale. E i pazienti, della bagarre politica, se ne interesseranno poco, quando varcheranno - loro malgrado - la soglia delle stanze dei reparti. «Lo faranno in una struttura moderna, digitale, che farà lavorare meglio anche gli operatori», ha detto un emozionato direttore generale Giuseppe Tonutti, in procinto di guidare anche il Cro in una visione accorpata e futura della sanità locale. Il presente è invece il taglio del nastro che voglia o no chiude un'epoca. Il nuovo ospedale di Pordenone c'è. I primi pazienti? Quelli delle Medicine nella seconda metà di febbraio.

L'EMOZIONE

«Ci abbiamo messo dieci anni e mezzo, quando la media nazionale è di dodici anni», ha detto con orgoglio Tonutti. A fine gennaio, nel dettaglio, ci sarà la consegna anticipata dell'opera da parte della ditta Cmb. Da quel momento le "chiavi" saranno dell'AsFo. «Un ambiente al passo con i tempi, tecnologico e digitale e molto più sicuro», ha proseguito il direttore generale. Non lo scopriamo oggi, il nuovo ospedale di Pordenone. Sono stati mesi di sopralluoghi - anche pubblici - quelli che ci siamo messi alle spalle. Ma il taglio del nastro, con in prima linea il presidente Fedriga, l'assessore Riccardi, il vicesindaco Parigi e il vescovo Pellegrini, segna una cesura. Si chiudono vent'anni di storia. Si chiudono anche le polemiche? No e lo si vedrà nella pagina a fianco.

L'ITER

Per il paziente però l'ospedale è un edificio in cui curarsi. Il resto conta meno. E allora in questo senso l'inaugurazione è stata anche l'occasione per definire una tabella di marcia ufficiale. O perlomeno presunta tale, visti i collaudi ancora in corso. I primi degenti entreranno nel nuovo Santa Maria degli Angeli da metà febbraio: toccherà alle Medicine e alla lavanderia. A ruota sarà la volta del Pronto soccorso, presumibilmente a marzo secondo il masterplan del responsabile unico del progetto. Con il Pronto soccorso, ecco anche l'osservazione breve intensiva. Un'altra svolta importante sarà quella di aprile, quando nel nuovo ospedale saranno trasferiti la diagnostica per immagini (radiologia), la neurologia, la cardiologia, la stroke unit e il day hospital medico. Ulteriore scatto a giugno, quando sarà la volta del gruppo operatorio e della Terapia intensiva, fino a quel momento ancora in opera nei vecchi padiglioni dell'ospedale di via Montereale. Nello stesso "blocco" di trasferimenti anche le degenze di chirurgia, strettamente legate al blocco operatorio. Sempre a giugno, è previsto il trasferimento dell'ambulatorio oculistico. Tutti gli altri ambulatori - ma anche la branca dedicata alla dialisi - saranno invece spostati in agosto. Ad ottobre nuovo punto importante, perché nel nuovo ospedale saranno trasferiti la farmacia, l'ostetricia, il pronto soccorso pediatrico, il blocco legato al parto, destinato a diventare l'unico in tutta la provincia di Pordenone. «Il trasferimento completo - ha confermato Tonutti - avverrà con i primi giorni del prossimo anno».

IL DG TONUTTI: «STRUTTURA MODERNA E DIGITALE STAREMO MEGLIO CI ABBIAMO MESSO MENO DELLA MEDIA»

LE AUTORITÀ

Il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, dal palco ha parlato così: «Il lavoro svolto, anche se le scelte potevano essere diverse, e gli sforzi che abbiamo fatto, portano oggi a una struttura all'avanguardia a disposizione di Pordenone e di tutta la provincia, e non solo. Abbiamo aggiunto diverse risorse - ha precisato - penso soltanto al-

Dalle Tac ai letti, fino al fotovoltaico: i numeri del palazzo

IL RISULTATO

PORDENONE Dalle stanze ai posti letto, dalla capacità di autoprodurre energia elettrica agli occhi elettronici che controlleranno tutto. Un ospedale si può leggere anche attraverso i numeri. Non solo quelli legati ai costi. E allora si parte ancora una volta dall'interesse dei pazienti.

Il nuovo ospedale di Pordenone sarà dotato di 475 posti letto: saranno 382 quelli ordinari, 36 diurni, 42 di semi-intensiva e 15 di Terapia intensiva. Ventiquattro (in riduzione) i posti per la dialisi. Gli ambulatori a disposizione dei medici e dei pazienti saranno in totale 160, con 12 posti della cosiddetta Recovery room. Sei le sale endoscopiche.

Si passa poi al Pronto soccorso, che rappresenta una delle sfide principali rispetto al passato. Le postazioni al nuovo ospedale pordenonese saranno dieci. Due quelli per il Pronto soccorso pediatrico. E ancora, quattro in ortopedico e dodici per l'osservazione. Quattro le sale parto del nuovo ospedale, più una sala per il parto cesareo.

Grande attenzione per la tecnologia. Nelle stanze, che saranno doppie con bagno privato, saranno a disposizione 500 tablet per i pazienti. Le stanze (286 in questo caso) saranno dotate di sollevatori per i pazienti. Due le Tac ultra-moderne che aiuteranno la diagnostica per immagini. Quattro i sistemi di radiologia digitale, tre gli angiografi, due le risonanze magnetiche disponibili. E ancora: cento ecografi, un mammografo digitale.

GLI INTERNI Una delle stanze del nuovo ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone

Un'altra pagina, quella del blocco chirurgico, composto da undici sale operatorie di cui una dotata del robot più moderno.

Il nuovo ospedale di Pordenone, come detto, punterà tanto al digitale. Sono stati srotolati 25 chilometri di cavi di fibra ottica. Ci saranno 30 ascensori e ben 150 telecamere per la videosorveglianza. L'energia sarà garantita da 2.400 pannelli fotovoltaici e 192 termici. Cinque le caldaie, tre delle quali basate sul recupero termico.

GARANTITI 475 POSTI CON 11 SALE OPERATORIE IL COMPLESSO È SOSTENIBILE AI DEGENTI ANCHE I TABLET

Non trascurabile il percorso economico dell'opera. «Abbiamo affrontato sia la pandemia che l'aumento dei costi», ha ricordato Riccardi. Concetto ribadito anche dal rappresentante della ditta Cmb: «Ringraziamo la Regione perché ha contribuito a tenere aperto il cantiere nonostante l'aumento dei costi». Lo ha fatto iniettando risorse in anticipo rispetto ai rimborsi che sarebbero arrivati dal governo centrale. Sono 212, a conti fatti, i milioni di euro che la Regione ha messo nel corso del tempo per il nuovo ospedale di Pordenone che è stato inaugurato ieri.

M.A.

LA MANIFESTAZIONE Alcuni dei componenti dei comitati per la sanità pubblica pordenonese che ieri mattina si sono ritrovati di fronte all'ingresso del nuovo ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone

(Nuove Tecniche/Caruso)

la possibilità di riempire una scatola che altrimenti rischiava di essere vuota». L'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, ha garantito «una struttura moderna che dà un colpo d'occhio nettamente positivo, che farà il paio con la riorganizzazione della rete oncologica regionale». Infine un pensiero per Eligio Grizzo, che la città ha perso troppo presto: «Sappiamo solo noi la fatica che abbiamo fatto per arrivare ad aprire l'ospedale. Un pensiero affettuoso va anche a lui». Infine i messaggi del sottosegretario Savino e del viceministro Gava, che hanno parlato di un «risultato importante».

Marco Agrusti

I COLLAUDI PROSEGUONO LE AUTORITÀ IN CORO: «ADESSO FARLO FUNZIONARE AL MASSIMO»

La protesta

I comitati restano fuori con gli slogan

Fuori dall'ingresso principale del nuovo ospedale Santa Maria degli Angeli, il picchetto dei comitati per la sanità pubblica composto da una ventina di persone. «Fin dai primi mesi del 2013 - hanno spiegato - si è manifestata una forte e massiccia contrarietà al trasferimento dell'ospedale nuovo in zona Comina occupando 20 ettari di verde agricolo e abbattendo centinaia di alberi, con massiccio ricorso alla finanza privata. In tante occasioni, anche istituzionali, si è evidenziata una forte opposizione come la raccolta di circa 2.300 firme di iscritti, di elettori di Pordenone. Per indire un Referendum consultivo comunale (dichiarato ricevibile dalla Commissione comunale dei Garanti) e per presentare una Petizione in Consiglio Regionale con la raccolta di quasi 5.000 firme di cittadini residenti in Regione e successiva audizione in Terza Commissione del Consiglio Regionale.
Pensando fossero chiari gli intenti della nostra richiesta rivolta a ringraziare le scelte operate dalla Regione in materia urbanistica, di finanziamento e di valorizzazione della Sanità Pubblica e di chi vi opera; riconoscere la volontà e il grande impegno di cittadinei; confermare la nostra convinta mobilitazione SEMPRE a sostegno del SSR con iniziative di confronto con la città (cittadine/i ed associazioni) e con le istituzioni (Regione e sfo in primis).
La nostra richiesta di intervento è stata respinta».

L'imbarazzo di Fdi l'ironia dell'assessore e il cambio di rotta

▶Fratelli d'Italia scompare, solo Parigi e Basso presenti "alla festa"
Responsabilità e continuità amministrativa diventano parole d'ordine

I RETROSCENA

PORDENONE Se quella del ministro **Luca Ciriani** doveva essere una spallata con il finale legato al gran rifiuto di non presentarsi all'inaugurazione del nuovo ospedale, in realtà alla fine è diventato un assist per la stessa maggioranza di Centrodestra che ieri al gran completo (fatti salvi i ranghi ridotti di Fratelli d'Italia) si è presentata in via Montereale. Il ministro era stato chiaro: la realizzazione della struttura sul sito attuale è stato il più grande errore degli ultimi vent'anni. Punto e chiuso. E se parla il ministro tutti gli altri in casa Fdi si mettono in coda, fatto salvo il vicesindaco **Alberto Parigi**, per necessità istituzionale e il consigliere **Alessandro Basso**, candidato in pectore e di fatto "autorizzato" dal partito. Ieri mattina, almeno all'inizio della festa, la tensione nelle sale si tagliava con il coltello. Volti tirati tra i rappresentanti di maggioranza e "leggero" imbarazzo da parte degli unici due Fdi presenti. Poi il cambio di rotta con la chiave di lettura corretta: l'intera maggioranza voleva il nuovo Santa Maria degli Angeli in Comina, ma per grande responsabilità di governo non si è buttato all'aria il lavoro della precedente amministrazione di Centrosinistra e si è proseguito con il sito di via Montereale, modificando il progetto, facendo grosse iniezioni di denaro e mettendo il massimo dell'impegno. Pordenone, quindi, avrà un grande ospedale. Parola di maggioranza.

CAMBIO DI ROTTA

Certo che "fuoco amico" il giorno più importante dopo tanti patimenti (sette anni di cantiere e altri 12 di pensatoio) e 300 milioni spesi (sino ad ora), non è un bell'avvio. Riccardi, però, smaliziato come sempre non ci pensa su troppo. Sorpreso di questo sgambetto casalingo? «In questi anni - taglia corto - ne ho viste di tutti i colori». E così tocca ad Alessandro Basso raddrizzare la catasta prima che cada. «Direi che il pensiero di Luca Ciriani è il pensiero di tutti quelli che volevano l'ospedale in Comina. Ha fatto una analisi corretta. Poi, però, chi lavora per i cittadini in Regione, ha cercato in tutti i modi di correggere un progetto sbagliato mettendoci impegno, soldi e tutto quello che serve. Naturalmente faremo anche altro. Posso rassicurare i cittadini: metteremo a disposizione tutte le nostre energie per dare il meglio». Parla da sindaco. Un po' più duro Alberto Parigi, vice reggente in Municipio. «Oggi - ha detto - avrei preferito trovarmi da un'altra parte (leggi Comina ndr.) ed è stato un grande errore. Ma questo è il passato. Ora dobbiamo impegnarci tutti per sistemare le cose che mancano, recuperare altri spazi, sistemare la viabilità e dotare il Santa Maria degli Angeli al massimo delle sue possibilità. Proseguire con le polemiche non ha senso». Anche Forza Italia ha voluto lasciare il segno con Andrea Cabibbo. «Chi oggi inaugura il nuovo ospedale di Pordenone porta a compimento un percorso contraddistinto da un grande senso di responsabilità. Il centrodestra ha avuto la maturità di puntare sulla continuità amministrativa: ha preso in mano un progetto diverso da quello che aveva in mente, lo ha migliorato e perfezionato e consegna una struttura di altissimo livello»

IL PRESIDENTE HA VOLATO ALTO «BASTA POLEMICHE DOBBIAMO LAVORARE PER I CITTADINI»

CONFESSIONI Parigi con il vescovo

LA LEGA

Il viceministro Vania Gava con una lettera ha ricalcato la questione del mancato passaggio in Comina. «L'altra parte politica, non certo la nostra, ha fatto altre scelte. Noi l'ospedale lo avremmo fatto altrove. Ma questa maggioranza ha raccolto i cocci e ha ricostruito tutto il possibile, ha fatto in modo che si arrivasse ad inaugurare un nuovo ospedale mostrando una grande responsabilità istituzionale». La Lega a differenza di Fdi era presente con il coordinatore Marco Dreosto, Simone Polesello e altri, facendo quindi una scelta diversa rispetto a Fdi. Ma a volare alto è stato ancora una volta il presidente Massimiliano Fedriga. «Ringrazio tutti i soggetti che hanno lavorato in questi anni per offrire a Pordenone un nuovo ospedale all'avanguardia. Il percorso per giungere a questo traguardo è stato lungo e non privo di difficoltà, ma ora è necessario guardare avanti per fare in modo che una struttura così innovativa possa dare alla comunità le migliori garanzie in termini di servizi sanitari. Si deve fare festa in un giorno come questo perché stiamo inaugurando un nuovo ospedale. Anch'io - è andato avanti Fedriga - avrei preferito un altro sito, ma ora dobbiamo proseguire per rispetto alle persone che attendono che questa struttura sia operativa: noi siamo qui per lavorare a favore della gente, non per fare polemiche tra noi. La struttura è terminata, abbiamo il dovere di valorizzarla in modo che possa offrire il massimo dei servizi e dare risposte. Questa è la continuità amministrativa, questo è il modo di governare. Abbiamo investito tanto su questo ospedale e continueremo a farlo affiancando all'innovazione la specializzazione e l'aggiornamento del sistema professionale. Una battaglia complessa ma che va perseguita per garantire adeguate risposte ai cittadini».

Loris Del Frate

Riccardi e Serracchiani, due storie che non si incontrano

LE STORIE

PORDENONE Ci sono le convergenze parallele di democristiana memoria e poi ci sono storie parallele che non si incontrano mai. E proprio queste sono quelle raccontate ieri, nella massima cortesia istituzionale, dall'assessore regionale alla Sanità, Riccardo Riccardi e dalla deputata, ma parlava come ex presidente della Regione, Debora Serracchiani. La storia che entrambi hanno raccontato a modo loro, riguarda la genesi del nuovo ospedale di Pordenone, la nascita e lo scorrere sino all'inaugurazione di ieri. Due posizioni differenti, entrambe valide, entrambe credibili, ma così lontane l'una dall'altra da scomodare persino le verità pirandelliane che mutano a seconda di chi racconta la storia. E così l'ospedale nuovo, secondo Riccardo Riccardi che ha parlato da vero leader, è stato inaugurato in via Montereale "per un senso di grande responsabilità e maturità di Governo che non può prescindere dalla continuità amministrativa". In pratica anche questa amministrazione regionale avrebbe voluto un ospedale nuovo, più grande, meglio organizzato e libero dal traffico urbano in Comina, ma si è trovata le carte sul tavolo già pronte. «Se avessimo fatto come i nostri predecessori - ha spiegato Riccardi - oggi non saremmo qui a inaugurare l'ospedale che invece si sarebbe perso nelle nebbie».

L'ASSESSORE «LA SCELTA NON CI PIACEVA MA È PREVALSA LA RESPONSABILITÀ DI GOVERNO»

La storia secondo Riccardi ha tre fasi. «Nella prima - ha spiegato - la volontà dell'allora presidente Tondo con la grande determinazione di Luca Ciriani che era il suo vice, la battaglia di Franco dal Mas la collaborazione del sindaco Sergio Bolzonello e strappando risorse ad altre strutture sanitarie della regione, si decise di fare un nuovo ospedale a Pordenone. Si scelse la Comina perché tutti credevano in un'opera non solo nuova, ma anche più grande e moderna. Proprio alla fine di questa fase incredibilmente il territorio pordenonese non firmò il protocollo e tutto si fermò in attesa delle elezioni».

Riccardi e andato avanti. «Vinse Debora Serracchiani e qui si apre la seconda fase, perchè con una decisione legittima, ma contraria a quella precedente, decise di realizzare il nuovo ospedale non più in Comina, ma in via Montereale. La procedura proseguì per 5 anni, il tempo del mandato, poi rivinse il Centrodestra. Noi, però, abbiamo fatto una scelta di responsabilità e continuità amministrativa, siamo andati avanti con il progetto trovato, anche se preferivamo l'altro che avevamo scelto, lavorando giorno e notte per migliorarlo, cercando soldi e mettendo sul tavolo tutte le migliorie. Non abbiamo piantato bandierine, ma abbiamo pensato alla necessità dei cittadini. La nostra è stata cultura di Governo, in una stagione in cui invece vediamo troppe battaglie sterili».

Ora è la volta della storia di Debora Serracchiani. «Quando siamo arrivati al governo - spiega - abbiamo trovato un progetto per la Comina del tutto privo di fondamenta, senza copertura economica e senza soldi visto che l'intenzione era quella di realizzare l'ospedale con la finanza di progetto. Una formula pericolosa che dava in mano ai privati parte della gestione. Insomma, non stava in piedi. In più una parte dei pordenonesi voleva la struttura in via Montereale e pressava per questo. A quel punto abbiamo deciso di finanziare con fondi pubblici l'ospedale, cambiare la progettazione e farlo dove oggi lo stiamo inaugurando. Sono felice di questa scelta, perché altrimenti oggi non saremmo qui a fare una festa, perché quando si apre un nuovo ospedale è un giorno di festa». Su una cosa Serracchiani e Riccardi sono in sintonia. "Adesso - il concetto è simile per entrambi - basta polemiche, è il momento di completare un'opera che i cittadini aspettano e che ha bisogno ancora di interventi".

ldf

L'EX PRESIDENTE «VOLEVANO COSTRUIRLO CON LA FINANZA DI PROGETTO ERA UN BUCO NERO»

LE GIOVANILI

L'Under 17 di Gridel al terzo posto

L'Udinese Under 17 guidata da mister Alessandro Gridel ha chiuso il girone d'andata del campionato nazionale al terzo posto con 29 punti, solo due in meno delle leader Inter e Milan. Per i bianconeri anche la difesa top, con 12 reti subite. Con Gridel nello staff ci sono il preparatore atletico Falco e l'allenatore dei portieri Boscarol.

A MILANO IN COPPA CON BRAVO E BRENNER

Giovedì sera contro l'Inter mister Runjaic darà spazio a tutte le "seconde linee" Atteso nella ripresa il debutto di Sanchez

UNA COPPIA D'ATTACCO INEDITA
In alto lo spagnolo Iker Bravo, qui sotto il brasiliano Brenner: con l'Inter in Coppa toccherà a loro

VERSO IL "MEAZZA"

Il debutto stagionale di Alexis Sanchez con l'Udinese potrebbe avvenire giovedì sera a Milano, contro l'Inter, negli ottavi di Coppa Italia a eliminazione diretta. È più probabile che il cileno venga utilizzato nel finale, poiché Runjaic non vuole correre rischi: il ritorno in auge del "Nino Maravllla" deve avvenire per gradi, dato che è reduce da un serio malanno muscolare al polpaccio. Prudenza, dunque, con decisione che verrà presa non prima della rifinitura di domani.

COPPIA INEDITA

Si profila invece il varo del duo d'attacco Bravo-Brenner, dato che Davis è infortunato, mentre Lucca va tenuto in serbo per lunedì, quando i bianconeri saranno di scena a Firenze. Il bomber di Moncalieri, come del resto Sanchez, si dovrebbe vedere nel corso della ripresa. E Pizarro? Se ne riparlerà a gennaio, dato che è rientrato in Cile per mettersi a disposizione della Nazionale Under 20. Sanchez freme: il numero 7 con l'Inter ha vissuto una delle sue migliori esperienze, vincendo due scudetti. Il primo con Conte, che sabato quando lo ha incrociato ha voluto abbracciarlo; l'altro ad aprile con Inzaghi. Ci ha aggiunto una Coppa Italia e due Supercoppe italiane. Nella prima, stagione 2020-21, ha segnato il gol decisivo contro la Juventus.

COMPLEANNO

Alexis vuole esserci e rassicura tutti sul suo stato di salute: non vede l'ora di tornare a difendere la causa dell'Udinese, 13 anni dopo. La sua ultima volta in maglia bianconera è datata 22 maggio 2011 al "Friuli", contro il Milan. L'Udinese, pareggiando 0-0, conquistò matematicamente il pass per i playoff di Champions League. Non solo. Giovedì Alexis vuole festeggiare il suo 39. compleanno tornando a giocare dopo quasi 5 mesi di forzato stop. Ci tiene a farlo in una gara particolare, dato che Udinese e Inter sono le squadre dove si è trovato meglio nella sua lunga carriera, togliendosi tante soddisfazioni. Sanchez ha disputato con l'Udinese 112 gare ufficiali, di cui 95 (con 20 gol) in campionato, 8 (un gol) in Coppa Italia e 9 in Coppa Uefa. Con l'Inter invece vanta 142 presenze ufficiali: 108 con 18 gol in campionato, 12 con 2 centri in Coppa Italia, 25 con 3 reti nelle Coppe europee, 3 con un gol nella Supercoppa.

CENTROCAMPO

I veri problemi ai quali deve far fronte il tecnico tedesco chiamano in causa il centrocampo. Tre dei sei centrali sono ko. Lovric, Zarraga e Payero sono alle prese con malanni muscolari che ne impediscono l'utilizzo, non solo a Milano, ma forse anche a Firenze lunedì. Probabilmente Runjac si vedrà costretto ad attingere dalla Primavera: nel mirino c'è David Pejicic, lo sloveno che si è allenato spesso con la prima squadra e in qualche gara è anche andato in panchina.

SITUAZIONE

Sono indisponibili pure Okoye e Davis. Una situazione che preoccupa soprattutto in vista del campionato. Anche se chi sta sostituendo Okoye, Sava, dimostra di essere un portiere di affidamento. Runjaic probabilmente non vorrà correre ulteriori rischi, quindi giovedì a Milano ci sarà spazio per chi ha giocato meno: Kabasele, Touré, Ebosse, Abankwah, Atta, Modesto e i citati Brenner e Bravo. Discorso a parte per Sanchez e forse anche Palma e Pejicic. Ma qualcuno dei big inevitabilmente dovrà essere in campo. Vedi Bijol, se non addirittura Karlstrom, anche se lo svedese avrebbe necessità di rifiatare dato che sta tirando ininterrottamente la carretta dall'inizio di stagione. In porta dovrebbe essere confermato Sava.

MODULO

Con gli uomini contati in mezzo, il mister potrebbe disegnare la squadra con il 4-4-2. Se invece dovesse insistere con il 3-5-2, Runjaic potrebbe chiedere a Karlstrom di fare gli straordinari, con al fianco Atta ed Ekkelenkamp o Abankwah. Quest'ultimo, in sede di presentazione della sfida con il Napoli, è stato definito da Runjaic «giocatore duttile, in grado di ricoprire più ruoli, non solo in difesa».

Guido Gomirato

Autogol e rigori sbagliati: i numeri che fanno riflettere

PENALTY
Florian Thauvin e Alex Meret di fronte durante Udinese-Napoli

BIANCONERI

La sconfitta contro il Napoli è stato un brutto colpo, visto il buonissimo primo tempo, ma anche se si considera che al minuto 75 la situazione era ancora in equilibrio. Ancora una volta però l'Udinese di Kosta Runjaic non ha gestito la gara e ha visto sfumare il pareggio, un risultato ottenuto soltanto due volte in questo 2024-25, a Bologna e a Empoli. Il semi-crollo finale ha portato al tris del Napoli con Zambo Anguissa. L'ennesima autorete ha favorito la sconfitta dei bianconeri, che ormai sono degli habitué dei gol realizzati nella porta sbagliata. Sta studiando da "recordman" negativo Lautaro Giannetti, al secondo "incidente" in questo campionato, terzo nell'anno solare 2024. È stato l'argentino a far carambolare all'incrocio dei pali la conclusione estemporanea di David Neres, per altro autentico rebus irrisolto per i bianconeri.

Su quel tiro il Napoli non avrebbe mai segnato, ma anche questo è il calcio. Gli autogol che si sommano non sono tuttavia un dato banale, soprattutto se si considera che nel primo tempo era stato Jaka Bijol a chiamare alla parata Sava su un'altra deviazione rischiosa. Le autoreti possono essere frutti del caso, certo, ma quando si ripetono testimoniano la mancata sicurezza di un reparto che continua a "ballare" pericolosamente. Sono 25 i gol subiti dai bianconeri, per distacco la peggior difesa della parte sinistra della classifica, a 7 di distanza dal Bologna, tanto per fare un esempio.

La sconfitta di sabato contro la squadra di Antonio Conte ha poi portato alla luce un altro problema: quello del rigorista. Sì, perché Florian Thauvin ha fallito il secondo penalty su due in campionato. Un male per ora minore, perché a Bologna l'Udinese ha segnato con Giannetti sul corner successivo e nell'ultimo turno lo stesso numero 10 ha ribadito il pallone in rete con il suo quarto gol personale. Zero su due in campionato per il capitano, ma bene in Coppa Italia, dove lui stesso ha segnato all'Avellino, come Lucca alla Salernitana. Proprio Lucca voleva tirare il rigore contro il Napoli e si candida a battere il prossimo, anche se difficilmente il francese gli cederà questa responsabilità. Intanto l'Udinese torna a sbagliare più di un penalty in stagione dopo un lustro. Il precedente racconta di un'annata disastrosa, con 8 rigori calciati e solo 3 realizzati. Cinque gli errori complessivi: uno di Lasagna, uno di Teodorczyk (che però segnò sulla ribattuta) e addirittura tre di Rodrigo De Paul, compreso quello di Empoli che costò il posto a Julio Velazquez.

Nel 2019-20 i friulani non calciarono nemmeno un rigore. La stagione successiva registrò un bel 4 su 4 segnati. Le tre seguenti registrarono un solo errore: con il "Tucu" Pereyra nel 2021-22 e nel 2022-23 e con Success lo scorso anno, contro l'Atalanta (1-1). Il penalty contro il friulano Meret era stato calciato talmente male da rendere incerta anche la respinta del portiere, per fortuna dell'Udinese. Thauvin viaggiava a una buona media, che sta abbassando in questa prima fase della stagione. L'errore di sabato è stato soltanto il sesto della lunga carriera del talento francese, sui 19 calciati, con una media di trasformazione del 68%. Un rigore su uno segnato con il Bastia, 3 su 4 con la maglia delle Nazionali giovanili francesi, mentre con il Marsiglia "Flo" ha segnato sei tiri dal dischetto su 9. Era a tre su tre fino all'inizio di questo campionato con l'Udinese, mentre ora è a tre su cinque. E visto che raramente i friulani vengono premiati con un penalty, urgono allenamenti specifici per tornare a non sbagliare. Anche per un campione indiscusso come Thauvin.

S.G.

OWW UDINE E CANTÙ NELLA SCIA DI RIMINI

▶Domenica lo "spareggio" tra le due inseguitrici. Vertemati: «Serve fluidità»

▶Redivo fatica dalla lunga distanza e la Gesteco perde contatto dal vertice

BASKET A2

Fioccano gli overtime, nella sedicesima d'andata di serie A2. Sono ben quattro le gare che per trovare un vincitore hanno avuto bisogno di almeno un tempo supplementare. Fra queste l'anticipo televisivo di venerdì tra Old Wild West Udine e Real Sebastiani Rieti, che ne ha richiesti addirittura due, mentre sabato sera un prolungamento di cinque minuti è toccato alla Gesteco Cividale, poi sconfitta dall'Urania Milano. Per le aquile friulane si è trattato del terzo ko consecutivo in stagione regolare.

CORSA AL PRIMATO

Ma l'ultimo turno di campionato è stato anche quello che ha riaperto i giochi per quanto riguarda la conquista del primo posto nel girone, e dunque in ottica promozione diretta, dato che l'Acqua San Bernardo ha espugnato il palaFlaminio di Rimini. Ora il vantaggio in classifica della RivieraBanca sulle seconde, Udine e la stessa Cantù, si è ridotto a soli quattro punti. Domenica i romagnoli saranno impegnati a Verona, mentre San Bernardo e Oww se la vedranno tra di loro in una sorta di minispareggio, che in realtà non deciderà proprio nulla. Offrirà però senz'altro delle indicazioni su quale delle due squadre appaia al momento come la pretendente numero uno alla promozione diretta nella categoria superiore, continuando a ritenere Rimini una semplice outsider, a dispetto della sua attuale classifica. Vero è che Lorenzo Caroti e compagni contro la Real Sebastiani Rieti hanno rischiato grosso e, per certi versi, avrebbero pure meritato di perdere. A salvare i bianconeri è stato il carattere. E non è nemmeno la prima volta che ciò avviene, certificando che questo è un gruppo di giocatori che davanti al proprio pubblico spende ogni volta il 101% delle sue energie, senza mai risparmiarsi.

CHE FATICA

«Nelle ultime due partite - dichiara l'head coach dell'Oww, Adriano Vertemati - abbiamo fatto fatica ad avere fluidità offensiva, e non dobbiamo nasconderci dietro a un dito. Le percentuali sono state basse, è vero, ma in generale ci è mancata proprio questa fluidità. Dobbiamo fare un passettino in avanti, perché probabilmente quello che abbiamo fatto finora non basta più. Però il carattere c'è sempre stato, con l'unica eccezione della trasferta a Livorno».

REGISTA Lorenzo Caroti, play dell'Old Wild West, "attacca" il canestro (Foto Lodolo)

DUCALI

Anche la Gesteco è una squadra che non molla mai. Però negli ultimi tempi le cose non girano più come prima e la precedente striscia di nove vittorie ha adesso ceduto il posto a un'altra, fatta di tre sconfitte consecutive. A pesare, in negativo, non è soltanto l'assenza di Mastellari (nelle ultime due uscite), ma pure l'appannamento di Lucio Redivo, che specialmente nelle conclusioni dalla lunga distanza sfoggia statistiche in caduta libera: zero su 10 contro Avellino, uno su 5 contro Nardò e 2 su 11 contro Milano. Magari ci sarebbe anche da analizzare il rendimento di Derrick Marks, decisamente non all'altezza in fase offensiva: aveva iniziato il campionato molto meglio. Va aggiunto che il ko contro l'Urania ha messo in pericolo la qualificazione di Cividale alle Final four di Coppa Italia.

VERDETTI

Ecco il riepilogo dei risultati dell'ultima giornata di serie A2: Old Wild West Udine-Real Sebastiani Rieti 85-81 d2ts, Assigeco Piacenza-Carpegna Prosciutto Pesaro 74-77, Flats Service Fortitudo Bologna-Unieuro Forlì 76-71 dlts, Wegreenit Urania Milano-Gesteco Cividale 81-79 dlts, Elachem Vigevano-Valtur Brindisi 82-95, Avellino Basket-Tezenis Verona 77-70, RivieraBanca Rimini-Acqua San Bernardo Cantù 76-80, Banca Sella Cento-Hdl Nardò 82-76 dlts, Ferraroni JuVi Cremona-Reale Mutua Torino 85-75, Mascio Orzinuovi-Libertas Livorno 87-68. La classifica: RivieraBanca 28 punti; Old Wild West, Acqua San Bernardo 24; Gesteco 22; Wegreenit 20; Unieuro, Real Sebastiani, Avellino, Tezenis 18; Flats Service, Mascio 16; Reale Mutua, Valtur, Carpegna Prosciutto 14; Ferraroni 12; Banca Sella, Hdl Nardò, Livorno 10; Elachem 8; Assigeco 6.

Carlo Alberto Sindici

La Delser Apu si impone su Civitanova all'overtime

DELSER APU	72
CIVITANOVA	71

DELSER APU WOMEN: Bovenzi 14, Penna 5, Sasso, Bacchini 5, Gianolla 34, Cancelli, Bianchi 1, Gregori, Obouh Fegue 13, Agostini n.e., Casella n.e. All. Riga.
BAGALIER CIVITANOVA: Panufnik 6, Severini, Perini 5, Mini 14, Binci 14, Cesareo 13, Jaworska 16, Pelliccetti 3, Sciarretta n.e., Contati n.e. All. Ferazzoli.
ARBITRI: Occhiuzzi di Trieste e Gallo di Monselice.
NOTE: parziali 17-25, 30-33, 47-50, 62-62. Tiri liberi: Udine 20 su 31, Civitanova 11 su 16. Tiri da due punti: Udine 23 su 63, Civitanova 21 su 45. Tiri da tre: Udine 2 su 10, Civitanova 6 su 17. Spettatori 200.

BASKET A2 ROSA

Ormai si è capito, che a questa Delser Apu non piacciono i lavoretti facili e che, al contrario, ama soffrire. Persa una giocatrice fondamentale come Alice Milani - che è passata all'Autosped Derthona, in serie A1 - e recuperata finalmente Alexandrine Obouh Fegue, la formazione bianconera adesso è una "cosa" diversa, ma continua comunque a vincere e ha addirittura allungato in classifica sulle più immediate inseguitrici.

Contro il quintetto di Civitanova si è registrata l'ennesima falsa partenza e poi via all'inseguimento. Ospiti sempre avanti (max +9) per quasi trentanove minuti di gioco, ma agganciate in extremis da Gianolla (34 punti, 11 rimbalzi) e Bovenzi. Le stesse cestiste che l'hanno poi risolta a favore di Udine nelle fasi conclusive del tempo supplementare.

Il commento di coach Massimo Riga nel post gara del palaCarnera è improntato al realismo: «Abbiamo ripreso la partita "per i capelli" e l'abbiamo portata a casa. C'è da dire che rientrava Obouh Fegue dopo un mese e mezzo e che le rotazioni erano abbastanza ristrette, perché Gregori in settimana aveva avuto un problema al polpaccio».

Completano il quadro dei risultati dell'undicesimo turno di andata in A2 rosa: Mooney Go Ancona-Futurosa iVision Trieste 46-64, MantovAgricoltura Mantova-Velcofin Interlocks Vicenza 53-55, Pallacanestro Vigarano-Passalacqua Ragusa 53-48, Solmec Rovigo-Femminile Umbertide 61-71, Martina Treviso-Alperia Bolzano 60-58, Aran Cucine Panthers Roseto-Halley Thunder Matelica 61-51.

La classifica: Delser Apu Women 20 punti; Aran Cucine, MantovAgricoltura 16; Martina, iVision, Halley Thunder 14; Passalacqua 13; Alperia 12; Umbertide, Velcofin 8; Solmec, Bagalier 6; Mooney Go, Pallacanestro Vigarano 2.

C.A.S.

COACH Massimo Riga esulta a fine gara (Foto Comuzzo)

Motori

Mario Volpe entra nel Consiglio nazionale Fmi

Mario Volpe, presidente del Comitato regionale della Federmoto, è stato eletto consigliere nazionale della stessa Fmi. L'investitura è avvenuta al Palazzo dei Congressi di Riccione, dove si è svolta la 76. assemblea elettiva della federazione motociclistica. Il dirigente pordenonese, già membro da due mandati della Consulta nazionale, nonché coordinatore da 7 del motocross d'epoca, assume la nuova carica per la prima volta nella sua carriera federale. Per il Friuli Venezia Giulia si tratta del quarto consigliere nazionale nella storia, il primo che nel suo percorso dirigenziale ha ricoperto la carica di presidente del Comitato regionale. Volpe lavorerà per il quadriennio olimpico (scadenza 2028) nella squadra di Giovanni Copioli, rieletto al comando della Fmi. «Questo traguardo rappresenta per me un onore e un motivo di grande orgoglio – commenta lo stesso Volpe -. Ringrazio gli elettori per la fiducia che mi hanno dato e i componenti dell'attuale Consiglio regionale della Fmi. Sono contento di aver portato il Friuli Venezia Giulia al livello nazionale e non vedo l'ora di mettermi al lavoro per dare il mio contributo al mondo delle due ruote». Volpe lascerà così il Comitato territoriale della Fmi dopo vent'anni. Il suo percorso era iniziato nel 2004, quando venne eletto vicepresidente del Co.Re. In seguito ha ricoperto per due mandati la carica di massimo dirigente (dal 2009 al 2012 e dal 2013 al 2016), assumendo nuovamente il ruolo di vice nel corso del quadriennio 2017-2020. Negli ultimi quattro anni è stato per la terza e ultima volta a capo della struttura federale del Friuli Venezia Giulia.

CALCIO

Un fumetto e un docufilm per raccontare il Carnico

Un fumetto, l'Hall of fame e un docufilm. Sono le novità più intriganti, illustrate dal consigliere regionale della Lnd, Franco Sulli, uscite dall'assemblea di fine stagione delle società del campionato carnico, svoltasi nel salone dell'Albergo Roma di Tolmezzo. C'era anche il presidente regionale Ermes Canciani. Il fumetto, realizzato dall'ex sindaco tolmezzino Francesco Brollo con la collaborazione di Laura Candotti per quanto riguarda i disegni, verrà distribuito nelle scuole primarie del territorio, allo scopo di avvicinare i più piccoli al mondo del "calcio della montagna".

L'Hall of fame raccoglierà invece i personaggi più rappresentativi della storia del campionato, mentre il docufilm è curato da Pietro Filacorda, portiere del Castello e youtuber con oltre 68 mila iscritti al suo canale, e dalla giornalista di Telefriuli Francesca Spangaro, che ha iniziato la sua carriera professionale commentando proprio il Carnico. Nel corso dell'incontro, che ha visto presenti 29 società su 38, ci sono stati anche momenti di commozione, quando ha preso la parola Stefano De Antoni, attuale vice delegato Lnd di Tolmezzo, e in passato allenatore dal ricco palmares. «Sto giocando la mia personale partita contro un avversario fortissimo: il morbo di Parkinson - ha confessato -. Però non mollo, anche perché la grande passione per il pallone mi trasmette una forza incredibile». Parole alle quali è seguito un interminabile applauso, con De Antoni commosso per la manifestazione d'affetto riservatagli dalla platea. Del resto c'erano pochi dubbi, considerando il suo spessore, sportivo ma soprattutto umano. Commosso anche Fausto Barburini, che ha scelto questa occasione per annunciare che dopo 12 anni ha lasciato la presidenza della sezione carnica dell'Aiac, l'associazione degli allenatori. Al suo posto Mario Chiementin, vincitore del titolo carnico 2023 con il Cavazzo, uno dei tanti trofei da lui ottenuti in carriera.

Durante l'assemblea il delegato tolmezzino Maurizio Plazzotta si è detto molto soddisfatto per la partecipazione di tutte le squadre alla Coppa Carnia anche nel 2024 e per l'accoglienza positiva delle 7 sostituzioni consentite in campionato. Confermata la "finestra" estiva di mercato, che però sarà drasticamente ridotta rispetto ai due mesi e mezzo di quest'anno. Plazzotta non ha mancato poi di sottolineare le negatività, tra le quali gli episodi di razzismo e violenza (ci sono state due squalifiche di 9 mesi nell'ultimo torneo) e il mancato svolgimento di partite dei tornei Pulcini ed Esordienti, causa assenza di una delle due squadre, citando anche chi non ha partecipato alla premiazione al termine delle finali di Coppa («Mancanza di cultura della sconfitta», l'ha definita il delegato).

Il presidente dell'Aia di Tolmezzo, Fabrizio Marchetti, ha rimarcato alcuni episodi di violenza nei confronti degli arbitri (le due lunghe squalifiche sono arrivate proprio per questo), auspicando una totale collaborazione tra società, Figc e mondo arbitrale. Canciani, in conclusione, dopo aver sottolineato l'importanza del movimento del calcio carnico, ha approvato la richiesta di Marchetti, sottolineando però la necessità che gli arbitri riportino nei referti tutto ciò che accade, senza tralasciare nulla. La riunione ha consentito di consegnare le targhe per le società vincitrici della Coppa disciplina, con "doppietta" per il Cavazzo (Prima e Juniores). Ha ritirato il riconoscimento anche l'Edera (Terza), mentre Illegiana (Seconda) e San Pietro (Giovanissimi) non c'erano. All'assemblea hanno preso parte il consigliere regionale Manuele Ferrari (attaccante di alto livello nel Carnico anni '80 e '90) e, in rappresentanza del Comune di Tolmezzo, il consigliere con delega allo sport Laura Tosoni.

FAIR PLAY Canciani e Sferragatta

Bruno Tavosanis

LA BCC TORNA IN VETTA SOGNANDO LA SERIE A

▶Prova maiuscola dei biancorossi di Milli, con un Mandic incontenibile

▶In C l'Intermek cade per la prima volta Il Neonis vince il derby e si fa sotto

BASKET

Parafrasando un mito del grande schermo: "l'urlo" della Bcc terrorizza l'Occidente. La squadra allenata da Max Milli ha letteralmente demolito una Virtus Padova che solo pochi giorni prima era andata a vincere a Ferrara. La stessa Virtus che poteva inoltre vantare una striscia di sei successi consecutivi. Eppure contro Pordenone non c'è stata storia. Se si fosse trattato di un incontro di boxe, già dopo pochi minuti l'arbitro avrebbe decretato il ko tecnico e mandato tutti a casa. Morale: biancorossi di nuovo in vetta, con Monfalcone, e legittimati a cullare un sogno che si chiama serie A.

NUMERI

I risultati del quarto turno del girone di ritorno di serie B Interregionale, division D: Atv San Bonifacio-Falconstar Monfalcone 82-78 (15-20, 39-36, 58-55; Vinciguerra 18, Bacchin 18), Montelvini Montebelluna-Adamant Ferrara 65-94 (11-24, 23-51, 41-71; De Marchi 24, Yarbanga 19), Dinamica Gorizia-Guerriero Petrarca Padova 66-60 (19-21, 36-33, 48-46; Colli 17, Ragagnin 24), Virtus Padova-Bcc Pordenonese e Monsile Pordenone 48-72 (5-24, 16-44, 35-61; Biancotto 10, Mandic 21), Jadran Trieste-Secis Jesolo 61-59 (12-13, 27-28, 47-51; Karapetrovic 18, Malbasa 17), Calorflex Oderzo-Valsugana 76-71 (14-29, 32-42, 58-57; Perin 34, Coltro 18). La classifica: Falconstar, Bcc Pordenone 24; Adamant 22; Valsugana, Virtus Pd 18; Secis 16; Guerriero, Calorflex 14; Dinamica, Atv San Bonifacio 12; Jadran 6; Montelvini zero.

DONNE

In B femminile cadono sia la Benpower Sistema Rosa Pordenone che il Casarsa. Le ragazze di Bepi Gallini hanno provato a complicare la vita al Cussignacco, che ha avuto in Esposito e Pontoni i principali riferimenti offensivi. La Polisportiva Casarsa è invece incappata in una giornata nera, accumulando subito un pesante ritardo e finendo schiacciata nel confronto con il Giants Marghera. Così nell'undicesima giornata: Mr Buckets Cussignacco-Benpower Sistema Rosa Pordenone 68-60 (24-11, 39-29, 50-47; Esposito 21, Chukwu 17), Interclub Muggia-Lupe San Martino 50-55 (13-15, 32-31, 43-41; Battilana 14, Pilatone e Reschiglian 14), Junior San Marco-Montecchio 62-59 (14-11, 31-21, 41-40; Chicchisiola 19, Tognazza 12), Mas Logistics Istrana-Apigi Mirano 41-49 (6-17, 18-31, 27-43; D'Alessi 8, Calatrò 14), Thermal Abano-Umana Reyer Venezia 61-49 (13-11, 33-27, 44-43; Coccato 14, Sablich 13), Giants Marghera-Casarsa 81-48 (20-6, 44-16, 65-30; Zennaro 18, Devetta 13), Forna Trieste-Conegliano 64-70 (25-18, 33-39, 44-59; Visintin 22, Boccalato 16). Ha riposato il Bolzano. La classifica: Thermal 20; Giants, Mr Buckets, Conegliano 16; Lupe, Junior, Reyer 12; Casarsa, Benpower, Bolzano 10; Apigi 8; Interclub, Montecchi 4; Forna Bk, Mas Logistics 2.

BIANCOROSSI Grande prova per la Bcc di coach Milli (qui sopra) a Padova

STOP

E la serie C Unica? È finita a Caorle l'imbattibilità stagionale della capolista Intermek 3S. Nel terzo quarto i biancoverdi cordenonesi hanno subìto la prima violenta spallata, ossia un parziale di 16-3, che ha spezzato di fatto l'equilibrio preesistente (da 48-51 a 64-54). Nella quarta frazione la compagine "folpa" ha saputo rimontare, annullando lo scarto (pari 67), ma i padroni di casa hanno ripreso subito il comando e alla fine hanno completato l'opera grazie ai liberi di Marzaro e Rizzetto. Il quadro completo dei risultati dell'undicesima d'andata, girone E: Faber Cividale-Kontovel 92-69 (26-19, 44-42, 66-51; Baldares 27, Scocchi 16), Vis Spilimbergo-Apu Next Gen Udine 73-68 (23-11, 43-32, 55-49; Tommaso Gallizia 16, Mizerniuk 17), Calligaris Corno di Rosazzo-New Basket San Donà 73-75 (21-12, 33-26, 46-52; Bosio 19, Toffanin 19), Fly Solartech San Daniele-BaskeTrieste d2ts 90-87 (18-20, 35-33, 51-47, 64-64, 73-73; Adduca 25, Paiano 21), Arredamenti Martinel Sacile-Neonis Vallenoncello 54-67 (15-18, 23-41, 35-56; Bariviera 10, D'Angelo 14), Agenzia Lampo Bvo Caorle-Intermek 3S Cordenons 78-72 (20-22, 40-42, 64-54; Marzaro 17, Corazza 24). Ha riposato l'Humus Sacile. La classifica: Intermek 18; Lampo 16; Neonis 14; Humus, Vis, San Donà, Calligaris 12; Martinel 10; Fly Solartech, Apu 8; BaskeTrieste, Faber 4; Kontovel zero.

Carlo Alberto Sindici

Distensione su panca

Tris di titoli del Body center Cordenons a Palazzolo

Il palasport di Palazzolo ha ospitato il primo Open challenge di distensione su panca. Il Body center di Cordenons si è presentato all'appello con tre atleti. Giusy Aloe nella categoria delle Master dei 67 chilogrammi di peso si è imposta con un'alzata di 50 chili, mentre Marco Sacchini (Master 55) ha vinto sollevandone 80 (lui pesa 77 chili). Anche Ivan Tellan, che competeva tra i Master 55, sollevando ben 150 chili si è meritato l'oro di categoria. Nella foto i tre atleti con Fabio Martin, presidente del Comitato regionale.

Bandolin rieletto al vertice della Fci con 108 voti e solo 5 schede bianche

CICLISMO

Stefano Bandolin è stato confermato alla presidenza del Comitato regionale della Federciclismo e si è candidato pure alla vice dirigenza nazionale della Fci. L'assemblea elettiva si è svolta a Palmanova, presieduta da Andrea Cecchini e Fabio Pressacco, con Raffaella De Monte, Alessandro Mrdali, Salvatore Arcangeli e il segretario Roberto Bertolo in veste di scrutatori. Folta la partecipazione dei delegati, in un clima di fattiva collaborazione tra le società.

PLEBISCITO

Dopo i saluti c'è stata la relazione dell'uscente Bandolin, che ha fatto il punto sul "ricco" quadriennio 2021 - 2024, con approvazione all'unanimità del programma. Si è poi proceduto alle votazioni. Bandolin, già ciclista a Caneva con la maglia giallonera, è stato confermato presidente con un ampio consenso, ottenendo 108 voti su 113. Nei ruoli di vice sono stati eletti Michele Bevilacqua e Michele Biz, quest'ultimo primo dirigente del Gottardo Giochi Caneva. A completare il nuovo Consiglio direttivo "tsrgato" Friuli Venezia Giulia ci sono poi Gian Luca Fabbroni e Stefano Visintin. Con questo rinnovo, il Comitato regionale ha garantito continuità al proprio progetto operativo, consolidando il ruolo di riferimento forte per le attività del movimento regionale delle due ruote.

LAVORO

«Sono felice di questa conferma, che è il frutto del lavoro svolto da parte di tutte le commissioni e del Consiglio precedente - sono le parole dello stesso Stefano Bandolin -. Non abbiamo ottenuto soltanto dei risultati eclatanti a livello nazionale per una regione piccola come la nostra, ma mi sento di dire che dopo otto anni di attività abbiamo dato grande dignità a tutto il movimento regionale e agli atleti che lo rappresentano. In questi due mandati c'è stato lo "stile Friuli Venezia Giulia", che in più occasioni ha fatto ombra a regioni più grandi e popolose». Alessandro Brancati non è stato rieletto, mentre Stefano Visentin è stato riconfermato in veste di consigliere. Davide Specogna ha rinunciato dopo la nomina di provinciale a Udine. E il fiumano Alan Olivo? «È un giovanissimo imprenditore e, in qualità di "fratello maggiore", gli ho consigliato di seguire in primis la sua attività per alcuni anni - spiega Bandolin -. Ha una decina di dipendenti e si sta creando un importante futuro imprenditoriale. Non si è quindi ripresentato alle urne, ma sarà comunque uno dei delegati all'assemblea nazionale, insieme a Gilberto Pittarella». Udine sarà rappresentata da Roberto Bressan (presidente del Cycling Team Friuli), Aldo Segale e Gianluca Fabbroni. Alessandro Brancati rappresenterà Gorizia, mentre per Trieste ci sarà Francesco Seriani. A Roma in rappresentanza degli atleti, ci saranno Marco Floreani e Renzo Boscolo.

PRESIDENTE Conferma per Stefano Bandolin (Foto SportCity Magazine)

«SO CHE NON È POSSIBILE ACCONTENTARE TUTTI» ADESSO SI CANDIDERÀ ANCHE AL RUOLO DI VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NAZIONALE

FUTURO

Come concilierà Bandolin, in caso di elezione nazionale, il lavoro in Friuli Venezia Giulia? «Mi dimetterò e insieme al Consiglio valuteremo la nuova figura - risponde -. Preciso però che la mia candidatura a numero due della Fci non ha ancora uno schieramento. Posso tranquillamente affermare di essere la scelta democratica di 60 elettori, tutti dirigenti nazionali. In caso di nomina valuterò, con gli altri responsabili, se accettare il ruolo di vice o meno, in base al gradimento del futuro presidente». In caso di "elezione" a Roma? «Se dovessi farcela - ribadisce -, individueremo la persona giusta per ricoprire l'incarico qui». A livello regionale ci sono state 5 schede bianche, che hanno precluso l'unanimità del voto. «Non posso accontentare tutti - conclude - ma resto convinto che siano sempre gli stessi, gli scontenti da 8 anni. Se ne faranno una ragione». Nella prima convocazione del Consiglio (23 dicembre), suddivisione degli incarichi, calendario delle manifestazioni regionali e pianificazione dell'imminente trasferta in Coppa Italia di ciclocross per Esordienti e Allievi. Non male, per un esordio.

Nazzareno Loreti

Il Collare d'Oro del Coni ha premiato a Roma la pongista Giada Rossi

TENNISTAVOLO

Giada Rossi ha ricevuto il prestigioso Collare d'Oro. La cerimonia è sta ospitata nella sala Sinopoli dell'Auditorium del Parco della musica "Ennio Morricone" a Roma, davanti al presidente del Coni, Giovanni Malagò; al numero uno del Comitato paralimpico, Luca Pancalli; al segretario generale del Coni, Carlo Mornati, nonché ai presidenti federali, ai tecnici e ai dirigenti del movimento. Le medaglie d'oro dei Giochi olimpici e paralimpici di Parigi 2024, i campioni del mondo, i grandi tecnici, le società e gli atleti che si sono distinti durante l'anno sono stati protagonisti di una giornata unica.

Oltre alla pongista zoppolana Giada Rossi sono stati premiati Hwang Eunbit, Massimo Pischiutti e Matteo Parenzan, campioni paralimpici nei singolari di classe 1-2 e di classe 6, applauditi dal generale Stefano Spagnol, capo Divisione del Gruppo sportivo paralimpico della Difesa, e dal presidente della Fitet, Renato Di Napoli. Nel frangente sono state consegnate anche le Palme d'Oro al merito tecnico, tra gli altri a Hwang Eunbit e Massimo Pischiutti, che hanno affiancato a Parigi il dt Alessandro Arcigli.

In precedenza Giada Rpossi aveva partecipato per il terzo anno consecutivo, al palaCatania, al Torneo nazionale predeterminato paralimpico. Le società presenti nell'occasione erano 32. Quindici quelle siciliane, padrone di casa, e 17 provenienti invece da Lazio, Lombardia, Piemonte, Liguria, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Friuli Venezia Giulia, Puglia, Calabria e Sardegna. In totale, gli 89 atleti hanno dato vita a due giorni di sport, inclusione e fair play. Particolarmente festeggiata la campionessa paralimpica del Gs della Difesa, che in classe 2 si è lasciata alle spalle anche diversi pongisti maschi. Ha battuto, tra gli altri, per 3-0 Alessio Dragna (Radiosa), Carlo Veri (Utopia Sport) e Carmelo Barcella (Sport club Etna), piazzatisi poi nell'ordine dietro la zoppolana.

Na.Lo.

ZOPPOLANA
Giada Rossi è la campionessa paralimpica di Parigi 2024

Cultura &Spettacoli

SERATE DI CINEMA MUTO

Ultimo appuntamento con gli "over 100" del muto, oggi, alle 20.45, a Cinemazero Il ladro di Bagdad (1924) di Raoul Walsh ha chiuso l'edizione 2016 delle Giornate

La compagnia di danza capitolina sarà venerdì al Teatro Zancanaro di Sacile, con "Il Canto", ispirato a "Il Lago dei Cigni" e all'atto unico di Anton Čechov e sabato a Monfalcone con "Giulietta e Romeo"

I cigni di Monteverde

DANZA

Il Balletto di Roma torna in regione, ospite del Circuito Ert, con due titoli, entrambi coreografati e diretti da Fabrizio Monteverde. La compagnia di danza capitolina sarà venerdì al Teatro Zancanaro di Sacile, con "Il Canto", ispirato a "Il Lago dei Cigni" e all'atto unico di Anton Čechov "Il Canto del Cigno", e, sabato, al Teatro Comunale "Marlena Bonezzi" di Monfalcone, con "Giulietta e Romeo", liberamente tratto dalla tragedia di William Shakespeare. Entrambe le serate avranno inizio alle 20.45.

IL LAGO

Capolavoro del balletto, sintesi perfetta di composizione coreografica accademica e notturno romantico, di chiarezza formale e conturbanti simbologie psicoanalitiche, Il Lago dei Cigni è una favola senza lieto fine, in cui i due amanti protagonisti, Siegfried e Odette, pagano con la vita la passione che li lega. Una di quelle "favole d'amore in cui si crede nella giovinezza", avrebbe detto Anton Čechov, scrivendo nell'atto unico Il canto del cigno (1887) di un attore ormai vecchio e malato che ripercorre in modo struggente i mille ruoli di una lunga carriera. Il Lago di Monteverde trova ne Il Canto il proprio naturale compimento drammaturgico e in un percorso di illusioni e memoria porta in scena un gruppo di ballerini di un'immaginaria compagnia decaduta che si aggrappano a un ultimo Lago, tra il ricordo sofferto di un'arte che travolge la vita e il tentativo estremo di rimandarne il finale.

Nel ruolo del Cigno Bianco si esibirà Roberta De Simone, étoile formatasi alla Scuola di danza del Teatro dell'Opera di Roma e da subito entrata a far parte dell'organico del Balletto di Roma, interpretando ruoli solistici e principali in tutte le produzioni.

GLI AMANTI

La Verona degli amanti infelici di William Shakespeare diventa, nella versione di Fabrizio Monteverde, un Sud buio e polveroso, reduce da una guerra e alle soglie di una rivoluzione. Nell'Italia contraddittoria del secondo dopoguerra, immobile e fremente, provinciale e inquieta, Giulietta è protagonista e vittima di una ribellione giovanile e folle, in fuga da una condizione femminile imposta. Romeo, silenziosamente appassionato e incoscientemente sognatore, è martire della propria fede d'amore innocente.

Riscrittura drammaturgica originale, percorsa dai fotogrammi inquieti del cinema neorealista e autonoma nell'introspezione dei personaggi, l'opera di Fabrizio Monteverde denuda la trama shakespeariana e ne espone il sentimento cinico e rabbioso, così vicino al suo stesso impeto coreografico. Questo Giulietta e Romeo è un'audace manipolazione dell'opera originale che insiste sui sentimenti e sulle idee universali che ancora oggi fanno breccia nei lettori di Shakespeare e che risuonano ancora più forti nella loro traduzione in danza attraverso lo stile energico e travolgente del coreografo.

FAVOLA SENZA LIETO FINE I due amanti Siegfried e Odette pagano con la vita la passione che li lega

Docufilm su Toni Gobbi una vita per l'alpinismo

CINEMA

Ultimo appuntamento di dicembre al Visionario con la rassegna Film ad alta quota. Oggi, alle 20, sullo schermo, il documentario La traccia di Toni - Toni Gobbi da cittadino a guida alpina, in collaborazione con il Trento Film Festival 365. Introduzione a cura della giornalista Melania Lunazzi e della guida alpina Attilio De Rovere. Il film racconta la vita di Toni Gobbi (1914-1970), famoso alpinista e guida alpina. Cresciuto a Vicenza in una famiglia dell'alta borghesia, dopo la laurea in legge nel 1940, Toni decide di cambiare vita. Si trasferisce a Courmayeur e contribuisce a importanti imprese alpinistiche sulle Alpi e nel mondo. La storia di un uomo che ha seguito la sua passione con determinazione, lasciandosi dietro una traccia che, a distanza di oltre 50 anni, sopravvive. Info e biglietti su www.visionario.movie.

È online "La lingua virale" Villalta "legge" Mariani

DOCUMENTARIO

Da oggi, alle 17.30, sarà online, sul sito pordenonelegge.it, il docufilm "La lingua virale", realizzato da Fondazione Pordenonelegge.it, con il sostegno della Regione, su soggetto e sceneggiature di Gian Mario Villalta, ispirata al romanzo breve "La lingua virale", dello scrittore Diego Marani, un progetto strettamente collegato ai temi della Capitale europea della cultura GO! 2025. Girato interamente a Gorizia, mette a fuoco la tradizione linguistica di un'area di frontiera capace di superare i confini e di far convivere pacificamente le popolazioni al di qua e al di là del confine. Riprese, montaggio e regia sono di Alessandro Pasian e Francesco Guazzoni. Sarà l'occasione per conoscere meglio Diego Marani e la sua visione intorno alle lingue come potente strumento di connessione, pur restando elemento identitario fondamentale.

Musical

A Christmas Carol La favola di Dickens

Appuntamento per grandi e piccini questa sera, alle 19.30, al Teatro Giovanni da Udine. A Christmas Carol Musical: la magia del Natale in scena al Giovanni da Udine. È purtroppo già sold out lo spettacolo più atteso delle feste, - il musical "A Christmas Carol" - che riprende il celebre racconto di Charles Dickens. In scena la Compagnia Bit con un cast artistico di oltre 20 elementi, effetti speciali, musiche originali, costumi di grande impatto e imponenti scenografie. Era il 1843 e, da allora, questo formidabile racconto ha saputo incantare milioni di bambini - e di adulti! - giungendo sino a noi con tutta la sua intramontabile poesia.

Tricarico e Fazio al Teatro Arrigoni

MUSICA

L'Arci Cral per tutto il mese di dicembre si è trasferito in Piazza del Popolo a San Vito al Tagliamento con la sua casetta per la rassegna "Incanto di Natale" e per l'occasione, assieme al Comune, ha organizzato una giornata musicale davvero speciale, con due eventi a ingresso gratuito, in programma questo sabato. Alle 17.30, al Teatro Arrigoni, si esibirà uno dei cantautori più eclettici del panorama italiano, Francesco Tricarico (prenotazioni su www.eventbrite.it).

Alle soglie dei 25 anni di carriera tra musica e arte - l'esordio discografico con Io sono Francesco è del 2000, ha all'attivo 11 album, 2 libri e innumerevoli successi scritti anche per altri grandi artisti (Celentano, Zucchero, Morandi, Malika Ayane, etc.) - la luce di Tricarico continua a brillare, puntando il faro sulla ricerca di senso della vita, che trova spesso ragione nella poesia, nella musica e nell'arte. Il nuovo live, nel quale Tricarico è nuovamente accompagnato da Michele Fazio al pianoforte, non è un semplice concerto, ma un concept musicale, in cui Francesco si racconta, legge appunti suoi o altrui, condivide pensieri limpidi e intimi, suona il flauto, canta le sue canzoni fra lucida follia e spiazzante razionalità (Vita Tranquilla, Il Bosco delle Fragole, A Milano non c'è il mare, 3 colori, Abbracciami Fortissimo, La situazione non è buona tra le più note).

Dalle 19, invece, tutti in piazza del Popolo per una selezione musicale davvero speciale, con il dj set de Lo Stato Sociale. Nello specifico Bebo&Carrot, due componenti della band bolognese, attiva dal 2009, che arrivano a San Vito per scaldare l'atmosfera della piazza e far ballare il pubblico. A dare il cambio ai due "regaz" ci penseranno i resident Tex&Es con i loro dischi in vinile.

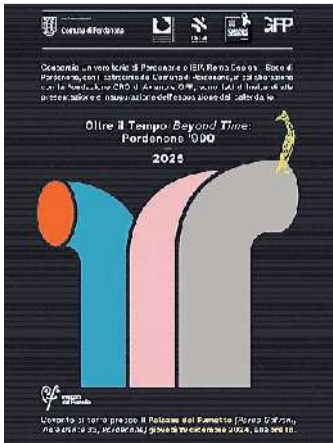
FRANCESCO TRICARICO Sul palco al concerto del primo Maggio a Roma

Università

In un calendario la Pordenone urbana del Novecento

Si intitola "Oltre il tempo Pordenone '900", il nuovo Calendario dell'Isia-Consorzio Universitario che verrà presentato giovedì, alle 18, al Palazzo del Fumetto. Il calendario, che nasce dalla virtuosa collaborazione con la Fondazione Cro, propone una lettura innovativa delle architetture del Novecento a Pordenone, con l'intento di valorizzare il patrimonio moderno della città e il suo ruolo nell'identità urbana. Realizzato con il patrocinio del Comune di Pordenone, il calendario offre una nuova codificazione visiva delle principali architetture pordenonesi, mettendo in evidenza dettagli, linee, forme e materiali che hanno definito il volto della città nel XX secolo. Ogni mese un'interpretazione visiva originale degli edifici storici, offre una prospettiva unica sulle strutture che hanno contribuito a modellare Pordenone.

«Il progetto ha un triplice obiettivo - spiega il presidente del Consorzio Universitario, Paolo Candotti -: celebrare le architetture del '900, valorizzare il talento degli studenti dei corsi dell'Isia Roma Design e sostenere la Fondazione Cro Aviano Onlus. Il lavoro di ricerca, osservazione e interpretazione dei giovani designer racconta un'epoca passata con freschezza e innovazione, parlando al presente e al futuro. Il design, come la scienza medica, si fa portatore di sperimentazione, unione e trasmissione di conoscenze. Fondazione Cro Aviano Onlus, destinataria dell'intero ricavato, rappresenta l'impegno per la comunità, supportato da studenti, docenti e staff del Consorzio Universitario di Pordenone».

È possibile ottenere la propria copia, accedendo direttamente al sito della Fondazione CRO al seguente link https://shop.fondazione-cro.org/categoria-prodotto/calendari/.

CALENDARIO La locandina

Libri sotto la neve, si parte con il presepe di Francesco

RASSEGNA

Torna "Libri Sotto la Neve", rassegna promossa dall'associazione Eventi di Pordenone per portare la lettura in montagna d'inverno. E, se non arriva ancora la neve, da giovedì fioccheranno le parole e le storie con l'avvio della nuova serie di incontri con gli autori, che presenteranno le loro fatiche editoriali in diverse località montane del Pordenonese e della regione.

A pochi giorni dal Natale si comincia con "Il Presepe di Greccio" (edizioni Cappuccine) di frate Orazio Renzetti, officiante ministeriale protagonista in un doppio appuntamento: giovedì, alle 20.30, al Cinema Teatro Castello di a Spilimbergo (in piazza Duomo), e venerdì, alle 20.30, ad Aviano, nella Sala don Pierluigi Mascherin dell'Oratorio del Duomo.

Nell'ottocentesimo anniversario del Presepe di Greccio (1223-2023), il volume di frate Renzetti ripercorre la ben nota vicenda del Santo Poverello in quel di Greccio, per risvegliare nel cuore del lettore un episodio - la prima rappresentazione della natività, rievocazione della nascita di Gesù Bambino - che può essere ispiratore per una maggiore attenzione al mistero dell'Incarnazione e della Redenzione.

Frate Orazio Renzetti, dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini, attualmente risiede nel convento cappuccino di Leonessa, in provincia di Rieti, dove è rettore del santuario di San Giuseppe da Leonessa. È anche vicario episcopale per la vita religiosa e coassistente dell'Unitalsi.

Udinestate 2025

Udinestate, Franco 126 inaugura l'edizione 2025 della rassegna

Il suo debutto discografico, "Polaroid" nel 2017, in coppia con Carl Brave, è stato un vero e proprio caso discografico, emerso con forza dal tam tam del web ed entrato stabilmente non solo nelle classifiche di vendita, certificato attualmente doppio disco di platino, ma anche e soprattutto nell'immaginario collettivo con un nuovo sound, fresco e coinvolgente che ha conquistato tutta la penisola, anche dal vivo. Anticipato dal singolo "Frigobar", con un suono senza tempo e dalle atmosfere malinconiche, a gennaio 2019 è uscito "Stanza Singola", l'album di debutto da solista, anch'esso un successo, certificato disco di platino, nonché un disco "cult" per pubblico e critica, mettendo d'accordo vecchi fan e nuovi estimatori. Con la sua scrittura rap che sconfina nel cantautorato e con una lucida capacità di mettere a fuoco il reale e le emozioni, Franco126 è una delle firme più talentuose e apprezzate del panorama musicale contemporaneo in Italia.

"Vuoi conoscere il tuo destino? 16/12/2024 14:00h" il ritorno sui palchi italiani di Franco126 la prossima estate parte da qui, da un

messaggio sibillino sul biglietto di un veggente, trovato tra i vinili usati di Porta Portese. Proprio lunedì 16 dicembre, alle 14, il cantautore romano, tra i più talentuosi della sua generazione, ha annunciato ufficialmente il tour 2025 nelle principali rassegne estive italiane. Sabato 14 giugno 2025 al Castello di Udine andrà in scena l'unico concerto nel Triveneto, che sarà anche il primo appuntamento di Udinestate 2025. I biglietti per il concerto - organizzato da VignaPR e Fvg Music Live in collaborazione con il Comune di Udine e PromoTurismoFVG – saranno in vendita a partire dalle 14 di oggi su Eilo.it, Ticketone.it e nei punti vendita autorizzati.

OGGI

Martedì 17 dicembre

Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Davide** di Pordenone dagli ex colleghi che lo ricordano con affetto e rimpianto.

Buon compleanno a **Riccardo** di Udine, punto di riferimento "sindacale" delle nostre fatiche quotidiane.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶**Selva, via Corva 15 - Tiezzo**

Brugnera
▶**Poletti, via Alighieri 2**

Caneva
▶**Bonin, via Sacile 2 - Fiaschetti**

Casarsa
▶**Cristofoli, via Udine 19**

Maniago
▶**Tre effe, via Fabio di Maniago 21**

Porcia
▶**De Lucca, corso Italia 2/A**

Sacile
▶**Comunale San Michele, via Mameli 41**

San Vito al T.
▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

Spilimbergo
▶**Della Torre, via Cavour 57**

Pordenone
▶**Madonna delle Grazie, viale Treviso 3.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«NAPOLI - NEW YORK» di G.Salvatores : ore 16.45 - 19.00 - 21.15. **«L'ORCHESTRA STONATA»** di E.Courcol : ore 17.00. **«LA STANZA ACCANTO (THE ROOM NEXT DOOR)»** di P.Almodovar : ore 17.00 - 19.00 - 21.00. **«FRANCESCO GUCCINI: FRA LA VIA EMILIA E IL WEST»** di F.Guccini : ore 19.00. **«FREUD L'ULTIMA ANALISI»** di M.Brown : ore 16.45. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood : ore 19.00. **«L'ORCHESTRA STONATA»** di E.Courcol : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«OCEANIA 2» di D.Miller : ore 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00. **«ME CONTRO TE: CATTIVISSIMI A NATALE»** di C.Norza : ore 16.15 - 17.00 - 18.10 - 19.00. **«LA STANZA ACCANTO (THE ROOM NEXT DOOR)»** di P.Almodovar : ore 16.20. **«KRAVEN - IL CACCIATORE»** di J.Chandor : ore 17.20 - 19.30 - 21.10. **«KARATE KID - PER VINCERE DOMANI»** di J.Avildsen : ore 18.10 - 20.45. **«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA»** di M.Ferri : ore 18.50. **«KRAVEN - IL CACCIATORE»** di J.Chandor : ore 19.10. **«WICKED»** di J.Chu : ore 20.10. **«UNO ROSSO»** di J.Kasdan : ore 21.30. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott : ore 21.40. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores : ore 22.00. **«THE STRANGERS: CAPITOLO 1»** di R.Harlin : ore 22.20.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«NAPOLI - NEW YORK» di G.Salvatores : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA STANZA ACCANTO (THE ROOM NEXT DOOR)» di P.Almodovar 15.20 - 17.30 - 19.20 - 21.30. «LA TRACCIA DI TONI - TONI GOBBI DA CITTADINO A GUIDA ALPINA» di A.Bocola 20. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores 14.30 - 16.55. **«OCEANIA 2»** di D.Miller 16.50 - 19. **«FRANCESCO GUCCINI: FRA LA VIA EMILIA E IL WEST»** di F.Guccini 21.10. **«FREUD L'ULTIMA ANALISI»** di M.Brown 14.40. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood 17 - 19.15. **«IL CORPO»** di V.Alfieri 21.30. **«GRAND TOUR»** di M.Gomes 14.30 - 19. **«PICCOLE COSE COME QUESTE»** di T.Mielants 15 - 17 - 21.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«OCEANIA 2» di D.Miller 16 - 18.40 - 20.45 - 22.45. **«NAPOLI - NEW YORK»** di G.Salvatores 16.05 - 18.05 - 21.40. **«ME CONTRO TE: CATTIVISSIMI A NATALE»** di C.Norza 16.15 - 17.15 - 18.30 - 20.25. **«LA STANZA ACCANTO (THE ROOM NEXT DOOR)»** di P.Almodovar 16.15 - 22.25. **«KRAVEN - IL CACCIATORE»** di J.Chandor 16.20 - 18.20 - 19.20 - 20.30 - 21.30. **«FREUD L'ULTIMA ANALISI»** di M.Brown 16.30 - 19.35 - 22. **«WICKED»** di J.Chu 16.45. **«IL GLADIATORE II»** di R.Scott 17 - 19 - 21. **«IL CORPO»** di V.Alfieri 17.50. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood 18.55 - 21.10. **«KARATE KID - PER VINCERE DOMANI»** di J.Avildsen 19.10 - 20.50. **«IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA»** di M.Ferri 22.20. **«THE STRANGERS: CAPITOLO 1»** di R.Harlin 22.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE» di A.Segre 18.15. **«GIURATO NUMERO 2»** di C.Eastwood 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Dottore Commercialista

Luigi Goretti

La d.ssa Maura Gervasutti unitamente alle dipendenti dello Studio Gervasutti & Goretti Dottori Commercialisti Associati, con le rispettive Famiglie, si stringono alla moglie Valentina, ai figli Giovanna e Bruno, per la prematura scomparsa del Dott. Luigi Goretti. Professionista stimato, uomo leale e appassionato che rimarrà sempre nei nostri cuori.

Venezia, 16 dicembre 2024

OUTLET
DEL TAPPETO